Trite (34122) Via S. Pellico 8
Te 55255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Con sionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 1 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8133 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIO S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornal riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

PRECISE ASSICURAZIONI A POMPIDOU NEI PRIMI COLLOQUI DELL'INCONTRO DI REYKJAVIK

NIXON ESCLUDE UNA RIDUZIONE DELLE FORZE AMERICANE IN EUROPA

L'esame dei vari problemi politici riguardanti le relazioni tra gli S.U. e i loro partners europei continuerà «ad alto livello» e forse sfocerà in una conferenza al vertice atlantica, in autunno

Reykjavik, 31

E' co ato oggi, nella capitale slanda, l'atteso incontro rtice tra il Presidente ame no Nixon e quello frances mpidou, leader del più «v » partner europeo degli Uniti nell'Alleanza atlanti ella giornata odierna i capi di stato hanno avuto colloqui (durati complessi nte cinque ore e sette mi , colloqui che — a quant è appreso — hanno spazi u un'ampia serie di probl dalla difesa alle questioni etarie e commerciali. La m ta è stata dedicata alle re i in seno all'Alleanza atlan e, da parte francese, si è ato che i colloqui tra i du sidenti sono stati «utili e uttivi».

Se da fonte francese, è stato che Pompidou ha insistito sull'estrema importanza della presenza delle truppe americane in Europa e sul grande pericolo di una riduzione unilaterale di tali truppe; Pompidou ha anche detto al suo interlocutore che i pericoli di una riduzione di tali forze sul vecchio continente influirebbe non soltanto sull'Europa, ma anche sul ruolo mondiale degli Stati Uniti. Secondo il portavoce della Casa Bianca, Nixon ha risposto a Pompidou assicurandolo che il suo governo è contrario a ogni riduzione unilaterale delle truppe americane.

Nei colloqui del pomeriggio, Nixon e Pompidou hanno proseguito l'esame dei problemi politici posti dalle relazioni Europa - Stati Uniti, e hanno anche affrontato argomenti specifici, cioè commerciali e monetari. Il portavoce francese, Baudoin, ha detto che le due parti hanno definito «costruttive» queste conversazioni e hanno deciso che esse dei problemi politici e quelli specifici proseguirà, Francia e Stati Uniti, «be teso in stretta concertazione n gli associati europei della an a: al termine dell'insieme queste conversazioni e in base ai loro risultati, potranno essere prese le decisioni circa na eventuale conferenza al vertice atlantica».

Il portavoce ha precisato che queste future conversazioni sui problemi politici avverranno «ad un alto livello», e alcune date sono già state stabilite: le conversazioni sui problemi specifici (commerciali e monetari in particolare) proseguiranno nell'ambito dei fori esistenti, il «Gatt» o il «Fondo monetario internazionale», e anche tra Francia e Stati Uniti a livello diplomatico e a seconda delle necessità.

Secondo quanto riferito ancora dal portavoce francese, Nixon ha detto a Pompidou erà in Europa, in in autunno, per e conversazioni in ilaterale e multila si incontrerà non Pompidou, ma an rigenti della RFT, della Gran Bretagna ispettive capitali. aggiunto che, nel estioni commer arie, «si è pale blemi posti dalle Europa non sono ca le monete, i anno concorda il sistema mo zionale non è vono essere ri concrete ed o altresì rico tutti i proble nerciali e mo si dei due pae e che la ricerca aci è il mezzo vare sia agli in cia sia a quelli

rtice atlantico ta di Nixon in ossimo autunno, tata dal Cancel tedesco, Willy la sua visita Washington, un mese fa: ncia e Gran Bretagna hanno recentemente definito pre turo u tale incontro. Il con gliere presidenziale Kissinger sapere questa sera che terrà giovedì prossimo, si 1 , con il ministro degli francese, Michel Jobert; questa la prima delle con ioni «ad alto livello» de ai due Presidenti sui pro i politici.

serata Nixon e Pompidou no partecipato a un pranzo erto in loro onore dal Presidente islandese Kristjan Eldjarn. In uno scambio di brindisi, Nixon ha detto che «l'Alleanza atlantica è «molto più rte delle questioni che posno temporaneamente dividere Nutro fiducia che le nostre conversazioni avranno come risultato una ancor più stretta valutazione dei nostri comuni interessi e obiettivi». La Francia è il più vecchio alleato degli Stati Uniti, ma «anche questa salda alleanza deve essere costantemente rinnovata».

Dal canto suo, Pompidou ha elogiato l'interesse americano per l'Europa e ha detto che, nonostante i recenti miglioramenti nella situazione mondiale, questa «è ancora troppo carica di incertezze perché diminuisca la necessità della nostra Alleanza». Pompidou ha quindi fatto riferimento ai recenti viaggi di Nixon a Mosca e a Pechino quando ha parlato «di parecchi rapidi mutamenti verificatisi nella faccia del mondo. Molti di essi, tra i più decisivi, sono dovuti all'iniziativa del Presidente americano».

In una conferenza stampa tenuta questa sera, il consigliere americano Kissinger ha affermato che la riunione di un vertice atlantico, il prossimo autunno, in occasione della visita di Nixon in Europa, è incerta, e non costituisce l'obiettivo principale della politica americana; Kissinger ha ammesso che i negoziati in campo economico e della difesa tra gli Stati Uniti e i loro associati europei non avranno forse ancora compiuto progressi sufficienti alla fine di ottobre o ai primi di novembre, per giustificare un vertice atlantico. «E' troppo presto per dirlo — egli ha affermato — e ciò dipenderà dai progressi che saranno stati compiuti nei negoziati. Ma questo non è uno dei principali obiettivi americani». Kissinger ha aggiunto che Francia e Stati Uniti si sono messi oggi d'accordo sulle procedure che consentano di proseguire lo esame di una dichiarazione di principi comuni, la cui adozione deve appunto essere oggetto di un vertice atlantico.

Da notare che, oggi, mentre a Reykjavik si svolgeva il secondo incontro Nixon-Pompidou, circa tremila persone si sono riunite nella parte bassa della città per marciare verso il museo «Kjarval», sede dei colloqui. La manifestazione è stata organizzata dal movimento dei giovani comunisti e da diverse organizzazioni di sinistra per protestare contro la presenza di una base americana a Keflavik, per chiedere il ritiro dell'Islanda dalla Nato e per denunciare la «complicità» delle grandi potenze della Nato nella «guerra del merluzzo» che oppone Islanda e Gran Bretagna. Ieri sera, una bottiglia incendiaria era stata lanciata contro una finestra del centro culturale americano, a Reykjavik; l'ordigno aveva appiccato il fuoco alle tende, ma i vigili, avvertiti da persone residenti nelle case vicine, avevano prontamente estinto l'incendio. (Ansa

Telefoto Upi
Reykjavik — I presidenti Nixon e Pompidou al primo incontro nella capitale dell'Islanda

DURA ORMAI DA OLTRE VENTIQUATTR'ORE IL DRAMMATICO BRACCIO DI FERRO

Ancora in mano ai «pirati» l'aereo colombiano dirottato

Il governo di Bogotà non accetta le richieste dei banditi - Dopo ore di sosta nelle Antille l'apparecchio è ripartito per destinazione ignota, con 45 ostaggi e un motore fuori uso

Oranjestad, 31

Continua la drammatica odissea dell'aereo colombiano «Electra», dirottato ieri mentre era in volo tra Pereira e Medellin da alcuni «pirati» (due o tre, secondo le fonti più attendibili) i quali volevano ottenere in tal modo la scarcerazione di 140 elementi di sinistra detenuti nelle carceri della Colombia: le autorità di Bogotà hanno risposto «no» alle pretese dei dirottatori, i quali, a quanto pare, hanno allora ridimensionato le loro richieste, limitandole a una forte somma di denaro e minacciando, in caso di mancato accoglimento, di far saltare l'apparecchio, a bordo del quale erano rimaste 56 persone, tra passeggeri e membri dell'equipaggio (le altre erano state fatte scendere alla spicciolata dai «pirati»).

Oggi, l'«Electra» è rimasto bloccato per quasi tutta la giornata sulla pista dell'aeroporto di Oranjestad, nell'isola di Aruba (Antille olandesi): infatti, i dirottatori volevano in un primo momento recarsi a Cuba, ma hanno dovuto consentire a far scendere l'apparecchio ad Aruba, a causa della sua limitata autonomia. Qui, l'aereo ha sostato per ore e ore, compiendo anche un decollo in direzione sud ma tornando subito dopo ad Oranjestad, per fare rifornimento d'olio (all'«Electra» occorre un olio speciale, che ha dovuto esser fatto arrivare dal continente): infine, in serata, l'apparecchio è definitivamente ripartito, per destinazione ignota (in precedenza, però, i «pirati» avevano affermato di voler dirigersi verso Lima, capitale del Perù).

Il decollo dell'aereo ha segnato il culmine della giornata quanto a drammaticità: infatti, qualche istante prima della partenza, undici persone delle 56 rimaste a bordo sono riuscite a fuggire dal portello di coda. I dirottatori hanno sparato due colpi d'arma da fuoco contro i passeggeri in fuga, ma non hanno colpito nessuno: tuttavia, alcuni dei fuggiaschi si sono feriti cadendo dall'aereo durante la precipitosa manovra; i dirottatori, subito dopo, hanno ordinato al pilota di decollare, rifiutando di accettare la sostituzione dell'equipaggio, che era stata proposta loro. L'aereo, per di più, è partito con solo tre dei quattro motori funzionanti.

Non è possibile prevedere come si concluderà la drammatica avventura, ma è certo che i «pirati» hanno dimostrato una determinazione che potrebbe anche indurli a qualche gesto disperato: in questo loro atteggiamento ha certo giocato il fermo «no» opposto dal governo di Bogotà alla richiesta per la liberazione dei 140 prigionieri politici. Non è ancora chiaro se i dirottatori abbiano veramente rinunciato a questa loro condizione: secondo alcune fonti, essi insisterebbero ancora per ottenere il rilascio dei 140, secondo altre (forse più attendibili) avrebbero invece deciso di limitare le loro richieste a una somma di denaro. Questa, che all'inizio era di 200 mila dollari, sarebbe stata poi portata a 400 mila dollari, e continuerebbe ad aumentare — almeno nei propositi dei «pirati» — di 50 mila dollari all'ora; in teoria, pertanto, il riscatto che i banditi esigerebbero dovrebbero ormai sfiorare questa sera l'iperbolica cifra di un milione di dollari (quasi 600 milioni di lire italiane).

Si è saputo che l'aviolinea «Sam», cui appartiene l'«Electra» dirottato, sarebbe stata propensa, quando ancora il riscatto era limitato a 200 mila dollari, a pagare tale cifra, pur di far concludere felicemente la drammatica vicenda: ma il governo colombiano — che da poco aveva deciso di non accettare l'ultimatum per la liberazione dei prigionieri — sarebbe intervenuto, praticamente con un veto, dichiarando che l'accoglimento anche parziale delle pretese dei dirottatori avrebbe implicato «il crollo totale del regime legale del paese».

Il dirottamento è il primo avvenuto in Colombia da oltre un anno, da quando cioè, con una nuova legge, le autorità hanno inasprito le pene previste per i pirati dell'aria: mai, prima d'ora, erano state avanzate richieste di denaro o di rilascio di detenuti. Circa l'identità dei dirottatori, si dice (e tutto fa ritenere sia così) che i due siano guerriglieri di sinistra: sullo aereo dirottato viaggiano anche José Lloreda, la cui famiglia è proprietaria del giornale «El País» di Cali, e alcuni atleti colombiani che dovevano partecipare a una corsa ciclistica.

(Condensato Ap - Ansa)

La situazione

Il presidente del consiglio ha avuto il previsto incontro con il Capo dello Stato per illustrargli gli sviluppi della situazione politica alla luce del ritiro dell'appoggio repubblicano al governo preannunciato da La Malfa e delle decisioni adottate in merito l'altro ieri dal consiglio dei ministri. Il breve comunicato e lo stretto riserbo sul colloquio protrattosi per oltre un'ora confermano che il Presidente Leone ha concordato sulla correttezza procedurale della strategia dei tempi lunghi per la crisi delineata da Andreotti d'intesa con i segretari dei partiti della coalizione compreso La Malfa che proiettando nel futuro, cioè ad una prossima votazione in Parlamento, il ritiro della fiducia al governo, ha inteso non ostacolare il regolare svolgimento del congresso dc. E all'indomani del congresso, cioè l'11 o il 12 si svolgerà, infatti, il dibattito parlamentare in cui Andreotti chiederà una «verifica» della maggioranza come passo procedurale indispensabile prima di rassegnare le dimissioni.

Sulla presa di posizione repubblicana continuano, intanto, i commenti dei partiti. La DC ha confermato il suo giudizio critico mentre i socialisti pensano al futuro e con un discorso di Di Vagno hanno confermato la disponibilità del partito ad appoggiare dall'esterno un tripartito DC-PSDI-PRI.

Prosegue in tutta Italia lo sciopero proclamato dalle maggiori organizzazioni sindacali dei distributori di carburante per protestare contro l'aumento della benzina, e soprattutto, la non inclusione in esso di un maggior aggio per i rivenditori. Comunque in alcune città lo sciopero non è stato totale e regolare è il funzionamento degli impianti lungo le autostrade il che non compromette del tutto la possibilità di spostamenti per il «ponte» festivo.

UN'ORA DI COLLOQUIO COL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A CASTELPORZIANO

ANDREOTTI INFORMA LEONE SULLO STATO DI PRE-CRISI

Esame della procedura concordata dal consiglio dei ministri per la verifica della maggioranza
Le condizioni poste dai socialisti per l'appoggio esterno ad un ministero DC - PSDI - PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il presidente del consiglio il quale gli «ha riferito sulla situazione politica».

L'incontro si è svolto nella tenuta presidenziale di Castelporziano ed è stato lungo e cordiale. Ovviamente il massimo riserbo è stato mantenuto sul contenuto del colloquio ed infatti le agenzie si sono limitate a trasmettere la notizia pura e semplice. Tuttavia è possibile supporre che nel corso dell'incontro il presdente del consiglio abbia diffusamente informato il Capo dello Stato su quanto era stato deliberato ieri dal consiglio dei ministri, che ha adottato una procedura che consentirà al governo di superare la prossima scadenza del congresso della DC ed eviterà, nel contempo una traumatizzazione della situazione politica. Ciò che del resto, era implicito anche nel modo con cui l'on. La Malfa ha proiettato nel futuro la sua sfiducia non togliendo l'appoggio alla maggioranza fino a quando non si svolgerà una votazione in Parlamento e cioè fino a quando il presidente del consiglio, l'11 o il 12 prossimi, non chiederà nell'aula di Montecitorio una «verifica» della coalizione come passo procedurale indispensabile prima di dare le dimissioni.

La presa di posizione repubblicana continua intanto ad essere al centro dei commenti di tutti i partiti. «La decisione repubblicana — ha osservato stamane «Il Popolo» confermando il giudizio critico della direzione del partito democristiano — è giunta proprio alla vigilia del congresso nazionale della DC caratterizzandosi così per una sua palese intempestività, oltre che per una implicita carenza di motivazioni, risultando evidente la sproporzione tra la causa che ha determinato la decisione dei repubblicani e cioè l'insoddisfazione per le dichiarazioni del presidente del consiglio riguardo alla televisione via cavo e le possibili conseguenze della decisione stessa su un piano politico più generale».

Dal canto suo La Malfa non recede dalle sue critiche allo attuale governo che però estende nuovamente anche ai precedenti governi. Prendendo lo spunto dalla relazione svolta ieri dal governatore della Banca d'Italia Carli, che «non risparmia nessuno, né l'attuale governo, né i precedenti governi di centrosinistra», La Malfa, in un editoriale scritto per la «Voce Repubblicana», afferma che anche i repubblicani non hanno «risparmiato nessuno. E se — aggiunge il segretario del PRI — siamo stati delusi dai governi di centrosinistra, non migliore risultato abbiamo dal governo di centrodestra». La crisi del paese — continua La Malfa — non dipende dalla formula con cui si governa, ma dal metodo con cui si governa «e fin che non si affronta la questione del metodo con cui di governa, qualunque forma si escogiti essa darà luogo a delusioni». Il segretario repubblicano sostiene infine che la crisi aperta ha bisogno di rapidissima soluzione.

Intanto da parte socialista si esclude che il PSI possa partecipare immediatamente ad una nuova coalizione di centrosinistra. «Non è infatti immaginabile — ha detto il mancimiano Di Vagno — che i socialisti assumano responsabilità dirette di governo quando sono ancora brucianti le ferite che la linea della centralità ha provocato sul dialogo tra socialisti e cattolici. In questo quadro gli interlocutori del PSI sappiano con chiarezza che l'unità convinta dei socialisti si può registrare soltanto su una ipotesi di appoggio esterno ad una maggioranza di centrosinistra». Di Vagno ha pertanto ribadito che i socialisti sono pronti ad appoggiare dall'esterno un governo che «segni una reale inversione della tendenza centrista».

I socialisti mettono la sordina sul problema della delimitazione della maggioranza a sinistra mentre un discorso decisamente anticomunista è stato pronunciato dall'on. Cariglia, presidente del gruppo socialdemocratico della Camera. «La strategia di fondo del PCI — ha detto Cariglia — non è mutata. Essa persegue la conquista del potere attraverso un inserimento graduale, diretto o indiretto, nell'area del governo. Chi pensa che i comunisti sono cambiati, scambia la tattica con la strategia». Cariglia si è poi soffermato sull'eventualità di un nuovo centrosinistra per la realizzazione del quale — ha osservato — non basterà essere concordi nella valutazione drammatica della situazione presente a giustificare, quindi, la disponibilità ad avvalersi di aiuti che potrebbero risultare pericolosi». Cariglia ha poi affermato che «a chi ci domanda perché noi ripercorriamo il terreno che ci ha dato esperienze negative, rispondiamo che la decisione dell'anno scorso di tentare una coalizione di centralità democratica è fallita per la collusione di gruppi interni della maggioranza e dell'opposizione. Quando il PSI chiede una inversione di tendenza — ha concluso Cariglia — esso è assolutamente in malafede perché sa che la tendenza per quanto riguarda noi e, siamo convinti, per quanto riguarda la stessa DC è e rimane quella di sempre, la tendenza a salvare la democrazia italiana».

Di parere ovviamente opposto è il comunista Galluzzi che, in una editoriale su «Rinascita» afferma che la caduta di Andreotti «significa in primo luogo la fine dell'ipotesi centrista, la dimostrazione che una tale politica è incapace di risolvere i problemi del paese».

Da parte sua il segretario del PLI Bignardi, dopo aver affermato che la situazione italiana appare quanto mai problematica; ha dichiarato che oggi occorre non tanto e non solo la diagnosi degli errori passati, che sono molti e gravi, quanto una equilibrata decisione per il futuro. «Non è tempo di giochi di potere — ha concluso Bignardi — ma di assunzione globale di responsabilità e di at-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Upi
Atene — L'ammiraglio Margaritis destituito improvvisamente

AMMESSA DAL SOVRANO HASCEMITA LA SUPREMAZIA MILITARE DI ISRAELE

Troppo deboli gli stati arabi: Hussein dice «no» alla guerra

Finché non vi sarà almeno il 50 per cento di possibilità di sconfiggere Tel Aviv la Giordania rinuncerà ad avventure belliche suicide - Il «ricatto del petrolio»

Beirut, 31

I quotidiani libanesi «Al Shark» e «L'Orient-Le Jour» pubblicano oggi il testo integrale di un ordine del giorno segreto, indirizzato il 13 maggio scorso da Re Hussein di Giordania «a tutti i gradi delle forze armate, della sicurezza generale e delle informazioni generali giordani»: in questo ordine del giorno, il sovrano hascemita afferma che una soluzione militare è impossibile e che la Giordania non prenderà più parte ad alcuna avventura militare; egli si oppone inoltre all'ingresso di eserciti arabi in Giordania.

Re Hussein ritiene che Israele abbia introdotto elementi nei gruppi di guerriglia palestinesi e sostiene che non vi è più posto per i guerriglieri in Giordania; egli denuncia, d'altra parte, i piani miranti a fare della Giordania una «patria di ricambio» per i palestinesi. Il sovrano mette in guardia contro il «ricatto del petrolio», che potrebbe portare a un «feroce confronto» con gli Stati Uniti e altri paesi. La Giordania, da parte sua, «non è disposta a perdere gli appoggi di cui beneficia sulla scena internazionale».

Il documento attribuito a R

Hussein afferma in particolare: «E' oggi chiaro che le nazioni arabe si stanno preparando a una nuova guerra. Mi addolora dover dire che, se ciò avverrà, la battaglia sarà prematura, tanto dal punto di vista dello stato di preparazione degli eserciti arabi quanto da quello delle loro capacità potenziali».

«Ciò che spinge le nazioni arabe verso il precipizio è che esse sono prigioniere delle posizioni adottate dalla maggior parte dei loro capi di stato» afferma ancora il documento, che così prosegue: «Dobbiamo paragonare i mezzi in nostro possesso con le capacità israeliane. E' bene che i nostri fratelli sappiano che, finché dalle cifre e dai documenti non risulterà una possibilità del 50 per cento di battere Israele, noi non parteciperemo, per ingenuità o per impulso, a una guerra che consideriamo soltanto come ultima risorsa per salvare la nostra te popolo».

Circa la c bloccare liferi

be soltanto a inimicare gli Stati Uniti «i quali, che ci piaccia o no, rimangono una delle forze principali a livello mondiale» e provocherebbe inoltre «un appoggio a Israele su senza precedenti da parte degli Stati Uniti e degli al esi».

intanto si è appreso, a Tel Aviv, che — secondo il primo ministro Golda Meir — le previste forniture di armi americane agli stati arabi imporranno a Israele di rivedere le proprie concezioni circa le «frontiere difendibili»: la signora Meir avrebbe espresso quest'opinione nel corso di consultazioni svoltesi nei giorni scorsi a Gerusalemme, in seguito alla notizia che gli Stati Uniti venderanno all'Arabia Saudita e al Kuwait armi per l'ammontare di un miliardo di dollari.

In proposito, il quotidiano «Davar» afferma che la necessità di una rivalutazione delle posizioni israeliane circa le sue frontiere, in seguito all'inaspettata mossa statunitense, è condivisa anche da altri ministri del governo di Golda Meir, compreso quelli del «Mapam» (laburisti di sinistra). Gli aerei e le navi da guerra americane consegnati all'Arabia Saudita, non solo turberebbero l'equilibrio degli armamenti nella regione, ma potrebbero anche giungere in mano dell'Egitto.

Il giornale sottolinea che «la profonda impressione israeliana» deriva anche dal fatto che gli Stati Uniti si propongono di

Continua in 2.a pagina

GRECIA: DOPO IL FALLITO PUTSCH PROSEGUE L'EPURAZIONE

Un «siluro» dei colonnelli al capo di S.M. della marina

Da ieri a riposo Costantino Margaritis, già «fido» di Papadopulos Tratti in arresto l'ex capo della polizia e un generale in pensione

Atene, 31

Continuano nelle forze armate greche le epurazioni attuate dal governo ellenico a poco più di una settimana dal fallito colpo di stato contro il regime e a pochi giorni dall'ammutinamento del «Velos», il cacciatorpediniere «rifugiatosi» in Italia dopo aver abbandonato le manovre Nato in cui era impegnato: vittima di turno è l'ammiraglio Costantino Margaritis, capo di stato maggiore della marina ellenica, ufficiale insospettabile e di cui era anzi nota la devozione per l'attuale primo ministro, Papadopulos. Margaritis, che venne nominato capo di stato maggiore della marina proprio all'indomani del colpo di stato militare dei colonnelli, nel 1967, deve considerarsi da oggi «a riposo»; a sostituirlo è stato chiamato l'ammiraglio Petros Aratakis, comandante la flotta ellenica.

La decisione, che ha colto di sorpresa gli stessi osservatori politici greci, è stata presa nel corso di una riunione straordinaria del «consiglio di difesa nazionale», e di essa non sono state addotte né motivazioni né giustificazioni: sembra chiaro tuttavia che Margaritis sia caduto in disgrazia, e la sua lealtà di regime posta in dubbio, proprio dopo il fallito colpo di stato organizzato da due ammiragli in congedo e da una trentina di ufficiali della marina.

Questa sera poi, si è appreso che il maggior generale in pensione Costantino Fetsis e l'ex capo della polizia riacos Spiriounis sono stati arrestati oggi dalla polizia militare nelle loro abitazioni: Fetsis era uno dei 34 ufficiali che, il mese scorso, avevano pubblicamente appoggiato la richiesta dell'ex primo ministro Caramanlis per il ritiro dal potere di Papadopulos (Caramanlis aveva chiesto anche il ritorno di Costantino); qu a Spiriounis, era già arrestato e confinato in denti occasioni.

In II pagina

Venezia:
Masso dal ponte: finanziere ucciso

Catania:
Parricidio per eutanasia

zazione della resistenza clandestina greca, i «Vendicatori democratici», ha fatto pervenire oggi una lettera ai corrispondenti della stampa estera ad Atene, con una dichiarazione che «invita» il primo ministro Papadopulos «ad abbandonare il potere e a lasciare il paese in compagnia dei suoi collaboratori fascisti, entro un mese», e a «preparare la strada al ritorno di Re Costantino per formare un nuovo governo».

Se Papadopulos non si piegherà alle richiesta dei «Vendicatori democratici», costoro minacciano «di uccidere, a partire dal primo luglio, un ufficiale dell'esercito alla settimana». Nella stessa dichiarazione, la nuova organizzazione clandestina invita il re a prendere posizione e lanciare un appello «ai popoli liberi d'Europa perché aiutino il popolo greco, che geme sotto lo stivale del fascista Papadopulos».

La minaccia dei «Vendicatori» è stata formulata mentre si accentuano le voci secondo cui tra breve tempo, forse tra pochi mesi, sarà istituita in Grecia una repubblica di tipo gollista: anche oggi queste previsioni vengono avanzate dalla stampa filogovernativa, che ritiene «imminente» il passaggio del paese da «democrazia c nata» a «repubblica presidenziale».

(Condensato Ansa)

IL PREVISTO INCONTRO PER L'ESAME DELLA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

Lunedì da Andreotti i sindacati dei ferrovieri

Fra le altre richieste l'approvazione del piano di investimenti e il nuovo assetto retributivo Replica confederale alla Confcommercio: un «ricatto» la minaccia dell'aumento dei prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Per lunedì mattina è confermato l'incontro, a palazzo Chigi, tra il presidente del consiglio, Andreotti, i ministri del lavoro, Coppo, e dei trasporti, Bozzi, e i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil, insieme ai sindacati dei ferrovieri, per l'esame della piattaforma rivendicativa.

Oltre a chiedere l'impegno per l'approvazione del piano poliennale di investimenti per complessivi 4 mila miliardi, la categoria rivendicherà un nuovo assetto retributivo a partire dal 1.o luglio comprendente il conglobamento delle numerose indennità e l'aumento di 40 mila lire uguale per tutti. Su l'entità di questa cifra però sembra che i sindacati non siano ancora d'accordo.

Domani mattina alle 7 intanto comincerà lo sciopero nazionale di 72 ore dei capi del personale viaggiante aderenti alla Fisafs-Cgil che rivendicano miglioramenti economici e normativi. In attesa dello sciopero nazionale dei medici ospedalieri per il 5 e il 6, nel settore sanitario oggi si è registrata un'altra minaccia di sciopero, ma limitata a Roma. Si tratta dei circa mille medici universitari, operanti al policlinico universitario romano, aderenti allo Smu, che si asterranno dal lavoro il 5 e il 6.

Benché il 6 riprendano le trattative, continua la polemica tra Confcommercio e sindacati dei dipendenti del commercio aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. All'affermazione fatta ieri da Orlando, presidente della Confcommercio, hanno replicato oggi le organizzazioni dei lavoratori contestando che la piattaforma rivendicativa comporti un aumento del costo del lavoro non riassorbibile e quindi da riversare sui prezzi dei prodotti, al consumo.

Romano, segretario generale della Fiscat-Cisl, non si è nascosto che l'andamento dei prezzi risente degli incrementi del costo del lavoro «ma nessuno può negare che alla base del fenomeno inflazionistico ormai in atto, vanno ricercate le componenti speculative di diversa origine preesnti in ogni fase del processo distributivo nonché nell'arretratezza e nella polverizzazione del settore stesso. Se non si ha il coraggio di ammettere questo dato di base e di operare concretamente per innovare, razionalizzare, sfoltire in ogni fase il sistema distributivo, la più lieve delle perturbazioni — ha aggiunto Romano rivolgendosi polemicamente a Orlando — sui mercati all'origine e talvolta addirittura in assenza di tali perturbazioni, registrerà al consumo effetti moltiplicati assolutamente ingiustificati». Per questo i sindacati hanno respinto le tesi della Confcommercio che tenta di «ricattare» i lavoratori con la «minaccia» dell'aumento dei prezzi.

E' cominciato nel segno dell'incertezza il primo ponte di estate. Incombe, infatti, sui «pontieri», il pericolo di trovarsi a secco di carburante a causa dello sciopero di quattro giorni indetto dalla Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) e dalla Faib (Federazione italiana benzinai) che si concluderà alle 7 di lunedì.

Causa dello sciopero come è noto è l'imminente aumento (7 lire) del prezzo della benzina, che non andrebbe a beneficio degli addetti ai distributori. In molte zone la quasi totalità dei distributori sono chiusi. Fa eccezione Roma, in cui sono particolarmente «forti» altri sindacati.

R. R.

I PROBLEMI DELL'EDITORIA

SCIOPERO DIMOSTRATIVO AL MESSAGGERO DI ROMA

La redazione del «Secolo d'Italia» si dissocia dalla protesta di martedì 5 p.v.

Roma, 31

I redattori del «Messaggero» faranno domani uno sciopero dimostrativo dalle 20 alle 23. Lo rende noto un comunicato del comitato di redazione del quotidiano nel quale si precisa che l'astensione si svolge «nel quadro del programma di scioperi della prima fase di agitazione aziendale (approvato dall'assemblea di redazione del 26 maggio 1973) per protetsare contro la cessione del cinquanta percento del pacchetto azionario della società editrice e a sostegno del richiesto accordo integrativo aziendale, volto a garantire — ferma restando la piena solidarietà del corpo redazionale con il direttore — l'obbiettività della informazione e l'autonomia dei giornalisti, minacciati da interessi di gruppi di potere politico ed economico».

La redazione del «Secolo d'Italia» organo del MSI-DN — ha tenuto stasera un'assemblea straordinaria nel corso della quale ha deciso di dissociarsi dalla decisione della Federazione nazionale della stampa italiana di proclamare 24 ore di sciopero, in modo che martedì 5 giugno non esca alcun giornale, nè vi siano notiziari radioteletrasmessi, nel quadro delle iniziative contro la concentrazione delle testate.

(Ansa)

MORTALE AGGUATO A UN MOTOSCAFO LA SCORSA NOTTE LUNGO IL CANAL GRANDE

MASSO DAL PONTE A VENEZIA: FINANZIERE UCCISO, UN ALTRO È GRAVE

Arrestati due giovani contrabbandieri autori dell'attentato - Avrebbero agito per vendetta «ma non volevano uccidere» - Una trappola micidiale - In carcere per reticenza anche una donna



Tel Ansa

Venezia — Riccardo Rota, uno dei due giovani contrabbandieri arrestati per l'attentato

Venezia, 31

Un finanziere è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito da un grosso macigno lanciato dall'alto del ponte della Accademia, e caduto su una imbarcazione della Guardia di Finanza che stava transitando in quel momento lungo il Canal Grande. Due giovani contrabbandieri sono stati già fermati e arrestati sotto l'accusa di omicidio volontario. E' stata arrestata anche una donna per reticenza.

La vittima si chiamava Alberto Calascione e aveva 25 anni. Il ferito è Vincenzo Di Stefano di 29 anni, che ha riportato la frattura delle braccia: in gravi condizioni all'ospedale veneziano. I due uomini tratti in arresto sono Riccardo Torta di 32 anni e Giampaolo Colombo di 21. La donna si chiama Diana Momenté, di 19 anni, ed è residente a San Donà di Piave.

A quanto si è saputo l'attentato è stato compiuto per vendetta dai due contrabbandieri. Riccardo Torta si era recato ieri sera alla stazione navale della Guardia di Finanza, situata alla Giudecca, per reclamare la restituzione di un potente motoscafo, il «Fire», di cinque tonnellate di stazza, che gli era stato sequestrato al mattino.

L'uomo si è presentato, con un altro giovane rimasto sconosciuto, al comandante della stazione, capitano Fabrizio Castrigone, pretendendo la riconsegna del motoscafo il cui sequestro era stato autorizzato dalla magistratura. Alla risposta negativa dell'ufficiale, Torta se n'è andato indispettito.

Durante la notte, assieme ad altri due o tre amici (fra i quali il Colombo), il contrabbandiere (che risulta consegnatario del «Fire», che batte bandiera panamense) ha incendiato un vecchio motoscafo che si trovava in un canale a fianco della sede del comando legione; quindi, recatosi sul ponte dell'Accademia, ha atteso con gli altri il passaggio di un natante della Guardia di Finanza che prevedeva sarebbe stato fatto intervenire dopo l'incendio.

Quando al comando legione si sono accorti che il motoscafo stava bruciando, hanno chiamato i vigili del fuoco e un mezzo della stazione navale. Secondo quanto si è appreso il Torta ha ammesso di essersi effettivamente appostato sul ponte, ma solo per sfasciare il natante della Guardia di Finanza, e non con l'intento di uccidere i militi. In tal modo avrebbe voluto «ricambiare la partita» con i finanzieri che gli avevano sequestrato il motoscafo. Il pesante pezzo di travertino, gettato dall'alto del ponte, ha invece colpito in pieno il Calascione, uccidendolo, e il Di Stefano, ferendolo gravemente; illeso è rimasto il tenente Scarano che pure si trovava a bordo del motoscafo.

Il finanziere ferito — Vincenzo Di Stefano, di Porto Empedocle (Agrigento) — è ricoverato all'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo. I medici hanno accertato che il militare ha subito la frattura delle braccia e si sono riservati la prognosi. I finanzieri sono stati subito soccorsi da alcune persone che erano nel vicino approdo dell'azienda comunale di navigazione interna lagunare, e sono stati portati in ospedale a bordo di due tassì. Calascione è morto però poco dopo il ricovero.

Calascione era nato a Pozzuoli (Napoli) ed era in servizio effettivo a Venezia dal 1968. Il masso che lo ha ucciso e che ha inoltre ferito Di Stefano era di travertino e pesava almeno otto chilogrammi. Doveva servire per i lavori di pavimentazione in corso sul ponte in questi giorni.

I funerali del finanziere ucciso verranno celebrati domani pomeriggio, in forma solenne, nella caserma «Mocenigo», alla isola della Giudecca. A rendere omaggio alla salma del finanziere, si è recato, fra gli altri, il procuratore della Repubblica di Venezia, Carnesecchi. *(Ansa)*

TRAGEDIA DELLA STRADA IERI POMERIGGIO SULLA STATALE TRIESTE-VENEZIA

FAMIGLIA FRIULANA DISTRUTTA IN UN INCIDENTE PRESSO MUZZANA

Morti quasi sul colpo padre, madre e il figlioletto di un anno - L'auto su cui viaggiavano si è schiantata contro un platano - Forse un colpo di sonno all'origine della grave disgrazia

Udine, 31

Un'intera famiglia, marito, moglie e figlioletto di un anno, è andata distrutta questo pomeriggio, poco prima delle 15, in un incidente stradale, accaduto nei pressi di Muzzana del Turgnano, una località a metà strada circa tra Udine e Lignano, che si affaccia sulla Statale 14 «Triestina».

Una media cilindrata, condotta dall'uomo, è andata a schiantarsi con estrema violenza contro un platano, in un tratto rettilineo di strada e i tre occupanti, avviati all'ospedale di Palmanova in condizioni disperate, sono giunti ormai cadaveri. Le vittime dell'incidente abitavano proprio a Palmanova. Sono Carlo Di Beo, nativo di Viareggio, di 60 anni, la moglie Wilma Poggi di 41 anni, e il figlio Danilo di un anno.

L'incidente, come si è detto, è accaduto lungo la statale 14, appena fuori Muzzana, al termine della variante; il Di Beo, che si trovava alla guida della sua «Simca 1300» e che stava procedendo in direzione Trieste-Venezia, ha improvvisamente perso il controllo della macchina, che ha sbandato sulla propria destra ed è andata a schiantarsi contro un platano. Sono stati molto probabilmente un malessere o un colpo di sonno, forse propiziato dall'ora particolarmente calda, a provocare l'incidente, i cui rilievi sono stati eseguiti dalla polizia stradale di Udine, agli ordini del comandante del distaccamento di Cervignano, maresciallo Mancini.

Sembra comunque esclusa ogni eventuale responsabilità da parte di terzi, anche perché in quel momento il traffico era piuttosto scarso. Wilma Poggi gestiva un laboratorio fotografico a Palmanova e molto probabilmente si stava recando a fare un servizio in qualche località, dal momento che sull'autovettura, ridotta logicamente a un ammasso di lamiere contorte, sono stati rinvenuti cineprese, apparecchi fotografici anche di tipo professionale.

Giorgio Verbi

IN UNA GARA CICLISTICA

AUTO DEL SEGUITO uccide una bimba

Prato, 31

Un'automobile che era al seguito di una corsa ciclistica di allievi ha investito a San Giusto, nei pressi di Prato, tre persone che assistevano al passaggio dei corridori. Un bambino di cinque anni, Adriano Nencini, è morto mentre veniva trasportato in ospedale mentre suo padre Mario, di 33 anni, ed Elvira Nunziati, di 28 anni, incinta di quattro mesi, sono stati ricoverati nell'ospedale di Prato e giudicati guaribili in 60 giorni.

(Ansa)

Madre e bimbo a Pescara

PER DUE ANNI in una caverna

Pescara, 31

Una ragazza di Caramanico (Pescara) che fu allontanata da casa dai suoi genitori perché aspettava un bambino, è vissuta per circa due anni in una caverna alla periferia del paese. Il figlio le è nato in questa grotta. Protagonista di questa vicenda è Lucia Colella che aveva 22 anni quando fu costretta ad allontanarsi dall'abitazione dei suoi familiari.

La notizia è venuta fuori in coincidenza con il crollo della volta della caverna nella quale la giovane viveva con il bambino. Entrambi sono rimasti illesi. Il piccolo, trovato in grave stato di denutrizione, è ora ricoverato nel brefotrofio di Penne (Pescara). La madre, invece, è stata ricoverata in una casa di cura di Città Sant'Angelo dove i medici hanno diagnosticato segni di squilibrio mentale forse dovuto alle sofferenze patite.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare l'esistenza di eventuali responsabilità in questa vicenda che a quanto pare, era conosciuta da tutti in paese. Due anni fa, quando i genitori scoprirono che Lucia era incinta, la Colella non volle rivelare il nome del padre del bambino che doveva nascere: i suoi parenti ritennero che l'onore della famiglia si poteva salvare se la ragazza si fosse allontanata per sempre.

Da quel momento le autorità comunali le hanno liquidato tramite l'ECA, un sussidio di 1.500 lire il mese. La giovane viveva e manteneva il suo bambino con questi pochi soldi, raccogliendo rifiuti nelle campagne circostanti il paese. Non è mancata qualche persona caritatevole che talvolta le ha donato abiti smessi e generi alimentari.

(Ansa)

140 ARRESTI E 5000 DENUNCE

CONCLUSA IN SICILIA un'operazione anti-mala

Palermo, 31

Nel corso di una operazione in Sicilia coordinata dal comando della nona brigata di Palermo, i carabinieri hanno arrestato 140 persone e ne hanno denunciate circa cinquemila a piede libero. Sono state anche rinvenute armi da fuoco di vario genere, proiettili, 500 chilogrammi di esplosivi, micce e detonatori. Sono stati inoltre sequestrati numerosi reperti archeologi di notevole valore, recuperati 105 automezzi rubati.

PROCEDIMENTO PENALE contro Giorgio Pisanò?

Milano, 31

La Procura della Repubblica di Milano ha avanzato una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore missino Giorgio Pisanò, per l'accusa di appropriazione indebita aggravata di 75 milioni.

La vicenda, maturata ora in sede penale, è iniziata con una causa civile promossa nel '70 dal presidente del consiglio di amministrazione dell'ADA (Associazione difesa azionisti), ing. Figari nei confronti del parlamentare, vicepresidente dell'Associazione stessa. Nell'atto di citazione si chiedeva l'accertamento dell'assunzione da parte del Pisanò di una notevole somma, concessagli dal capo ufficio stampa dell'ENI, dott. Briatico, affinché in cambio si impegnasse a coordinare l'attività dell'ADA con le direttive dell'ENI.

«RISPOSTA» AD ATENE

DI NUOVO IN DIVISA i 31 del «Velos»

Roma, 31

A mezzogiorno di oggi i [...] uomini del cacciatorpediniere greco «Velos» che hanno ottenuto asilo politico in Italia hanno lasciato il motel sulla via Aurelia, nel quale erano ospiti dalla notte di sabato scorso, subito dopo essere sbarcati, e sono trasferiti in una pensione di via Principe Amedeo. Il comandante Papas, gli altri ufficiali, i sottufficiali e i marinai hanno indossato di nuovo l'uniforme, e sono apparsi tranquilli e soddisfatti.

«Si sono messi in divisa — ha detto un portavoce dei marinai greci — per rispondere alle notizie provenienti da Atene secondo le quali i 31 uomini del «Velos» non erano più [...] e indossavano abiti civi[li ...] messi. Essi sono più [...] mai e sanno quello che [...]

L'avvocato tratterebbe con i rapitori di Mirko

Bergamo, 31

Questa sera il dirigente della squadra mobile di Bergamo, dott. Orlando, ha ribadito che per il rapimento del piccolo Mirko Panattoni non c'è nessuna novità. Si ripetono invece — ha detto il funzionario — le telefonate anonime di inqualificabili personaggi, che segnalano la presenza del cadavere di Mirko nelle località più impensate.

Introvabile per tutta la giornata l'on. avv. Tramaglia, il quale in mattinata è rimasto per alcune ore con i Panattoni: il difensore è uscito dalla casa di Colle Aperto verso le 12, e per tutta la giornata non è più stato rintracciato. Anche se nessuno lo dice e l'interessato anzi lo nega recisamente, sembra che sia lui a tenere eventuali contatti con i rapitori.

Nella mattinata si è recata a far visita ai Panattoni Anna Granelli, la maestra di Mirko, che nei giorni scorsi era stata colta da malore mentre insegnava; la donna si è ristabilita, e oggi ha voluto incontrarsi ancora una volta con la madre del bambino, per esserle vicino in questi difficili momenti.

(Ansa)

SCOPERTO DOPO TRE GIORNI UNO SCONVOLGENTE CASO DI EUTANASIA A CATANIA

SICILIANA STRANGOLA PER PIETÀ IL PADRE AMMALATO DI CANCRO

Tratta in arresto la giovane omicida, una studentessa in medicina - Ha inscenato una disgrazia immergendo il corpo ormai senza vita nel bagno - La perizia necroscopica l'ha però smascherata

Catania, 31

Una ragazza di 21 anni, Maria Fabiano, studentessa del quarto anno di medicina, ha ucciso il padre, Concetto Fabiano, di 71 anni, strangolandolo con una sciarpa di seta. La ragazza ha confessato il fatto al sostituto procuratore della Repubblica dott. Torresi, dicendo di avere ucciso il padre per eutanasia, volendogli evitare le sofferenze che da alcuni anni gli procurava un tumore allo stomaco. La ragazza è stata arrestata dai carabinieri.

Il fatto è avvenuto domenica scorsa a Catania, in via Francesco Riso, nell'alloggio dove padre e figlia vivevano da soli, da quando la moglie della vittima, Rosa Caponnetto, tre anni fa, era morta nel bagno di casa per un attacco cardiaco.

L'omicidio è stato scoperto soltanto ieri sera, sulla base della perizia necroscopica eseguita dal prof. Biagio Guardabasso, direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Catania, su incarico del sostituto dott. Torresi. In un primo tempo, infatti, Marina Fabiano ha cercato di far credere che il padre era morto per disgrazia, allestendo quindi una messinscena che letteralmente ricalcava la tragica fine di sua madre.

Dopo avere stordito il padre rompendogli un piatto in testa, la donna l'ha strangolato e lo ha adagiato nella vasca da bagno che ha riempito d'acqua calda; quindi è andata nella sua stanza ed è rimasta tutta la notte. L'indomani — lunedì mattina — la giovane è uscita presto di casa per recarsi da una collega con la quale ha studiato e ha fatto colazione.

Marina, rientrata a casa nel pomeriggio, ha fatto scattare la seconda parte del piano: «scoperto» il padre senza vita, urlando ha avvertito il portiere che ha telefonato al medico di famiglia, dott. Romeo. Questi, però, insospettito dai segni sul collo della vittima (e soprattutto dal fatto che la rigidità cadaverica denotava che la morte era avvenuta almeno 24 ore prima) si è rifiutato di stilare il certificato di morte e ha avvertito la polizia.

La verità è ben presto emersa: la morte del Fabiano è stata provocata da asfissia per strangolamento. Sulla base di questo responso, il sostituto procuratore della Repubblica Torresi ha ordinato ai carabinieri del nucleo investigativo di fermare Marina Fabiano, che è stata portata nelle carceri femminili dove il magistrato l'ha interrogata alla presenza del difensore, avvocato Enzo Trantino. La giovane, alla fine, ha confessato.

Marina Fabiano ha detto al dott Torresi che avrebbe parlato soltanto in presenza del suo avvocato e pertanto l'interrogatorio ha dovuto essere rinviato di alcune ore. Nel frattempo la ragazza ha preferito scrivere la confessione per fornire tutti i particolari. Ha riempito cinque pagine con grafia nervosa, ma precisa. Nella confessione poi consegnava al dottor Torresi e al difensore Trantino la giovane tra l'altro ha sostenuto che il padre le chiese più volte di ucciderlo per evitargli altre sofferenze. «Me lo chiedeva ogni giorno, ogni momento — ha detto Marina Fabiano sconvolta — non ce la facevo più e finì per portarmi all'ossessione. Ma io mi rifiutavo finché non ho più resistito ed esasperata l'ho ucciso per liberarlo».

Graziosa anche se non proprio bella, Marina non è fidanzata. Le sue amiche la descrivono di carattere piuttosto chiuso, molto sensibile, e scrupolosa forse fino all'eccesso nello studio.

L'avv. Trantino, dopo che il sostituto Torresi ha firmato contro la giovane un ordine di cattura per omicidio volontario pluriaggravato, interrogato dai giornalisti, ha anticipato la linea difensiva. «Seguirò la tesi dell'omicidio del consenziente — ha affermato l'avvocato Trantino — che è previsto dall'art. 579 del codice penale ,il quale stabilisce: "chiunque cagiona la morte di un uomo, col consenso di lui è punito con la reclusione da sei a 25 anni".

«In definitiva — ha precisato l'avvocato — non penso possano esservi dubbi sul fatto che fu il padre a pregarla, a scongiurarla di ucciderlo. Credo quindi che Marina Fabiano abbia soltanto prestato le sue mani al padre che non aveva la forza di suicidarsi nonostante che fosse affetto da una netta ossessione ipocondriaca accentuatasi dopo la morte della moglie alla quale era molto legato. Ancor più che dalla malattia, perciò, il Fabiano era afflitto dalla morte della consorte».

(Ansa)

VETTURA IN UN FOSSO

DUE TEDESCHE MORTE nei pressi di Gonzaga

Mantova, 31

Due donne tedesche sono morte in un incidente avvenuto nei pressi di Gonzaga, dopo lo svincolo dell'autostrada del Brennero. Sono Erna Ella Bayer, di 41 anni, e Federica Stroher Benzenhofer, di 31, entrambe residenti a Monaco di Baviera.

UN «BOEING 727» TEDESCO

ATTERRA AD AMBURGO col carrello avariato

Amburgo, 31

Un «Boeing 727» della Lufthansa, la compagnia di bandiera della Germania occidentale, con 67 passeggeri a bordo ha compiuto un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Amburgo. Benché il carrello funzionasse soltanto parzialmente il grosso aereo di linea ha toccato felicemente la pista su cui si erano portati ambulanze e mezzi antincendio.

(Ap)

Andreotti da Leone

Dalla prima pagina

tenta identificazione delle aspirazioni che emergono dalla società, sciogliendo i dubbi e vincendo le esitazioni suggerite dal la pavidità».

Intanto il dibattito precongressuale democristiano prosegue a ritmo sempre più serrato; oggi è stato diffuso un comunicato che rende nota una riunione tenuta dal gruppo dei «centristi della Liguria», che fa capo al vice presidente della camera Lucifredi, confluito nella corrente di «Impegno democratico» che si ispira ad Andreotti e Colombo. Alla riunione hanno partecipato sia il presidente del consiglio che l'on. Emilio Colombo e questa è forse la più qualificante smentita alle voci che sostenevano un imminente dissidio tra i due capi di «impegno democratico».

Tra l'altro come è precisato in un comunicato, dal dibattito, «aperto dall'on. Lucifredi ed impostato da Andreotti e Colombo, è emerso il comune impegno perché il congresso rappresenti un rilancio unitario della DC e della sua capacità di impiegare tutte le sue energie a servizio del regime democratico di cui deve promuovere lo ordinato e pacifico progresso. Si è insistito — afferma il comunicato — sull'esigenza che le distinzioni tra le correnti non giungano a trasformare il partito in un agglomerato incapace di esprimere una volontà propria, ma rimangano aperte a un confronto di idee sui compiti concreti. Il documento è chiaramente indicativo della volontà degli andreottiani di reinserirsi nel «gioco» delle alleanze congressuali.

Anche il ministro del lavoro Coppo — che dispone di un cospicuo «pacchetto» di voti congressuali «personali» dopo lo scioglimento della corrente di «Nuova sinistra» — è intervenuto oggi nel dibattito sostenendo la necessità che al congresso della DC si realizzi la maggiore unità possibile. «Non vi è dubbio — ha detto Coppo — che il paese ha bisogno di una stabilità politica che consenta di spingere la ripresa economica in corso». Coppo si è poi soffermato sull'attuale situazione sindacale sottolineando che «dal luglio dello scorso anno ad oggi sono stati rinnovati cinquanta contratti di lavoro sempre osservando la piena autonomia delle parti».

R. P.

HUSSEIN

fornire notevoli quantitativi di armi sofisticate a stati che hanno una posizione «nettamente anti-israeliana»; non si esclude neppure la possibilità che, in determinate situazioni, l'Arabia Saudita possa rivolgere tali armi direttamente contro Israele: una flotta da guerra saudita nel Mar Rosso potrebbe creare seri problemi a[...] vigazione diretta al port[o me]ridionale d'Israele, Eilat.

«Israele difenderà il [suo] sbocco sul Mar Rosso a [ogni] costo, quali che possano [esse]re le conseguenze» ha dichiarato esplicitamente oggi, il ministro degli [este]ri israeliano Abba Eban. [...] c'è dubbio — egli ha ag[giunto] — che forniture di armi a[ll'Ara]bia Saudita e al Kuwait [...] un'influenza decisiva sul[l'equi]librio degli armamenti ne[lla re]gione». Gli osservatori p[...] neutrali fanno notare ch[e la] «guerra dei sei giorni» s[...]piò, nel 1967, dopo che l'Eg[itto] aveva bloccato l'accesso al [gol]fo di Eilat: le parole di Eb[an] pronunciate al «congresso e[co]nomico» a Tel Aviv, seguon[o] intense consultazioni ad alto li[vello] che, secondo «Davar», sarebbero svolte d[...] timana.

LA GUERRA DEL[...]

L'ISLANDA NO[...] sotto il «fuoc[o»]

R[...]

Il primo mini[stro] Olafur Johanness[on ...] rato «insoddisfat[...] zione adottata da[...] la Nato in merit[o ...] del suo governo [...] nere il ritiro de[...] ra britanniche [...] le quali second[o ...] Reykjavik è c[...] ai soli pescher[...]

Johannesson [...] zione alla tele[...] to capire che [...] saminerebbe [...] Islanda in se[...] tlantica se la [...] tasse un attegg[...] cente nei confr[onti ...] sta dell'Islanda[...]

Il primo m[inistro ...] che «gli island[esi ...] ranno con i [...] mente o facend[o ...] intermediario [...] cannoni delle na[vi ...] Egli ha aggiunt[o ...] verno è pronto [...] appena saranno [...] britanniche.

(Ansa)

CARLI A LISBONA

Li[sbona], 31

Per partecipare al XV congresso dell'«A[...] Cambiste Internationale» [...] programma da oggi [...] gno, è giunto questo [...] a Lisbona il governatore della Banca d'Italia, Guido [Carli ...] parteciperà anche, ins[ieme ...] l'economista francese Jac[ques] Rueff, a un dibattito sul te[ma] «La riforma del sistema mo[ne]tario internazionale». Al congresso, organizzato dal «Forex Club Portugues», parteciperanno circa 1.200 esperti in m[...] di cambi provenienti da [...] paesi.

NELLO SCHIANTO IL VELIVOLO SI E' INCENDIATO

Biposto precipita ad Aosta: due i morti

Le cause del sinistro non sono ancora accertate

Aosta, 31

Uno «Svit» prototipo biposto, che faceva un giro di prova sull'aeroporto di Aosta, è precipitato nel pomeriggio per motivi non ancora accertati e si è incendiato. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte carbonizzate. Sono il romano Aldo Tranchida, di 33 anni, pilota dell'«Alitalia», e il commerciante Agostino Oberto, di 40 anni, di Aosta.

Il velivolo era partito stamattina da Roma, pilotato da Tranchida, ed era giunto all'aeroporto di Aosta alle 13.30, dove erano in programma alcune dimostrazioni per i soci dell'Aeroclub della Valle d'Aosta.

Dopo aver compiuto prove di «stallo» e altre esibizioni non acrobatiche, il velivolo, che ha [...]pi comandi, alle 18.40 si ap[...]stava a compiere l'ultimo dimos[...] giorn[...] [...] a [...] Oberto. Giunto sulla direttrice dell'aeroporto, ha perso improvvisamente quota per cause ancora da accertare ed è precipitato da circa 40 metri, incendiandosi.

(Ansa)

CARABINIERE FERITO durante un'operazione

Catania, 31

Un appuntato dei carabinieri, Nicola Farina, di 38 anni, è rimasto ferito mentre partecipava ad una vasta operazione sulla statale «114» alla ricerca di pregiudicati allontanatisi da Catania e diretti presumibilmente verso Messina. Farina è caduto accidentalmente, secondo quanto ha fatto sapere il comando carabinieri di Catania, e dalla sua pistola mit[...] è par[tito ...] un [...] ferito.

(Ansa)

VA ALLARGANDOSI A MACCHIA D'OLIO LO SCANDALO DELLE MARCHE ASSICURATIVE

SI PARLA DI 600 MILIARDI TRUFFATI ALL'I.N.P.S. DI ROMA

Ma un calcolo preciso appare impossibile - Sarebbero numerose le ditte implicate nella truffa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Si va allargando a macchia d'olio l'intricato scandalo delle marche assicurative sottratte all'Inps e poi rivendute sottocosto a numerose industrie per far apparire regolare la posizione previdenziale di dipendenti di cui non è mai stata denunciata l'assunzione. C'è chi parla di somme che si aggirano sui 600 miliardi, chi si dichiara certo che l'«affare» ha permesso agli organizzatori e ai personaggi coinvolti illeciti guadagni per più di mille miliardi, ma appare sempre più chiaro che l'entità delle somme truffate è incalcolabile e raggiunge numeri astronomici. Si può dire già che difficilmente si riuscirà a fare un calcolo preciso, tante sono state le marche e i moduli «GS2» piazzati irregolarmente dall'organizzazione.

Dopo l'incertezza della prima fase dell'indagine identificati i confini dello scandalo, il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, al quale l'inchiesta è affidata, e i suoi colalboratori stanno estendendo gli accertamenti a vasto raggio per identificare tutte le responsabilità. Al centro dell'indagine attualmente non vi sono solamente Franco Gamboni e Vittorio Tortona, ma una decina di altre persone che potrebbero finire in carcere da un momento all'altro, la sede provinciale dell'Inps e un buon numero di industrie di Roma e Lazio che per anni si sono serviti della collaborazione di Gamboni e soci.

L'esigenza di approfondire tempestivamente e accuratamente le indagini all'interno nell'INPS è emersa nel corso dell'interrogatorio più recente al quale è stato sottoposto a Rebibbia il sedicente consulente del lavoro. Mentre infatti il suo complice Tortora ha continuato a mantenersi sulla difensiva, Gamboni ha in un certo senso deciso di aprire il sacco e ha fatto diverse rivelazioni che, sebbene coperte dal segreto istruttorio, sono in parte trapelate. In particolare l'imputato, messo alle strette, avrebbe fatto i nomi di parecchie persone che hanno usufruito dei suoi servigi, aggiungendo che proprio all'interno dell'ente previdenziale sono stati in parecchi ad arrangiarsi e a farsi una propria clientela che usufruiva delle irregolarità.

Parallelamente agli accertamenti negli uffici dell'ente, prosegue l'indagine a carico delle ditte coinvolte in larga percentuale nello scandalo. Gli elementi più recentemente raccolti dagli uomini della questura e della Guardia di Finanza hanno dimostrato non solo che per compiere la truffa venivano impiegati i «modelli GS2» sottr[atti] alla sede provinciale dell['en]te previdenziale, ma che si [usa]vano anche quelli falsi sta[mpa]ti nel laboratorio di Gam[...]

Ma c'è di più. Questi ultimi sono stati adoperati da alcune ditte già identificate per far apparire che esse avevano versato ai lavoratori gli assegni familiari. Di conseguenza l'INPS doveva (cosa che ha sempre fatto) rimborsare decine di milioni di lire che invece non erano mai uscite dalle casse delle industrie in questione.

Sebbene il segreto istruttorio impedisca di conoscere i particolari più significativi della vicenda e la consistenza del materiale già in possesso degli inquirenti, si è saputo che tra le ditte implicate nella vicenda per aver usufruito delle marche rubate o «rigenerate» ve n'è una che opera nel campo dell'ottica. [...]ta si è un'altra [...]uale non si è [...] ma che è [...]i anni [...]rche

DELIZIOSO ULTIMO VIAGGIO A BORDO DI UNA VECCHIA «CARRETTA» IN DISARMO

SU E GIÙ PER L'OCEANO CON UNA NAVE QUASI MORTA

Fra le tante possibilità di andar per mare, questa è la più autentica e singolare - Facile trovarsi come a casa propria, tra gente simpatica e tante piccole comodità, come se fosse uno «yacht»

Il doganiere, al porto dove attraccano le navi da carico, mi guarda con sospetto: «Dove va?». Mi imbarco sulla «Gianvittorioemme» Nave da carico! Non ci sono cabine per i passeggeri! Ma per me è un caso speciale, a bordo mi aspettano.

Non soddisfatto mi fa aprire le valigie: «Tanta roba per andare su un cargo?». Certo: macchina da scrivere, macchina fotografica, carta, dizionario spagnolo e portoghese, radio, lampada da tavolino, insomma tutto quello che mi serve: poi una sedia a sdraio, il ventilatore, un bollitore elettrico, due pentolini, il mio tè, la mia tazza, la tazzina, i cucchiaini e il mio caffè solubile; in quest'altra valigia le lenzuola, le federe, gli asciugamani, la mia biancheria personale e qui invece scarpe, vestiti... insomma quello che mi occorre per stare con comodità su una nave da carico! Il doganiere si convince: passo: la «Gianvittorioemme» è lì pronta per la partenza. Avendo già esperimentato un'altra volta il viaggio su un cargo (la «Carolaemme») so tutto ciò che mi occorre. La cabina è bella, quadrata, letto ampio, divano, tavolino: la stanza da bagno di fronte. Benissimo. Ed eccomi per la seconda volta regina in un mio speciale piccolo regno con sedici sudditi; il comandante, il direttore di macchina, il cuoco e tredici marinai.

Molte persone mi hanno chiesto se non ho paura di viaggiare così sola su piccole navi, dove non esiste nient'altro che la semplice salubre vita di mare: no, non ho paura e questo mi riposa dalle crociere che detesto.

Quanti viaggi di mare ho fatto? Mah! chi si ricorda? Tanti e su ogni tipo di navi: viaggi regolari, splendidi, come lo ultimo per Buenos Aires, sulla stupenda «Cristoforo Colombo» dove sono stata magnificamente bene e viziata in tutto e per tutto: ma non era una crociera, era un viaggio regolare, quei viaggi che piacciono a me. E la «Cristoforo Colombo» ha il pregio di essere attrezzata meravigliosamente, di avere un personale e uno Stato Maggiore di quelli che si trovano solo prima della guerra e che non si incontrano nelle navi «libere». cioè quelle delle Compagnie private. Certo si viaggia da gran signori: ma ciò non toglie che per le mie esperienze di giornalista, i viaggi sulle navi da carico di duemilacinquecento tonnellate, siano entusiasmanti: almeno per me. Qualcuno confonde le navi da carico con quelle «miste» che portano pochi passeggeri: ma non è la stessa cosa.

Quanto lavoro su una nave da carico! Quanto sgobbare per tutti, a caricare, mentre il pensiero va alle famiglie che si lasceranno per mesi e mesi...

Dove va la nave? Per ora sappiamo che scaricheremo alle Canarie, a Lexois (il porto di Oporto), a Lisbona, ma per il ritorno non si sa: si aspettano gli ordini dalla compagnia che dirà dove si dovrà andare a caricare. Memore del mio viaggio sulla «Carolaemme», dove passai il Natale e il primo dell'anno indimenticabili, soli sul mare, lontani da tutti col nostro alberello e i nostri dolci «fatti in casa», ho portato anche questa volta un regalino ai «miei sedici uomini». Mi chiedono perché ritorno ancora una volta alle Canarie: facile a dirsi: perché mi piacciono quelle isole e vi ho tanti ricordi belli. La prima volta che vi andai nel 1934 con una nave della Cosulich: l'«Urania», e fu un viaggio meraviglioso. Questa «Gianvittorioemme» è al suo ultimo viaggio, poi sarà demolita: è di fabbricazione svedese, ancora bella, spaziosa, tenuta bene, con una pulizia che molte navi da crociera non hanno. «Che cosa fai tutto il giorno?» mi domandano. Tante cose: vado a vedere le manovre, sto al ponte a fare il mio quarto di guardia, godo l'aria e il sole, cucio i bottoni ai vestiti dei marinai, rammendo la loro roba: qui niente divise e gradi; tutti in jeans e maglioni o canottiere: vado in cucina ad aiutare il cuoco, lavoro col «crochet», scrivo articoli, e il tempo passa in un lampo. Poi si arriva nei porti e si va a terra. Insomma io mi trovo come se fossi a casa mia: poi segno il volo dei pesci volanti e quello dei gabbiani, i volteggi dei delfini che seguono le navi sempre alla loro velocità, ascolto la radio, faccio la mia passeggiata di mezz'ora sui ponti per non impigrirmi, ingrassare e per tenere in efficienza i muscoli; mi faccio il tè e vado a far merenda sul ponte, con delizia, all'aria aperta.

Siamo arrivati a Las Palmas, il mare è stato inclemente. Mi avevano detto alla Compagnia che avrei avuto bisogno di un grande spirito di adattamento, che non c'è personale femminile, niente divertimenti, ma a me cosa importa? Sulle «carrette», se non si soffre il mal di mare, per chi è come me, sempre in cerca di sensazioni nuove, si sta benissimo. Stavo forse così bene nel mio scafandro da palombaro quando non c'erano i sommozzatori, e andai a mettere (nell'immediato dopoguerra), delle mine in un piroscafo da demolire, o quando andai alla Terra del Fuoco a prendere i fondali per le carte nautiche?

Qui sul ruolino degli imbarcati la lista dei passeggeri comporta una sola persona: la mia. La tempesta nel golfo del Leone, alle colonne d'Ercole e allo stretto di Gibilterra, è stata piuttosto violenta, ma il nostro carico così pesante e ben stivato (o piazzato sul ponte) ci ha permesso di affrontarla con tranquillità.

Si mangia a turno: qualche volta il turno I, alle undici e alle diciotto tocca a noi, altre volte alle 12 e alle 19, a seconda se si è in porto, se si carica o si scarica, insomma secondo il lavoro: io mangio alla tavola del comandante e del direttore di macchina; gli altri ufficiali tutti insieme, i marinai a parte. La saletta da pranzo è graziosa, il vitto ottimo. certo non si tratta dei menù da ghiottoni e buongustai della «Cristoforo Colombo» né ci sono piatti, posate e biancheria come su quella nave di lusso: ma si mangia alla casalinga, e tutto è di prima qualità, e soprattutto bencurato e pulitissimo.

Siamo fermi a Las Palmas: non abbiamo potuto andare a terra perché non c'era posto in banchina. Questo è uno degli inconvenienti delle navi da carico: qualche volta si sta in rada per parecchi giorni senza potersi muovere: però una barchetta che porti a terra non è difficile trovarla.

C'è un carabiniere di guardia che continua a far sosta davanti alla mia cabina; poveretto si vede che si annoia a non far niente e vorrebbe attaccare discorso: ma lui parla uno spagnolo dialettale che non capisco e non posso proprio conversare con lui.

Stanotte poi abbiamo lasciato Las Palmas, dove, dopo aver finalmente attraccato, abbiamo sbarcato alcuni dei nostri passeggeri: due camion, parecchi piccoli trattori e qualche fusto di non so quale liquido; ed ora dopo sette giorni di navigazione siamo al nostro secondo scalo: Tenerife. Appena è stato possibile sono scesa a terra per fare una passeggiata e riprendere l'equilibrio compromesso dalle onde della burrasca. Farò la solita gita obbligatoria di Las Cruz de Tenerife: la laguna.

Lo scendere e salire dalla «Gianvittorioemme» non è proprio facile, perché abbiamo uno scalandrone «sui generis», e per l'ultimo gradino c'è uno sbalzo che non è proprio gradino normale: tanto che un uomo, forse uno scaricatore o non so chi, è venuto per aiutarmi e mi sono letteralmente gettata fra le sue braccia: però mi ha deposto a terra sana e salva. Non so come farò per il rientro a bordo, ma io trovo sempre qualcosa o qualcuno che mi aiuta, e per ora vado a fare la mia gita tranquilla senza pensarci. Noi siamo attraccati sulla destra: di là dal porto, sulla sinistra, c'è una nave di una Compagnia che io non amo e che adibisce le sue navi solo a crociere.

Quando torno da la Laguna vado a sedermi al caffè, sulla piazza, per prendere un gelato: accanto a me c'è un gruppo di italiani, certo passeggeri della nave in crociera. chiamano il cameriere, il quale non riesce a capire quello che vogliono, e loro non capiscono lui: mi viene naturale e istintivo di fare da interprete: così, poi, mi chiedono se sono sulla loro nave e dichiarano che non mi hanno mai vista. «No, io non sono sulla vostra nave: io viaggio col mio yacht personale». E su quelle parole mi alzo e me ne vado.

E infatti è così: sono sul mio yacht; per rientrare a bordo ho trovato un poliziotto che mi ha aiutato a superare il troppo voluminoso passo che mi separava dalla terra alla scaletta, e sono nuovamente sul mio regno di sedici sudditi, sola e viziata sulla mia bella nave di piccolo tonnellaggio: dimentico le parole delle persone incontrate: «Ma non si annoia? Non invita nessuno?» La mia risposta: — No, viaggio per star sola e tranquilla, perché di gente ne vedo sempre anche troppa — e il commento «Chissà chi sarà? Una miliardaria per avere un suo yacht personale». Mi vien da ridere!

La cena è pronta. Mi sono attardata un poco a discorrere con gli ufficiali, poi sono rientrata in cabina, mi sono sdraiata sul divano a leggere. Bussano alla porta: è un marinaio con un grosso mazzo di fiori: «Da parte di noi tutti, dei marinai suoi figlioli»! Mi sento commossa: come sono cari e buoni questi «miei marinai»!

Rina Simonetta


Telefoto Ansa
Roma — L'ex comandante della nave greca «Velos», Nicholas Papas, con accanto un ufficiale, mentre risponde alle domande di un giornalista subito dopo il suo arrivo nella capitale

La leggenda del Tricorno

*«O possente Tricorno...
negli abissi tuoi vive la leggenda paurosa.»*

VIVE e vivrà in eterno come è vissuta per secoli, gravitando sui casolari della Val Trenta. Da qui si propagò poi lentamente, come nebbia, di valle in valle fino alle lontane pianure, fin sugli altipiani selvosi di Trnova, dell'Ottlza, di Piro e raggiunse finalmente il più lontano Carso col morso dell'incubo e della tragedia.

Quando, e da chi apprendemmo la leggenda? Nell'infanzia già ci era nota l'angoscia quasi attraente che spirava dal Tricorno, dagli arditi cacciatori della Val Trenta, dal gregge di camosci che custodiva gli alti giardini fioriti dove vivevano le fate bianche, le Rojenice. Vien da pensare che questa leggenda sia nel sangue di noi Giuliani, come se nascendo portassimo già racchiusa nel cuore la malia passionale dello «Zlatorog».

La struttura dello Zlatorog è semplice, lineare. Un bambino la capisce ma non fa sorridere l'adulto. E' costruita sobriamente su di uno sfondo naturale della più splendente bellezza e della più selvaggia orridezza. La leggenda lascia scorrere le passioni umane con la stessa, sovrana impassibilità con cui l'Isonzo fa scorrere le sue glauche acque sotto il ponte presso all'osteria della bella Gertrude.

Sono ancora le donne che provocano le più ardenti e violente passioni. Accanto all'amore — al sacro, solenne, amore — ecco nascere delle caricature storpie, beffarde, ripugnanti e nocive: la cupidigia, la gelosia, la vendetta, la profanazione. E' una danza delirante che termina con la morte.

Nel monte Bogatin (Ricco) sono ascosi tesori immensi, ma invano la gente di ogni terra ha tentato di impossessarsene, scavando. Non è così che ci si arriva, no, non è così. Il vecchio Jaco che ne sa più di tutti sullo Zlatorog, racconta: «Ognuno conosce le tre fate bianche, le buone Rojenice ma assai di rado avviene che un uomo possa vedere il loro aspetto e quasi nessuno poté mirare il loro giardino eternamente in fiore. Un branco di camosci candidi, condotti da Zlatorog il camoscio che ha le corna d'oro, difende il dominio delle Rojenice. Zlatorog è reso invulnerabile dal magico potere delle tre divinità. Se un colpo lo ferisce, dalle gocce del suo sangue sboccia tosto la fatata rosa rossa del Tricorno. Il camoscio ferito si nutre di quei fiori e guarisce per incanto. Perciò a nessun cacciatore è mai riuscito di abbattere l'invulnerabile Zlatorog. Ma, egli potesse ucciderlo, il suo compenso sarebbe invero grande, ché, le corna d'oro dischiudono la magica caverna del Monte Bogatin. «... Seicento carri / non bastano a portar tanto tesoro / quale ne asconde il Monte Ricco in seno».

Il cacciatore di Val Trenta e Gertrude, la figlia dell'ostessa presso il ponte sull'Isonzo, si amano ma, ahimé, anche Lisa, la bruna montanara, ama quell'ardito cacciatore ed è gelosa di quei bei fiori alpini ch'egli porta tutti i giorni alla sua rivale.

Alla prima occasione, Lisa mette nel cuore della bionda Gertrude il seme della cupidigia narrandole la leggenda dello Zlatorog e delle ricchezze favolose del Monte Bogatin e sparge la discordia tra i due innamorati. «Mi sembra che al tuo cacciator di Trenta / non sia riuscito ancora di trovare / là nei monti una scheggia delle aurate / corna del capo dei camosci, Zlatorog».

Un giorno che all'osteria si balla, uno straniero corteggia Gertrude e questa, compiaciuta, gli offre uno di quei fiori della montagna ricevendone in cambio una catena e un anello d'oro.

Sopraggiunge il cacciatore di Trenta e vede queste cortesie tra i due giovani onde si mette di mezzo. Ma Gertrude: «Credi tu forse ch'io per foglie e fiori / scambierò la catena e quest'anello?» e aggiunge anche le beffe: «Un tale che a me tutti i giorni / "T'amo d'immenso amor!" giura e sospira, / che madri chiama le tre fate e dice / di conoscere dei monti il lor tesoro / al quale dunque facile sarebbe / d'adornare di perle e non di stelle / alpine, l'amor suo».

Esce il cacciatore traballando mentre alle sue spalle si ride allegramente. Col cuore spezzato decide di andare alla conquista del tesoro del Bogatin: «... l'oro, l'oro, / non fiori io porterò; voglio il tesoro / strappare al monte». E sogna: «Un giorno / tu piena di stupor mi vedrai fermo / alla tua porta sopra un caval bianco, / darti per un bicchiere del tuo vino / l'oro a manate».

Così egli si affretta verso i monti, verso il Tricorno. Lisa invano tenterà di fermarlo offrendogli quasi impudicamente le dolcezze del suo amore; il cacciatore di Val Trenta vuole il tesoro o morire. E muore infatti, scagliato nell'abisso da Zlatorog.

* * *

Colma d'amore per la natura, per il minuscolo fiorellino che stentatamente vegeta negli spacchi rocciosi, come per il grande massiccio montano con le sue ire tremende, i suoi vertiginosi abissi è la poesia di Rodolfo Baumbach che in tedesco ha scritto intingendo la penna nel lago della tradizione popolare slovena, il poema Zlatorog. Quanta umanità di passioni: l'amore nascente nel cuore dell'ardito cacciatore e della fanciulla bionda, la gelosia di Lisa, l'eterna, tragica maledizione dell'uomo: la cupidigia, il sogno di ricchezza, il miraggio del tesoro sepolto. Indi l'atto insano provocato dalla disperazione e la maledizione della divinità. Infine la morte del cacciatore e il pentimento, e l'espiazione della bruna figlia dei monti.

Sopra tutto questo agitarsi di cuori in tempesta domina l'alto incanto del Re delle Giulie, il Tricorno; il grande e vero protagonista della leggenda. Che la leggenda tanto cara alle popolazioni slovene abbia trovato un cantore tedesco non conta. Baumbach l'ha resa classica e universale. Lo Zlatorog è un simbolo d'ogni tempo e d'ogni luogo. Quanti anche oggi, nel mondo, sognano le corna d'oro che portano alla rapida ricchezza e per essa quanti delitti e quante dolorose cadute nell'abisso.

Rodolfo Baumbach nacque il 28 settembre 1840 a Kranichfeld in Turingia. A trenta anni abbandonò la sua terra per scendere, in cerca di fortuna, sul litorale adriatico. E la trovò, perché il Carso e i monti delle Giulie, dove spesso si recava da appassionato botanico in cerca di piante e fiori, gli dettero quella fertile vena poetica che durò per tutti i quindici anni della sua permanenza nella nostra città. Fu a Trieste che egli iniziò cent'anni fa a scrivere lo Zlatorog. Nel 1876 l'opera vide la luce presso l'editore Liebeskind di Lipsia. L'opera fu tradotta magistralmente in sloveno dal poeta Antonio Funtek e in italiano da Ario Tribel che si accinse all'impresa incitato da Giulio Kugy.

Renato Ferrari

ALL'ISOLA DI SAN GIORGIO GRAN LAVORO PER LA GIURIA

Da una raffica di votazioni escono i vincitori del Campiello

Ce ne son volute ben diciotto per arrivare alla cinquina che vede laureati gli scrittori Cassola, La Capria, Magnani, Saviane, Sgorlon


Carlo Cassola


Carlo Sgorlon

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

Carlo Cassola, Raffaele La Capria, Luigi Magnani, Giorgio Saviane e Carlo Sgorlon sono, in ordine alfabetico, i vincitori dell'XI Premio Campiello, dai quali poi a settembre scaturirà il supervincitore secondo umori e simpatie della giuria di 300 lettori.

Con la raffica di votazioni di oggi all'isola di San Giorgio Maggiore si è concluso così il compito non lieve della giuria di esperti, che dieci giorni fa a Verona aveva iniziato i lavori di selezione prescegliendo 20 opere dalle 33 in esame. Compito che quest'anno è stato particolarmente delicato per lo scontrarsi, nell'attuale stagione letteraria, di numerose novità quasi equamente divise tra nomi consacrati e nuovi, nonché ugualmente varia nelle tendenze. Da cui nei giudici indecisione e titubanze; da cui, infine, la raffica di votazioni che si è detto prima di arrivare all'ultima pattuglia: ce ne sono volute ben 18, e segnandole sul taccuino pareva di essere allo stadio a segnare i calci d'angolo di una partita di calcio. Così si è finito tardi, con fame e sete, ma almeno con l'idea di aver visto fare un buon lavoro.

Come dicono i nomi, la cinquina del Campiello '73 comprende senatori come Carlo Cassola e Giorgio Saviane, debuttanti o quasi come Luigi Magnani e Carlo Sgorlon, o scrittori in economia come Raffaele La Capria (un libro ogni dieci anni). In altre parole si tratta di una cinquina sufficientemente rappresentativa, anche se non esclusiva. Infatti, come si è appreso da una dichiarazione del presidente della giuria, Giancarlo Vigorelli, in apertura di seduta, c'è stato qualche senatore (individuabile forse in Goffredo Parise) che per ragioni ignote aveva inteso ritirarsi dal Premio, di uscire dal gioco all'ultimo momento; altri invece come Sandro Penna, Alberto Vigevani e Giorgio Vigolo pure con le carte in piena regola per entrare in finale. La «bagarre» dell'ultima mezz'ora ha voluto invece così, e così sia. Non si può dunque parlare di giustizia offesa, semmai delle difficoltà di amministrarla alla perfezione.

Del resto la cronaca della mattinata è stata lo specchio fedele di questa situazione, avendo suppergiù ripetuto i singoli «padrini» gli stessi discorsi tenuti sui vari «protetti» a Verona in primo appello. D'altra parte è difficile che in dieci giorni, pure con il concorso di una nuova lettura, si accedano ulteriori intuizioni critiche. Alla fine delle laudi, sempre secondo il nostro taccuino si poteva svariare dai cinque agli otto nomi sicuri, ma si poteva anche addirittura soffermarsi a soli cinque. Sbagliare tutto sarebbe stato dunque troppo difficile, da dilettanti delle patrie lettere e da zero in psicologia.

Molto di più non c'è da dire su questo secondo round del Campiello n. 11, se non che la atmosfera polemica e combattiva degli anni ruggenti del premio veneziano si è alquanto smorzata e infiacchita. Si sa ormai della normale «routine», senza slanci ed emozioni. Stabilire soltanto di chi è la colpa: stanchezza dei prodotti o stanchezza di chi li esamina per dar loro in fondo le stellette da prima visione?

Si potrebbe terminare qui, e adesso sparire a Venezia come è sempre nei voti. Anche facile, poi, in mezzo ai fiumi di turisti che si avvicinano sempre più al livello di guardia. Ah sì, dimenticavamo, ed è gravissima colpa, i titoli delle opere con i quali i vincitori intascheranno a settembre un milione e mezzo. Sono libri ovviamente proponibili per l'estate. Eccoli dunque: Cassola con «Monte Mario» (Rizzoli), La Capria con «Amore e psiche» (Bompiani), Magnani con «Il nipote di Beethoven» (Einaudi), Saviane con «Il mare verticale» (Rusconi), Sgorlon con «Il trono di legno» (Mondadori). A settembre.

Libero Mazzi

A De Madariaga il Premio «Carlo Magno»

Aquisgrana, 31

Il premio «Carlo Magno» — destinato a una personalità distintasi in campo europeistico, e giunto quest'anno alla sua 19.a edizione — è stato consegnato oggi allo scrittore e storico spagnolo Salvador De Madariaga in omaggio alla «sua vita e alla sua opera esemplari, alla sua critica coraggiosa e alle sue idee sull'avvenire dell'unificazione dell'Europa».

La cerimonia della consegna del premio si è svolta nella «Sala dell'Incoronazione» del municipio di Aquisgrana. *(Ansa)*


Sulle spiagge, la prossima estate, le ragazze potrebbero essere vestite con gonna e gilè di cartone ondulato. L'estrosa proposta è dovuta allo stilista Dino Mantovani noto per le sue novità

La rassegna dei libri

Possiamo pensare tutto il male che vogliamo del consumismo editoriale odierno; ma è un fatto che anche questa medaglia, in apparenza piuttosto negativo, ha il suo lato in fiore. Non è effettivamente molto edificante l'orgia di sollecitazioni, pressioni e tentazioni che travolgono gli insegnanti quand'è il momento di adottare i libri di testo; e neppure può lasciarci indifferenti il grido di dolore che esce da tante famiglie italiane che avendo due o tre figli si vedono costrette ad acquistare altrettanti corsi completi per tutte le materie in programma. Ma è un fatto che tale sistema stimola la competitività tra le Case portando da un lato sia al contenimento dei prezzi entro limiti malgrado tutto ragionevoli e dall'altro alla ricerca continua di sperimentazioni nuove che, migliorando i livelli già raggiunti, siano in grado di affrontare felicemente l'urto della concorrenza.

E' il caso, ci sembra, de «La storia», della Bietti di Milano. Sfogliando i tre grossi, illustratissimi volumi, noi della vecchia guardia sentiamo una picola stretta al cuore. Quanta differenza estetica tra questi rutilanti volumi e quelli, squallidi e tristi, sui quali spendemmo la giovinezza. (Ci conforta un po' il pensiero che ai ragazzi dà sempre e comunque fastidio studiare per il semplice fatto che è obbligatorio).

Il libro di storia, qui, è diventato quello che doveva essere sempre: uno strumento, vivo e stimolante, per avvicinarsi al passato con umile ma anche ardita curiosità. Ci ha colpito in modo particolare il terzo volume: non solo lo spazio dedicato al fascismo, alla seconda guerra mondiale e al dopoguerra, è vastissimo; nel testo sono comprese perfino le «guerre del dopoguerra» (termine che ci ricorda un'altra riuscitissima iniziativa editoriale della Bietti) e soprattutto le appendici che si occupano ampiamente dei più urgenti problemi del mondo moderno.

Insomma un corso triennale nato apposta per i ragazzi della nostra scuola media, difficili e contestatori ma anche partecipi, sensibili, intellettualmente attivi tanto più di noi alla loro età.

Se il consumismo editoriale riesce a dare questi frutti, significa che non è un albero del tutto nocivo.

C. S.

La Storia (attraverso testimonianze iconografiche e letterarie), Casa Editrice Bietti - Milano. (Primo volume: pagg. 404; secondo volume: pagg. 456; terzo volume: pagg. 466. Prezzo di ciascun volume: lire 2600).

○

La collana delle «guide verdi» del Touring Club Italiano dedicata al turismo europeo, della quale sono stati pubblicati finora undici volumi, viene sistematicamente aggiornata per mezzo di sopralluoghi, studi e inchieste che rinnovano completamente e a fondo le opere meno recenti. E' oggi la volta della guida «Svizzera», cui sono state apportate aggiunte e modifiche sia nella parte pratica, sia in quella descrittiva. Come ogni altra, essa s'inizia con notizie su geografia, economia, ordinamento dello Stato, lingue e religioni, storia, arte, informazioni turistiche varie e programmi di viaggio illustrati da cartine schematiche. I percorsi stradali principali vengono proposti all'automobilista in 36 «profili-itinerari», nei quali sono riportate le distanze chilometriche progressive (nei due sensi) e parziali. Ad essi seguono, in ordine alfabetico, le descrizioni di 103 città e centri di interesse turistico, integrate dalle indicazioni di indirizzi utili e di alberghi e ristoranti accuratamente selezionati, mentre oltre mille località minori sono descritte lungo gli itinerari o come dintorni delle principali.

Il testo, di 216 pagine, è corredato da 18 piante di città, dalle carte stradale e ferroviaria e da 13 altre cartine, tutte a vari colori, oltre che da 38 disegni di monumenti e luoghi tipici. Il prezzo per i soci del Touring è di 2900 lire.

○

Cesare Pillon: *I comunisti e il sindacato* - Palazzi editore - Pagine 481 - Lire 5000.

○

Michela di Macco: *Il Colosseo. Funzione simbolica, storica, urbana* - Ed. Bulzoni - Pagine 453 - Lire 7000.

○

Fernanda Pivano: *Beat, hippie, yippie: dall'underground alla controcultura* - Arcana ed. - Pagg. 314 - L. 2500.

○

Anthony Scaduto: *Bob Dylan. La biografia* - Arcana editrice - Pagine 327 - Lire 2200.

○

Giusto Geremia: *Il catenaccio dei cattolici* - Vito Bianco editore - Pagine 447 - Lire 4000.

○

Lamberti Sorrentino: *Che Guevara è morto a Cuba?* - Palazzi editore - Pagine 328 - Lire 3500.

○

Wolf Giusti: *Tramonto di una democrazia* - Rusconi editore - Pagine 242 - Lire 2500.

○

Soren Kierkegaard: *Timore e tremore - La ripresa* - Ed. di Comunità - Pagine 259 - Lire 2800.

○

Eugene Morice: *Dizionario di statistica* - Ed. Isedi - Pagg. 255 - L. 5500

Un garibaldino tipografo

Arnaldo Bressan, nella sua bella rivista trimestrale dell'A.A.C.P. ha trovato modo di smentire il preteso dilettantismo di Garibaldi nelle questioni militari «che ancora oggi i detrattori dell'Eroe dei due mondi — sulla scia dei generali di carriera francesi e italiani — insistono ad attribuirgli». Bressan ha in mente soprattutto certi fortunati libri di Montanelli e di Mack Smith. Giustamente egli si richiama ai giudizi molto più autorevoli dei generali prussiani del secolo scorso, uno dei quali, il Kettler, scrisse: «Se il generale Garibaldi avesse comandato gli eserciti francesi, la bandiera del 61.o non sarebbe stata la sola da noi perduta nella campagna del 1870 - 1871». Certo Bressan ha ragione. Ma forse anche Mack Smith non ha torto quando afferma che «la parte da lui avuta nel Risorgimento venne messa in ombra nei circoli ufficiali, come qualche cosa di cui c'era da vergognarsi». E, a questo proposito, si potrebbe ricordare la valida testimonianza di Domenico d'Amico, presente nel suo articolo postumo intitolato «Roma nel 1899» apparso nel n. 35 di «Settanta». Memmo d'Amico ricorda come, essendo arrivato Garibaldi a Porto d'Anzio, venne predisposto in suo onore un grande banchetto al quale furono invitate le dame più cospicue del luogo. Figurarsi! Nessuna volle rassegnarsi di sedersi a tavola con «colui» e fu così deciso che «le signore latitanti mandassero le loro domestiche a sostituirle».

Di episodi consimili non dovrebbe essere povera certa aneddotica garibaldina dalla quale si potrebbe ricostruire la smisurata sordità del mondo codino nazionale. Per buona sorte la bibliografia su Giuseppe Garibaldi continua ad arricchirsi di studi, di testimonianze, di ricerche che mettono in luce anche l'appassionata popolarità di un uomo che in tutto il secolo XIX, ed oltre, continuò a far presa in profondo nella coscienza collettiva dei popoli del mondo intero. E questo giudizio non risuoni iperbolicamente.

E valga il vero. Le edizioni triestine de «L'Asterisco» hanno pubblicato, a conferma di questa venerazione di cui era fatto oggetto Garibaldi, due diversi scritti inediti di un oscuro personaggio della vita triestina del secolo scorso, sotto il titolo «Memorie garibaldine e altri scritti di Rodolfo Donaggio tipografo triestino» a cura di Elvio Guagnini. Il lungo titolo di gusto ottocentesco rispecchia il dettato della povera ma non disadorna prosa di Rodolfo Donaggio che potrebbe sollecitare, con la sua attività non minore svolta nella Trieste fin dè siecle, anche altra ricerca su certa storia patria minore, di solito scarsamente curata a Trieste.

Donaggio è nato a Trieste nel 1848 e vi è morto nel 1900. Giovane tipografo, nel 1866 emigrò a Firenze dove riprese la sua attività. Arruolatosi volontario prima dello scoppio della guerra del 1866, vestì la camicia rossa. Partì da Firenze e, dopo molte avventurose vicende, pervenne nell'Italia meridionale da dove, con il suo reparto, avrebbe dovuto attraversare l'Adriatico in un'operazione di sbarco sulla sponda dalmata. Questo ambizioso progetto essendo rientrato, Donaggio e gli altri volontari garibaldini risalirono al Nord. Egli fece a tempo a partecipare all'avanzata garibaldina nel Trentino. Ferito a Bezzecca, fu fatto prigioniero e, dopo qualche mese, poté rimpatriare.

Queste memorie garibaldine che possiedono delle cronache autobiografiche tutta la freschezza e tutta la cara incongruenza della minuziosità quotidiana, acquisirono ad Elvio Guagnini la più viva gratitudine di quanti vorranno gustarne le implicite grazie.

L'idea della pubblicazione di queste pagine di Rodolfo Donaggio venne sollecitata a Guagnini da Bruno Pincherle, che da Umberto Saba aveva acquistato il manoscritto autografo di Donaggio. Guagnini, ricordando il giudizio acuto che Pincherle aveva dato di questa scrittura così umile ma così qualificativa del punto di vista del semplice volontario garibaldino, ha sciolto ogni riserva, e, dopo un intelligente lavoro di confronto con il manoscritto di Donaggio esistente al nostro Museo del Risorgimento, ha licenziato questo libro che accrescerà di assai il numero dei suoi estimatori.

Accanto al rendiconto fattoci da Donaggio sulla campagna del Trentino, Guagnini pubblica i «Cenni intorno alla vita di Enrico Ferolli triestino morto a Roma il 25 ottobre 1867 nel lanificio Ajani» e infine un elenco dei triestini e degli istriani che combatterono per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia.

La pubblicazione, che è arricchita da un gustoso apparato iconografico e documentario, è aperta da una «Introduzione» dove Guagnini fornisce chiara misura della sua maturità di filologo e di attento e sorvegliatissimo scrittore.

Stelio Crise

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVA PAUSA NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Solo nel serrate esploderanno i comizi

Ieri la giornata è stata ravvivata da Galloni (DC) e da Tedeschi (MSI) - Il PRI replica a Berzanti

L'apposita commissione elettorale, che è stata istituita presso la Corte d'Appello, si riunita stamane alle 8.30 per esaminare il ricorso del Partito comunista marxista leninista italiano contro l'esclusione della propria lista di candidati — decretata dalla commissione di primo grado — per un vizio di forma nella raccolta delle firme di sottoscrizione (lo stesso partito verrà escluso con tutta probabilità anche nella circoscrizione di Pordenone, dove la lista sarebbe stata sottoscritta da 295 elettori mentre il numero minimo stabilito dalla legge è di 300).

Quanto ai comizi (ieri, fra gli interventi di rilievo, quelli dell'on. Galloni della direzione nazionale della D.C. e del sen. Tedeschi del MSI), la campagna elettorale segnerà nei prossimi giorni, a circa due settimane dal voto, una pausa che è determinata da vari motivi: il lungo «ponte» festivo, che consiglia di evitare i comizi in una città che si vuota, la situazione di precrisi governativa che mobilita a Roma tutti gli esponenti della vita politica nazionale e l'imminente apertura del congresso della D.C., che non consente respiro ai leader politici.

Ed ecco un sintetico programma delle principali manifestazioni elettorali annunciate dai vari partiti. Per la D.C. non interverrà a Trieste alcun oratore di «peso» nazionale fino al 10 giugno, data di chiusura del congresso di Roma; poi, per il «serrate» finale, si fanno i nomi di Piccoli, Rumor e, forse, Moro. Il PSDI conta sulla presenza, la prossima settimana, dell'on. Averardi, segretario organizzativo del partito; poi attenderà fino all'8 giugno per portare a Trieste l'on. Preti; dovrebbe seguire l'11 giugno il ministro Ferri e per la chiusura è previsto l'intervento del segretario nazionale Orlandi.

I repubblicani — per i quali parlerà il 14 giugno il segretario nazionale La Malfa — inizieranno il 6 giugno con l'on. Biasini; proseguiranno poi, ma la data non è ancora fissata, con il sen. Giovanni Spadolini. A loro volta i socialisti porteranno a Trieste, per un comizio, il giornalista Giorgio Bocca, il 6 giugno; seguiranno gli interventi di Mancini (l'8 giugno), del sindaco Aniasi di Milano, dell'on. Fortuna, di Mosca, Zagari, Villetti e infine di De Martino.

I liberali punteranno sui nomi del ministro per rapporti col Parlamento, sen. Bergamasco (il 5 giugno), del vicesegretario on. Biondi, del sottosegretario alla marina mercantile, Durand de La Penne (sul finire della campagna) e del ministro Malagodi per la manifestazione di chiusura. Il prossimo comizio di rilievo del MSI — che per la chiusura della campagna conta sul ritorno di Almirante — è quello preannunciato per il 4 giugno, con Armando Plebe. Per i comunisti infine parlerà domenica a Opicina, durante una festa popolare, il sen. Pajetta.

Ed ora la parola ai principali oratori di ieri. L'on. Giovanni Galloni, della direzione nazionale della DC, ha esordito affermando che «l'amministrazione regionale di centro-sinistra ha portato a termine per intero il suo programma e rappresenta un modello tra le regioni a statuto speciale; e questo — ha soggiunto — è il risultato concreto di nove anni di centro-sinistra senza crisi.

Passando ai rapporti con gli altri partiti, l'on. Galloni, esponente nazionale della corrente della sinistra di «base» del partito il quale è stato presentato dal presidente della Provincia, Zanetti, ha affermato che «la crisi dei rapporti con il PSI in sede nazionale si avvia al superamento, su posizioni di chiarezza: siamo per una maggioranza di centro-sinistra — ha detto — che porti avanti nella sua autonomia un serio programma riformatore con la collaborazione delle forze sindacali e delle regioni e senza confusione tra il ruolo delle forze di governo e quello dell'opposizione, esercitata dal PCI». Ed ha concluso dichiarando che «la DC conferma la sua natura di partito di centro che marcia verso sinistra».

Dal canto suo il sen. Mario Tedeschi, direttore de «Il Borghese», ha sostenuto nel suo comizio per il MSI che «i partiti dell'arco costituzionale hanno interesse al mantenimento dello stato di tensione, di assenza dell'ordine pubblico e del terrorismo, per giustificare la loro presenza politica e sostenere una classe dirigente fallita in tutti i campi della vita pubblica». Ha accusato la stampa di sinistra di «cercare diversivi a destra, falsando perfino situazioni chiare e inconfutabili», come nel caso dell'attentato di Milano; ha dichiarato infatti che «la Criminalpol ha segnalato già da tre giorni al ministro degli interni i nominativi dei complici del Bertoli in Francia, ma la notizia non è stata resa pubblica, perché si tratta di elementi dichiaratamente di sinistra».

E' infine da registrare una vivace presa di posizione del segretario regionale del PRI, Di Re, il quale ha espresso «meraviglia per la recente affermazione del presidente della giunta regionale, Berzanti, di "non apprezzamento della posizione di critica moraleggiante" del partito repubblicano». La DC «ed il suo maggior rappresentante in regione, verso il quale i repubblicani hanno sempre avuto atteggiamenti di rispetto e di considerazione, non possono oooorre — secondo Di Re — un tono di sufficienza e quasi di fastidio, ma devono dare risposte politiche a posizioni politiche. Il PRI si augura pertanto che il confronto sia sincero ma preciso sui temi dello sviluppo della regione ed assicura all'opinione pubblica che a tale confronto si renderà partecipe con spunti di apertura e di collaborazione, ma con chiarezza di propositi».

Del resto — sottolinea il segretario regionale del PRI — «vi è perfetta corrispondenza fra i temi che il partito dibatte a livello regionale e quelli che costituiscono la base della lunga battaglia nazionale per il nuovo indirizzo di politica economica sociale e di diritti civili. Sono i temi della programmazione seriamente intesa, degli interventi settoriali e non dispersivi, del funzionamento della macchina amministrativa, dell'eccessiva produzione legislativa, del contenimento delle spese correnti, soprattutto come esempio e stimolo per le categorie e i ceti meno protetti.

LA FESTA DEL 2 GIUGNO

Domani l'omaggio al tricolore

DOMENICA RADUNO DEI GENIERI

Si rinnoverà domani, per la festa della Repubblica, la tradizionale manifestazione che ogni anno assume rilievo in piazza dell'Unità d'Italia, con l'alzabandiera sui grandi pili prospicienti il mare. La cerimonia si svolgerà in forma solenne, con i carabinieri in alta uniforme e un picchetto armato con fanfara, alle ore 10.30. Il Commissario di governo nella regione, dott. Abbrescia, nel tardo pomeriggio inviterà le autorità ad un ricevimento nei saloni del palazzo della Prefettura.

Un ricevimento sarà offerto pure — in occasione della festa nazionale — dal console generale d'Italia a Capodistria, dott. Onofrio Gennaro Messina, a mezzogiorno di domani, presso il palazzo pretorio di Capodistria.

Sempre nell'ambito della festa nazionale — ma nella giornata di domenica — si terrà nella nostra città il primo convegno dei genieri e trasmettitori già appartenenti al 5.o reggimento genio di stanza a Banne fino al '43.

INIZIATE LE FESTIVITÀ CON PIENO SOLE

Tintarella e benzina animano il «ponte»

Scontro di correnti nel traffico ai valichi con i tifosi reduci da Belgrado - Caldo estivo

Il grande «ponte» festivo ha avuto inizio ieri all'insegna del tradizionale e massiccio esodo dalla città, secondo due precise e distinte correnti di traffico: l'una incontro al mare, al sole e alla prima tintarella, l'altra alla ricerca di una pompa di benzina oltre i valichi (di qua essendo stata attuata di sorpresa dai benzinai una serrata di protesta che si prolungherà fino a lunedì, proiettandosi dunque oltre il «ponte»). Quest'ultima è stata la corrente più sfortunata, sul piano della scorrevolezza del traffico, in quanto è andata sovente a scontrarsi con l'opposta fiumana dei pulman e delle macchine dei tifosi juventini che rientravano dalla sofferta trasferta di Belgrado.

Oggi, di nuovo tutti o quasi tutti al lavoro (i più fortunati hanno però potuto evitare in qualche modo lo «scoglio» in maniera da prendere il largo per quattro giorni consecutivi, da ieri fino a lunedì) e tutti a scuola (quante prove in classe, in vista degli scrutini finali!). Domani, festa della Repubblica, e domenica i più si ripromettono il «bis», una volta riassaporato ieri il gusto di una intera giornata al mare. Naturalmente, tempo permettendo. Le condizioni ideali di ieri (con temperatura intorno ai 25 gradi, sui 22 gradi quella del mare, ancorché «proibito» per i frequentatori della maggior parte degli stabilimenti) dovrebbero essersi stabilizzate. Resta l'incertezza di una qualche variabilità, ma il vento soffiando da Nord dovrebbe — arginando possibili regimi sciroccali — contribuire a mantenere il bel tempo. Per cui la prosecuzione del «ponte» sembra avviata all'insegna dei migliori auspici meteorologici.

Simposio regionale di cancerologia

La sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori e la clinica ostetrico-ginecologica dell'Università aprono domani un simposio regionale di cancerologia che quest'anno avrà per tema: «Gli aspetti clinici e sociali dei tumori dell'apparato genitale femminile».

LE TRUFFE SCOPERTE DAI CARABINIERI

«Galleria» dei falsi

Rivelatore il «cartoncino di Modigliani» 110 milioni per un arazzo da 400 mila



(Foto Rice)

«Il cartoncino del Modigliani», che la fotografia mostra racchiuso nella bella cornice in mano al sottufficiale dei carabinieri, è il dipinto dal quale i militari dell'Arma sono partiti per le indagini, i cui primi brillanti risultati sono già stati ampiamente pubblicati ieri da «Il Piccolo». L'inchiesta, condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo, è in pieno svolgimento e non è escluso che nei prossimi giorni si abbiano alcune novità. Per ora — come abbiamo detto già ieri — il magistrato dott. Coassin preferisce che non siano resi noti i nomi dei quattro arrestati e incriminati, per non interferire nella inchiesta.

Da Roma si è appreso frattanto che i militari dell'Arma della Capitale hanno trovato in casa di uno degli arrestati anche alcuni reperti archeologici dell'età etrusca. Non si sa se siano pezzi originali oppure falsi anche quelli. Si è inoltre appreso che nel clamoroso traffico sarebbero implicate numerose persone del mondo della pittura, sia come autori delle contraffazioni, sia come responsabili del rilascio delle dichiarazioni fasulle di autenticità. Ciò che induceva l'amatore ad acquistare i dipinti era proprio l'alto prezzo richiesto dai venditori. Per l'arazzo, ad esempio, la cui fotografia abbiamo pubblicato ieri, veniva chiesta la cifra di 110 milioni di lire, mentre secondo gli esperti il valore è solamente quello del tessuto: circa quattrocento mila lire.

UN INTERESSANTE CONGRESSO DA IERI ALL'UNIVERSITA'

MENO TEMIBILE LA CARIE CON UNA LEGGE PIÙ MODERNA

Fervido appello per una presa di coscienza della gravità del male
Di riflesso al convegno, riconoscimento per la Facoltà di medicina

Il XIV congresso nazionale della Società italiana di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale è stato solennemente inaugurato ieri mattina dal vicecommissario di governo, prefetto Miceli, nell'aula magna della nostra università, presenti le autorità e numerosi partecipanti italiani e stranieri, tra i quali una larga e qualificata rappresentanza di studiosi stranieri.

Prima dell'apertura dei lavori scientifici (che si protrarranno fino a domenica) parole di circostanza sono state pronunciate dalle autorità: tutti hanno voluto sottolineare l'interesse vastissimo della materia trattata e il vivo apprezzamento nei riguardi del prof. Mario Silla, direttore dell'istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica dell'Università e presidente del comitato organizzatore, al quale principalmente si deve se per l'assise scientifica è stata scelta la nostra città.

Sono intervenuti il prof. Andrea Benagiano, direttore della prima clinica odontoiatrica dell'ateneo di Roma («la società moderna cerca di prevenire le malattie, e anche in questo settore la regola deve valere»); il rettore avv. Giampaolo de Ferra («mi associo toto corde a questa importante iniziativa, che rientra nell'attività della facoltà di medicina, venuta da pochi anni ad arricchire il patrimonio della nostra università»); il prof. Giarelli, per il preside della facoltà di medicina, prof. De Bernard («quello di oggi è un lavoro duplice: di seminare e di raccogliere»); e il sindaco ing. Spaccini («questo è un grande ritorno, dopo l'assise scientifica del '58; bisogna precedere e non seguire le fasi dei mali che ci affliggono; un convegno che interessa pure da vicino Trieste, perché affronterà anche la problematica della fluorazione delle acque potabili»).

I temi e le finalità del congresso sono stati illustrati dal prof. Francesco Vichi, presidente della SIOCMF: nelle giornate di lavori saranno affrontate la problematica degli impianti metallici a contenzione di protesi parziali e totali, e la profilassi e prevenzione della carie dentale. Una malattia, questa, che camminando al passo con la civiltà, è arrivata a colpire oltre il 90 per cento delle popolazioni più civilizzate, che non risparmia più alcun gruppo morfo-funzionale dei denti di entrambe le dentizioni e che colpisce ormai ogni età, pur imprimendo la sua maggiore virulenza nell'infanzia e nell'adolescenza. Il problema della carie dentale è così preoccupante — si legge in un rapporto dell'OMS — da passare avanti a quello stesso della fame, non certo per importanza immediata ma a lungo termine, se quello della fame verrà risolto. Se dunque la carie è malattia collettiva e quindi sociale è la società stessa che, come collettività, ha il dovere di prendere tutte le misure atte a prevenirla e combatterla e di assumerne i relativi oneri. E come malattia collettiva non può essere combattuta che con mezzi di base collettivi, integrati poi da mezzi e soluzioni a livelli individuali.

Mezzi e metodi per ridurre la diffusione e l'evoluzione della carie vi sono — ha detto il prof. Vichi — ma per la loro riuscita restano subordinati a problemi di finanziamento (che peraltro verrebbero nel tempo ad essere largamente compensati dalle riduzioni dei costi economici della carie e delle sue complicazioni e conseguenze), a problemi tecnici organizzativi e di personale, di ricerca e — per il nostro paese — a problemi di volontà politica di fare. Infatti in Italia — ha affermato il presidente della SIOCMF — se si tolgono iniziative circoscritte di amministrazioni locali, iniziative sempre insufficienti, spesso slegate e dispersive, siamo praticamente a zero. Da qui l'auspicio che dal congresso di Trieste possano partire quanto meno le mosse di una ferma traccia di programmazione per attuare una razionale ed efficace opera di profilassi della carie.

Il primo tema è stato introdotto dai professori Bruno De Michelis e Remo Modica, di Torino, i quali nella loro relazione hanno preso in esame gli impianti iuxta-ossei parziali e totali, e successivamente quelli endo-ossei nella loro diversa tipologia, verso i quali negli ultimi tempi si è maggiormente appuntata l'attenzione degli specialisti. Hanno quindi riferito e commentato i risultati raggiunti con le diverse metodiche, concludendo la loro esposizione condensando in alcuni punti fondamentali quanto essi ritengono si debba proporre per dare a questa particolare branca della moderna odontostomatologia un razionale indirizzo che ne permetta una valida utilizzazione nella pratica professionale. Altre relazioni sono state tenute dai professori Audoire (Parigi), Wunderer e Strassl (Vienna) e Arnaudow (Kiel).

L'assise scientifica proseguirà oggi sullo stesso tema, mentre nel pomeriggio verrà affrontato l'argomento degli agenti anticarie; alle ore 20 gli illustri ospiti parteciperanno al ricevimento offerto dal sindaco nei saloni del museo Revoltella.

Dal vuoto al pieno

(Foto Rice)

Le due facce di una situazione che, dall'altra sera, è diventata anormale. La «strada della benzina», in via Fabio Severo, è completamente deserta, a seguito dello sciopero proclamato in sede nazionale fino a lunedì dagli aderenti alla Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, per protestare contro il minacciato aumento del prezzo della benzina. Gli automobilisti sono stati colti alla sprovvista dalla chiusura degli impianti, e allora non hanno trovato altra soluzione — una volta di più — che passare la «linea bianca» e rifornirsi di là: e così il «confine più aperto d'Europa» è diventato anche il più intasato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giustino — Il sole sorge alle 4.19 e tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 4.08 e cala alle 20.31.

Ieri: temperatura massima 24; minima 17,8, pressione mb. 1014,3 stazionaria; umidità 64 per cento; cielo 2 decimi coperto con foschia, vento km 6 da Nord; mare quasi calmo con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con 34 cm e alle 21.05 con 53 cm; bassa alle 15.20 con 16 cm. — DOMANI: bassa alle 4.10 con 72 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

CIRCOLAZIONE «NERVOSA» IERI SRA SULLE STRADE

Numerosi ma non gravi gli incidenti: sei feriti

Scontri in via Rossetti e via Mano, agli incroci Collisione auto-moto in un sorpaso sulla Costiera

Traffico tranquillo al mattino, movimentato nel pomeriggio: così si può sintetizzare la giornata festiva dal punto di vista degli incidenti stradali. Naturalmente ci soffermeremo su quelli che hanno provocato lesioni alle persone, in quanto gli incidenti con solo danni ai veicoli si contano a decine.

Alle 13, in via Rossetti, allo incrocio con la via Ginnastica, uno studente in sella ad una «Vespa», si è scontrato con una «Fiat 1100». In seguito all'urto il giovane è stato disarcionato e si è quindi rovesciato al suolo. Nella caduta il giovane, Livio Iurissevich, di 18 anni, abitante in via Praga 28, ha riportato ferite all'ascella sinistra e lesioni al ginocchio sinistro. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale. Il giovane saliva con lo scooter la via Rossetti, diretto verso l'Ippodromo; l'auto era condotta da Marino Ciuh, di 41 anni, abitante ad Opicina in via degli Alpini 63.

All'angolo tra le vie Milano e Filzi si sono scontrate verso le 16 la «Mini» (TS 153844) condotta verso la via Carducci dalla commerciante Leonarda Manzi, di 19 anni, abitante ad Opicina in via Carsia 35 e la «124» (Milano N 76822) che era condotta lungo la via Filzi da Antonio Melli, di 56 anni, residente a Milano. In seguito all'urto sono rimasti feriti la guidatrice della «Mini» e un passeggero a bordo della «124» Giuseppe Boruso, di 76 anni, abitante in via Navali 8. Entrambi sono stati soccorsi dalla CRI e medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore. La giovane donna guarirà in tre giorni (contusioni alla fronte), mentre il pensionato è stato giudicato guaribile in una settimana (contusioni alla tempia e all'anca destri).

Nei pressi di Aurisina è rimasto ferito, sempre nel pomeriggio, l'operaio Giovanni Palmisano, di 35 anni abitante in via Farnetello 58. In sella alla propria «Vespa», egli stava percorrendo la strada costiera quando, nel tentativo di superarla, è entrato in collisione con un'auto (TS 113749) condotta da Novella Botteri Pastori, abitante in via Pisoni 4. Per[s]uto l'equilibrio, Giovanni Palmisano è caduto sull'asfalto, riportando contusioni alla schiena. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

Altre due persone sono state infine medicate di prima sera all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Si tratta del medico dott. Vittorio Alù e di sua moglie, Lidia Harasin, abitanti ad Opicina in via Carsia 36, rimasti feriti in uno scontro avvenuto sulla camionale «202», all'altezza di Prosecco. I coniugi Alù, che viaggiavano sulla «Fiat 500» targata TS 127021, sono entrati in collisione con una «124» poi identificata da una pattuglia della polizia stradale di Gorizia.

MODIFICATE LE NORME E LE TARIFFE

Più facile e costa meno il telefono terra-nave

Nuove norme sono entrate in vigore per le comunicazioni radiotelefoniche con navi e natanti, anche con la semplificazione delle tariffe. In primo luogo, infatti, è sparita la differenziazione delle tariffe a seconda delle stazze del naviglio, ed in secondo luogo, quella delle tariffe relative alle telefonate urbane ed interurbane rispetto alla destinazione o provenienza delle medesime e con riguardo alla sede del centro radio P.T. che fa da ponte con le navi.

All'esclusione del tonnellaggio dei natanti quale criterio già determinante delle tariffe, si è sostituito il criterio della concezione di tre zone geografiche mondiali nelle quali le navi possono trovarsi al momento delle conversazioni.

Pure di notevole importanza è il fatto che le conversazioni a tariffa privilegiata (PRID) tra familiari dello stato maggiore e dell'equipaggio delle navi, prima ammesse solo nel senso bordo-terra, sono ora ammesse anche nel senso terra-bordo.

Per quanto concerne il traffico radiotelefonico con i pescherecci anche la corrispondente tariffa è stata unificata in seguito alla sancita indipendenza del relativo sistema tariffario dalle gamme di frequenza utilizzate e vengono ora a costare relativamente meno. Particolari vantaggi sono stati concessi anche per le conversazioni nel campo delle onde metriche (VHF)

Gli interessati potranno comunque ottenere ogni utile delucidazione telefonando al Centro Radio P.T. di Trieste numero 29430. Per prenotare le conversazioni terra-bordo sarà sempre necessario rivolgersi alla ASST, telefonando al n. 15, tenendo presente che i servizi radiotelefonici e radiotelegrafici soon svolti con orario continuativo nelle ventiquattro ore.

IL SUPPLIZIO DI TANTALO DAVANTI AL MARE PROIBITO

(Foto Rice)

La coincidenza della giornata di festa con un'anticipata esplosione estiva (la temperatura ha superato i 25 gradi e quella del mare i 22 gradi) ha determinato ieri una massiccia corsa ai bagni; decine di migliaia di cittadini hanno preso d'assalto gli stabilimenti e le spiaggie, spingendosi fino a Grado e Lignano; affollata anche la riviera di Barcola. Ed al solito, come succede ormai ogni anno ad inizio di stagione, si è verificato l'inconcepibile contrasto, secondo il quale i frequentatori degli stabilimenti privati (quelli pubblici neanche verranno aperti alla data consueta) non si sono potuti tuffare in mare, mentre a tutti gli altri bagnanti è consentito d'immergersi tranquillamente nelle acque del Golfo nonostante che la ritardata concessione della licenza per la balneazione alla più parte degli stabilimenti derivi dall'opposizione delle autorità sanitarie comunali, preoccupate di conoscere tuttora i risultati delle analisi riguardanti la carica batterica dei singoli specchi di mare. Soltanto cinque stabilimenti in tutto l'arco di costa della nostra provincia hanno finora ottenuto il permesso per la balneazione: quello di Punta Sottile, quelli di Grignano, uno stabilimento di Sistiana e quello di Duino. Tutti gli altri possono esercitare solamente le funzioni di «solarium», come è testimoniato dalle fotografie: quasi un supplizio di Tantalo per i bagnanti, avere il refrigerio dell'acqua a portata di mano e non poterla raggiungere nonostante la prima calura.

SEGNALAZIONI

CRI: servizio essenziale

«Care "Segnalazioni" sono un cittadino sprovveduto, poverino e non colto, ma fornito di un po' di buon senso.

«Si onora in questi giorni la Croce Rossa Italiana, davanti alla quale tutti dobbiamo inchinarci riverenti, e si cerca di raccogliere pure fondi presso la popolazione per sostenere le notevoli difficoltà (così si dice) di gestione e di esercizio dell'Ente.

«Ora mi chiedo: non è la Croce Rossa Italiana una istituzione che svolge un servizio pubblico di interesse regionale (v. art. 5, n. 7 Statuto Regione Friuli - Venezia Giulia)? Non è la Croce Rossa Italiana che svolge funzioni di assistenza sanitaria (v. il medesimo articolo, sub 16)?

«Alle due domande io rispondo affermativamente (ma gradirei il parere di un competente). Ebbene, se è vero quanto sopra, perché la Regione non vi provvede adeguatamente con propri fondi?

«Sappiamo tutti, quanti milioni la Regione distribuisce generosamente per fini che, talvolta, sono, o per lo meno sembrano, dubbi; conosciamo tutti lo sfarzo degli uffici regionali, i chilometri di tappeti rossi che adornano i pavimenti delle sedi regionali. Se ci teniamo alla dignità dei locali, alla livrea, alla forma, facciamolo pure (entro certi limiti, ciò può essere anche legittimo e giustificabile), ma non trascuriamo un servizio essenziale come la Croce Rossa, con la quale o prima o dopo (meglio dopo che prima) quasi tutti abbiamo a che fare.

«Ai signori responsabili domando sommessamente: avete mai provato comporre, con mano tremante, il numero di telefono 68888 o il 113 per chiedere, con voce ansimante e il cuore in gola, lo intervento della CRI per un vostro caro congiunto improvvisamente colto da malore? Se la risposta è affermativa, la mia segnalazione ha raggiunto lo scopo di dimostrare l'importanza primaria della CRI. Ringrazio per l'ospitalità. M. R.».

«Hovercraft» per Muggia e per Monfalcone

«Sono entrati in vigore in maggio gli orari estivi per i collegamenti marittimi costieri per l'Istria, Grado e Sistiana, fino ad Umago e Cittanova, con scali intermedi a Capodistria, Isola, Pirano e due volte alla settimana per Pola; ma per Muggia, c'è una sola corsa al giorno. Per Grado e Sistiana ci sono due corse nei giorni feriali e tre in quelli festivi. Sono adibite navi moderne, molto confortevoli e ben note e già il 28 aprile 1971 "Il Piccolo" informava che queste tre motonavi avevano trasportato, in quell'annata, ben 200 mila passeggeri, ed ancora l'articolo "Con il piroscafo un tempo era un viaggio andare a Muggia" pubblicato il 29 agosti 1971, precisava che allora ci si metteva mezz'ora da Trieste a Muggia, mentre oggi, con queste moderne navi, benché gli itinerari indichino il tempo di venti minuti per effettuare la traversata, ci si arriva comodamente in appena 16-18 minuti. Pochi sono quelli che possono usare di questo mezzo di comunicazione, dovuto al limitatissimo numero di corse giornaliere. Per Grado, nei giorni feriali, la prima corsa parte appena alle ore 10.30 arriva a Grado alle 12 e dopo sole due ore di sosta si deve ripartire per Trieste. Per Grignano e Sistiana c'è un collegamento stagionale che dovrebbe essere prolungato fino a Monfalcone e per tutta la durata dell'anno. L'incessante incremento del traffico automobilistico rende sempre più arduo raggiungere, soprattutto Muggia, in un tempo relativamente breve, e nei giorni festivi si sa quanto ci si mette per raggiungere tanto Monfalcone che Muggia.

«Queste due località dovrebbero essere collegate a Trieste da moderni "hovercraft" del tipo in servizio nella Manica, da 185 tonnellate e capaci di trasportare 286 passeggeri e fino a 37 automezzi. E' vero che questi rapidi mezzi di comunicazione sono rumorosissimi, ma esistono già dei prototipi azionati da idrogetti subaquei, in sostituzione dei motori d'aviazione ad elica, che oltre ad essere silenziosi sono velocissimi. Per e da Muggia potrebbero effettuare un servizio abbinato con gli autobus di linea extraurbani, imbarcando il mezzo terrestre a Trieste che dopo la rapida traversata del "vallone", proseguirebbe per Muggia, Muggia vecchia, Chiampore, ecc., e viceversa. Mentre su quello in servizio per Monfalcone dovrebbe prendere imbarco anche e soprattutto l'autobus di collegamento con l'aeroporto di Ronchi, riducendo enormemente il tempo attualmente richiesto per l'intero percorso su strada.

«Si era già avanzata la proposta per l'istituzione di un collegamento marittimo per Grado, durante la stagione estiva, che dovrebbe partire da Trieste alle ore 8 del mattino, raggiungere Grado e proseguire per Lignano, Caorle e Venezia e ripartire dalla città lagunare nel primo pomeriggio e, toccando gli scali menzionati, approdare a Trieste verso le 21. La segnalazione "Trieste città di servizi", pubblicata il mese scorso proponeva l'istituzione di collegamenti marittimi per l'Istria e la Dalmazia. Sarebbe quindi necessario trasformare la attuale linea bisettimanale per Pola in trisettimanale e farla proseguire, dopo Pola, una volta alla settimana, per Lussinpiccolo, Arbe, Zara; un'altra volta per Lussinpiccolo, Arbe, Veglia e Fiume ed infine una volta alla settimana dopo Pola, direttamente per Venezia. Ci sono molti traghetti in servizio da Ancona a Patrasso che potrebbero scalare pure a Trieste dopo Ancona per offrire un collegamento diretto non solo con la Grecia, ma pure con il capoluogo marchigiano. Grazie per l'ospitalità. G. E.».

Il traffico in centro e i «propri comodi»

«Ho letto con grande interesse, nella vostra apprezzata rubrica del 26 maggio le osservazioni del prof. Castellana su alcuni provvedimenti restrittivi della circolazione automobilistica nel centro urbano. Essendo su ciò la mia valutazione alquanto diversa dalla sua, vi sarò molto grato se vorrete pubblicarla.

«Che nel centro urbano non ci siano parcheggi sufficienti è vero, ma è vero anche che dopo le ore 21 la città rimane deserta; le vie e le piazze si svuotano delle automobili. Ciò vuol dire che queste arrivano dalla periferia e, considerato che la nostra città ha un servizio di trasporto pubblico che giustamente è stato definito a livello di una città di miliardari, e miliardi anche ci costa, è giusto e anche doveroso da parte degli amministratori pretendere che i cittadini ne facciano uso. Sono d'accordo quindi con gli amministratori comunali se, come almeno sembra, hanno finalmente l'intenzione di liberare la città dalla paralisi.

«Che il servizio pubblico di trasporto non sia in condizioni di far fronte ad un ipotetico abbandono da parte dei cittadini dei loro mezzi di trasporto individuale è cosa che non mi convince: mai la nostra città ha avuto un così alto numero di autobus a sua disposizione, e si tratta prevalentemente di veicoli nuovi. Considerato che dalle statistiche non risulta alcun sensibile incremento demografico in questi ultimi anni, vuol dire che se il servizio d'autobus è insufficiente lo è per il solo fatto di non avere a sua disposizione spazi sufficienti nei quali muoversi e quindi servire i cittadini.

«Non credo poi ci sia da rallegrarsi per il fallimento della "zona blu"; perché, se al Comune si avesse avuto la forza politica e la maturità civica sufficienti a farla rispettare, ci saremmo risparmiati la "operazione Somea" con tutte le conseguenti spese e disagi. Da quanto ho potuto apprendere, la Somea ha studiato, come era anche logico, un tipo di traffico veloce nella città, mentre a noi ci serve una specie di "trascinamento" nella città: spostarsi da un bar all'altro, fare il giro dei negozi, recarsi sul posto di lavoro a qualche centinaia di metri da casa accodandosi agli autobus. C'è da presumere quindi che anche quando i nuovi semafori elettronici segneranno il "verde" noi invece di accelerare e proseguire, ci perderemo, come lo facciamo anche ora, nella ricerca di uno spazio nel quale posteggiare; finirà così che tutta la "operazione Somea" si ridurrà a quello che si era prefissa la "zona blu", e cioè: scoraggiare i cittadini a fare uso dell'automobile nelle zone centrali.

«Quanto alle autorimesse che mancano, sono d'accordo che si sarebbe dovuto fare qualcosa di più; ma credo che ciò si incomincerà a fare non appena ai cittadini verrà impedito di spadroneggiare con le loro automobili su piazze, giardini, strade e marciapiedi. Sarebbe un errore però se il Comune si permettesse di intervenire finanziariamente in questo campo prima di aver risolto il problema delle scuole, degli ospedali e della casa; quindi attualemnte il problema delle autorimesse dovrebbe investire i diretti beneficiari dell'automobile: società produttrici, assicurative e gli automobilisti stessi.

«Per le garanzie anti - sciopero chieste dal prof. Castellana, per un suo eventuale abbandono dell'automobile per servirsi degli autobus, credo non sia difficile dare una risposta: dovrebbero forse tutti gli italiani laurearsi in medicina per far fronte in proprio agli scioperi dei medici? Detto questo, credo non mi rimanga altro che augurare a tutti noi di sapere individuare i nostri interessi nel bene comune per non correre il rischio di rimanere prima o poi schiacciati sotto il peso del nostro egoismo. Romano Gardossi».

La Provincia e gli espropri

«Care "Segnalazioni", l'agricoltore delle "Crosere" di Latisana, che per sollecitare il pagamento dell'indennizzo di quanto dovutogli per l'esproprio, ha iniziato la nota campagna, dovrà avere molta costanza e pazienza, se la Provincia di Udine procederà in questi casi come quella di Trieste!

«In effetti, io fui espropriata per la costruzione di una strada per Caresana ancora nel lontano 1967 (dico sessantasette!) di una parcella del terreno che tengo da quelle parti. Anche a me — e ad altri proprietari della zona nella mia medesima situazione — fu tirato in lungo la fissazione dell'importo spettantemi, con le medesime, meschine scuse addotte dalla Provincia di Udine, ma finalmente tutte le difficoltà (geometra oberato da lavoro, eredi da reperire, ecc.) furono risolte ed io fui riconosciuta creditrice di un dato importo... e tale lo sono ancora oggigiorno, dopo ben sei anni!

«Quanto vale ora l'importo aggiudicatomi? E gli interessi perduti nel frattempo? Purtroppo non ho né tempo, né voglia di fare un "sit in" anch'io, assieme ai miei compagni di sventura, sulla strada oramai in esercizio, ma giustifico l'azione dell'agricoltore di Latisanotta, dubitando però fortemente dell'esito favorevole della stessa. Ché, devo a malincuore constatare, il "cittadino" è purtroppo considerato da tutti gli enti pubblici quale "suddito", esattamente come lo fu nel ventennio che tutti attualmente deprecano (senza riconoscere che hanno purtroppo formato la propria mentalità da quegli insegnamenti), e come lo potrà essere nell'ancor più deprecabile caso, che domani il mestolo del comando vada ai comunisti, che più degli altri si distinguono nella lotta al neofascismo, provocato proprio da loro.

«Ritornando, dopo questo sfogo, al mio caso, penso che se quel pessimo debitore fosse stato un privato, egli sarebbe certamente già da lungo tempo in fallimento. Ma un amministrazione pubblica? E non ho anche qui nessuna voglia e tempo, né tanto denaro da sprecare, per intentare causa alla Provincia di Trieste: ed allora, auguri all'agricoltore di Latisanotta, senza molto ottimismo. Alma Riccardi».

Nafta e caffè

«Care "Segnalazioni", sono la titolare di un esercizio pubblico e torno sull'argomento che ho già trattato di sfuggita in una segnalazione pubblicata il 20 aprile: il prezzo della nafta. In questi giorni mi è stato recapitato il prospetto del conguaglio che devo pagare per la fornitura della nafta, dal 1.o gennaio: da lire 26 a lire 42 al litro!

«Posso rivalermi chiedendo il conguaglio del prezzo della tazzina del caffè da gennaio ad ora, con i miei clienti? E questa domanda, che sembra cretina, la faccio seriamente al comitato prezzi della Prefettura. E' possibile che qualsiasi fornitore ci presenti una fattura di conguaglio a sua discrezione o a discrezione della Prefettura con retroattività di cinque mesi, mentre a noi è proibito portare il prezzo del caffè al suo valore economico, e senza retroattività? Usque tandem....». Lettera firmata.

Il parcheggio misterioso

«Recentemente un lettore sollecitava l'Amministrazione comunale a provvedere in merito all'assillante problema dei parcheggi, che ha importanti riflessi alla circolazione ed al flusso turistico. In proposito intendo richiamare l'attenzione sul caso, invero singolare, dell'ampio e misterioso parcheggio sistemato accanto all'edicola di via Punta del Forno, da molti mesi chiuso e contrassegnato dal cartello "proprietà privata" Non so a chi sia destinato, comunque è assurdo lasciarlo sbarrato: anche se venisse utilizzato da dipendenti del Comune (i consiglieri dispongono già di due parcheggi nella zona), sarebbe sempre meglio che mantenerlo nella situazione attuale. Tempo fa altro lettore aveva chiesto chiarimenti su questo parcheggio, ma nessuno si è curato di rispondere. Ringrazio e saluto. M. P.».

«Te vol che te conti...»

Alla segnalazione con cui Livio Grassi chiedeva, il 17 maggio, le parole della vecchia canzonetta "Te voi che te conti", una lettrice risponde indicando questa versione: «Se voi sapere / che fan le done / quando el marito / va lavorar / Te se petèna / le se fa bele / le va in convento / a ciacolar /Vien fora al frate / con la carega / Nineta bela sentite quà / No, me sento... / me sento male / a l'ospedale / me toca andar! / A l'ospedale / ghe xe dei leti, / bei stramazeti / per riposar...».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL REGIME VINCOLISTICO E I DUBBI DI UN TRIBUNALE

A Milano un'ordinanza di rinvio alla Corte Costituzionale

Il prof. Guido Gerin, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste e vicepresidente dell'Associazione nazionale, ci scrive: «In un procedimento promosso dalla Confedilizia il Tribunale di Milano ha emesso ordinanza di rinvio alla Corte Costituzionale in un caso in cui si è fatta eccezione di legittimità del regime vincolistico delle locazioni.

«Nei motivi contenuti nella ordinanza è detto tra l'altro che gli effetti di dubbia legittimità costituzionale della disciplina vincolistica, come regime protraentesi nel tempo, derivano dal divario crescente che il blocco dei canoni o quello dei contratti determinano tra il valore di un immobile e il reddito che il proprietario ne trae. Via via che l'uno si eleva in termini monetari e reali, a causa dello aumento dei costi di produzione e del calo del potere di acquisto dell'. moneta, l'altro viene arrestato o frenato nella sua tendenza all'adeguamento. La dinamica ascendente del divario fra i due valori, fa sì che al prezzo di mercato si sostituisca in ciascun momento, non già un solo prezzo vincolato, ma tanti quanti sono i periodi di tempo in cui può essere divisa la durata complessiva del blocco. In tal modo agli immobili locati da più tempo corrisponde un canone minimo, e agli altri un canone via via crescente fino a pareggiare o superare il prezzo di mercato.

«Dal punto di vista del conduttore, il fenomeno si traduce in una posizione di vantaggio accordata in misura variabile: massima a chi da più tempo ne fruisce, minima a chi domanda di fruirne per il futuro.

«Ora, può il legislatore adottare un ordine di preferenza inverso a quello che la Carta costituzional. suggerisce? E' noto infatti che le categorie che il costituente giudica più meritevoli di essere agevolate sono le famiglie in formazione, i lavoratori non inseriti e i lavoratori dipendenti in genere. Sono cioè proprio le categorie che non possono vantare conduzioni d'antica data, sicché il regime vincolistico riserva loro la posizione ultima in ordine di tempo e perciò la meno favorevole. Né il sacrificio attuale sarà compensato dalle future riduzioni, perché una famiglia verrebbe a godere dei vantaggi offerti dal regime vincolistico, solo dopo il momento della sua formazione — che è l'unico rilevante costituzionalmente per l'art. 31 della Costituzione — e quando avrà superato anche i disagi che lo stesso regime le avrà procurati.

«Dal pari un locatore immigrato da altre zone del Paese, troverà tardivo compenso agli ostacoli frapposti al suo inserimento che è tutelato dallo art. 4 della Costituzione.

«Sono, come si vede, rilievi importanti Ma effetti altrettanto negativi, il regime vincolistico, produce sulla composizione qualitativa della produzione edilizia, perché "evidentemente deprime il reddito di alcuni tipi di immobili, senza deprimere il costo, è tutt'altro che un incentivo a produrne; e pertanto la produzione si orienta sulle abitazioni di lusso, piuttosto che su quelle idonee ad attrarre il risparmio popolare, come auspica la Costituzione (art. 47)".

«Lo stesso dicasi per i vincoli su immobili destinati a usi diversi dell'abitazione. "Mentre le attività artigiane, costituzionalmente preferite (art. 45), ricevono un trattamento indifferenziato rispetto ad altre, l'agevolazione del blocco, premiando indirettamente l'immobilismo, scoraggia le iniziative nuove e l'ampliamento delle preesistenti".

«Ma l'ordinanza giudica in maniera ancora più incisiva il regime vincolistico, quando sgombra il terreno dagli argomenti di carattere sociale quali le necessità esistenziali che ne giustificherebbero il mantenimento "Postulato a sif fatti argomenti — dice l'ordinanza — è però la convinzione erronea che i mutamenti del substrato sociale ed economico di un regime giuridico non ne trasformino il fondamento originario, quasi che fosse concepibile disancorare l'ordinamento dalla realtà. Questa, quale appariva agli inizi dell'ultima guerra, suggeriva l'attuazione di provvedimenti idonei a constatare la crisi degli alloggi, sicché fondamento de' R. D. 19.6.1940 n. 953 e delle sue proroghe fu la crisi determinata dal rallentamento delle costruzioni in periodo bellico e dell'incremento delle emigrazioni interne". e ancora: "Più intenso ma già diverso, fu il fondamento del decreto luogotenenziale 12.10.1945 n. 669 con il quale si intese ovviare alle conseguenze delle distruzioni derivate dai bombardamenti aerei. Ora, a distanza di circa trent'anni non sarebbe verosimile indicare in essi il fondamento del regime vincolistico".

«"Il fondamento attuale del regime vincolistico va inquadrato in una prospettiva che l'assimile agli strumenti di trasformazione e progresso delle strutture, e con ciò il piano sul quale operano gli effetti ritenuti positivi dal legislatore, deve coincidere col piano sul quale operano le direttive costituzionali. Deriva da ciò che i principi costituzionali non osservati dal regime vincolistico assumono valore cogente e che ciascuno degli aspetti indicati crea una questione di legittimità costituzionale non manifestatamente infondata".

«Ed è a questo punto che, come osservato all'inizio, il Tribunale di Milano, non ritenendo gli aspetti negativi conseguenza di particolari disposizioni suscettibili di valutazione separata, condanna il regime vincolistico nel suo complesso e lo coinvolge per intero nella necessità di un confronto con la Costituzione. Sotto questo profilo di condanna del regime vincolistico nel suo complesso, desidero segnalare il modo perspicuo con cui l'ordinanza respinge la tesi di quanti affermano che il regime vincolistico si giustificherebbe con la necessità di privare il proprietario della rendita di posizione, che è prodotto di investimenti pubblici, in quanto conseguenza diretta dell'urbanizzazione.

«Nel rilevare il carattere non giuridico di questa tesi, il Tribunale osserva che "essa si dimostra carente anche sul piano logico, poiché l'appartenenza pubblica della rendita di posizione potrebbe motivare il suo acquisto alla collettività e non certo la sua elargizione, per di più con criteri alquanto casuali, ad altri privati"».

Famiglia in motoscafo soccorsa dai finanzieri

Ieri l'altro, verso le ore 18, l'equipaggio del motoscafo «M. S. E. 34» della stazione navale della Guardia di Finanza, in servizio di perlustrazione nello specchio d'acqua antistante la laguna di Grado, ha prestato soccorso a un motoscafo in avaria: a bordo c'erano il dott. Flavio Cavedali, con la moglie e due figli, abitanti a Opicina. La imbarcazione, a causa di un guasto al motore e sospinta dalla corrente, era andata ad arenarsi sulla spiaggia dell'isoletta di Morgo fra Grado e Porto Buso. Richiamata con gesti dai pericolanti l'attenzione dell'equipaggio del «M.S.E. 34», questi accorrevano prontamente, fornivano i necessari soccorsi e provvedeva successivamente a rimorchiare il motoscafo in avaria nel porto di Grado.

Sorpreso ubriaco in via XXX Ottobre, da una pattuglia della Volante, Giorgio Varisco, di 36 anni, abitante in via Foscolo 16, è stato denunciato a piede libero per ubriachezza.

PROIEZIONE GRATUITA DEL FILM «...E VENNE UN UOMO»

Omaggio a Papa Giovanni alla Repubblica dei ragazzi

Con l'intento di onorare Papa Giovanni nel decimo anniversario della sua dipartita — 3 giugno 1963 — la Repubblica dei Ragazzi invita oggi nella sua sala di largo Papa Giovanni (filovia 30) quanti, ragazzi e adulti, desiderano vedere il film di Olmi «... e venne un Uomo». L'ingresso è libero (sino a eventuale esaurimento dei posti a sedere). La sala sarà aperta alle ore 16.45; la proiezione del film inizia alle 17 precise e non viene ripetuta.

In un intervallo, tra tutti i presenti saranno estratte a sorte gratuitamente alcune copie della «Storia di Papa Giovanni» di Nazareno Fabbretti.

Da domenica 3 a domenica 10 giugno inoltre nella sala principale della sede della «RdR» è aperta una mostra fotografica della vita del Papa Buono, che può essere visitata, sempre con ingresso libero, osservando il seguente orario: domenica 3 dalle 10.30 alle 12.30; tutti i giorni feriali da lunedì 4 a sabato 10 giugno dalle 17.30 alle 19.30; domenica 11 dalle 10.30 alle 12.30. Ai visitatori sarà offerto in dono un biglietto con il quale parteciperanno all'estrazione a sorte di libri ispirati a Papa Giovanni, che avrà luogo pubblicamente durante la proiezione del «Cine del ragazzo» giovedì 7 giugno. La mostra può essere visitata da gruppi di persone anche nelle mattinate dei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30, telefonando prima al n. 30167.

UN DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

Colpito in piena faccia da una catena in porto

L'operaio all'ospedale con un trauma agli occhi

Da un colpo di catena in piena faccia è stato colpito ieri mattina in porto il bracciante Livio Stainer, di 32 anni, abitante in via Fabio Severo 99. Il drammatico infortunio sul lavoro, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, è avvenuto pochi minuti dopo le otto. Livio Stainer, che dipende dalla compagnia portuale ex Scaramelli, stava sganciando una catena da un «container» quando il terminale di essa è sfuggita di mano e lo ha colpito al volto.

L'infortunato è stato subito soccorso dai compagni di lavoro, i quali hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa. Con un'autolettiga, accorsa prontamente sul posto, il bracciante ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione oculistica.

Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato un violento trauma agli occhi con ecchimosi e sospetti corpi estranei nell'occhio destro, per cui lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Gli orari estivi dei negozi a Grignano

L'associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica alle ditte interessate che il Comune con delibera odierna ha stabilito che i negozi che svolgono la loro attività nella baia di Grignano, considerate le esigenze turistiche della zona, osserveranno il seguente orario nella stagione estiva, da domani al 30 settembre: giorni feriali: dalle ore 9 alle 20; giorni festivi: dalle 9 alle 13.

DA OGGI SI POSSONO RITIRARE I MODULI DELLE DOMANDE

Il concorso per 472 alloggi dell'Istituto case popolari

In costruzione 108 a Muggia e 364 a Santa Maria Maddalena Inferiore

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste ha provveduto ad emanare i bandi di concorso per l'assegnazione in locazione semplice dei seguenti alloggi in costruzione a Muggia e Trieste.

Bando n. 4/1973: *n. 50 alloggi in corso di costruzione a Muggia, località ex Fonderia, con i contributi della legge regionale 22.7.1969, n. 15. Gli alloggi, composti da una, due, tre stanze, soggiorno, cucina, cantina e servizi, sono dotati di impianto di riscaldamento centralizzato.*

Sempre a Muggia, verranno assegnati, in base al bando n. 3/1973 per 40 alloggi, attualmente in corso di svolgimento, ulteriori 18 alloggi costruiti con il contributo della Legge regionale 16.11.1965, n. 26. Per cui gli alloggi da assegnarsi, con il predetto bando n. 3/1973 del 20.3.1973, sono complessivamente 58.

Bando n. 5/1973: *n. 11 alloggi in corso di costruzione nel Comune di Trieste, località SMM Inf., di cui 66 alloggi con i contributi della Legge regionale 29.12.1967, n. 27 e 48 alloggi con i contributi della Legge 28.3.1968, n. 422. Gli alloggi, composti da due stanze, soggiorno, cucina, box-sottotetto, servizi, sono dotati di riscaldamento centralizzato ed ascensore.*

Bandon. 6/1973: *n. 250 alloggi in corso di costruzione nel Comune di Trieste, località SMM Inf., con i contributi della Legge regionale 22.7.69 n. 15. Gli alloggi composti da una, due, tre stanze, soggiorno, cucina, cantina e servizi, sono dotati di riscaldamento centralizzato e di ascensore.*

I canoni vengono indicati in via approssimativa in lire 22 mila per gli alloggi di una stanza, soggiorno e servizi; in 25 mila per gli alloggi di due stanze, soggiorno e sercizi; in 27 mila per gli alloggi di tre stanze, soggiorno e servizi. Detti importi non comprendono il rimborso per il riscaldamento e l'ascensore.

I requisiti per partecipare a detti bandi si possono così sintetizzare:

a) essere cittadini italiani;

b) essere residenti o lavorare nel Comune ove sorgono le costruzioni oppure essere emigrati che abbiano dichiarato alle autorità consolari di voler concorrere per un solo comune nel corso di un anno;

c) non aver già beneficiato dell'intervento pubblico nella acquisizione di un alloggio;

d) non essere titolari di diritto reale su alloggio adeguato al proprio nucleo familiare;

e) non superare il reddito massimo consentito che viene indicato nei bandi;

Le domande dovranno essere compilate sugli appositi moduli in distribuzione a partire da oggi venerdì 1.o giugno presso la segreteria alloggi popolari, in via Ghirlandaio 43, o presso la sede del Comune interessato. Il documenti da allegare alle domande stesse sono precisati nei relativi bandi.

Il termine di presentazione per i residenti sul territorio dello Stato è fissato al 30 luglio prossimo, mentre termini più lunghi sono previsti per gli emigrati.

Le graduatorie verranno formulate dalle commissioni previste dalle specifiche norme dello Stato e della Regione con i criteri indicati nelle norme stesse.

Si precisa che l'ufficio competente a ricevere le domande ed a fornire le necessarie delucidazioni è la Segreteria alloggi popolari, via Ghirlandaio 43, Trieste, che rimane aperta al pubblico dalle ore 8.30 alle 11.30 di ogni giorno feriale, escluso il sabato.

Entro il 1.o giugno la denuncia IVA

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza informa che la dichiarazione IVA relativa alle operazioni effettuate nel mese di aprile, potrà essere presentata fino al 1.o giugno prossimo, essendo festivo l'ultimo giorno del corrente mese di maggio.

Agenti del commissariato di Cologna hanno eseguito due ordini di carcerazione emessi dalla Pretura, arrestando Carlo Lupi, di 57 anni, abitante in via Marconi 10, il quale deve espiare cinque giorni di arresto, e Luigi Cutri, di 46 anni (un mese per ubriachezza).

Luttuoso epilogo di un banale incidente

A distanza di undici giorni da un incidente che sembrava al primo momento banale, è deceduto nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore il pensionato Adelchi Lughi, di 85 anni che abitava in via Bonomo 15.

La mattina di sabato 9 maggio, l'anziano signore era uscito di casa per fare una passeggiata. In via Crispi, all'altezza dello stabile numero 73, Adelchi Lughi si è accinto ad attraversare la carreggiata senza accorgersi che stava sopraggiungendo uno scooter. Il conducente della Vespa, che era diretto verso il centro, ha visto il passante che camminava fuori della zona zebrata ed ha sterzato per evitarlo. Purtroppo l'ha urtato con la propria spalla per cui l'anziano passante ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra. Soccorso e trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, il malcapitato è stato accolto nella clinica ortopedica per contusioni alla fronte e una lesione alla gamba sinistra.

Purtroppo, data l'età del paziente, sono sopravvenute alcune complicazioni per cui si era reso necessario il trasferimento al centro di rianimazione, dove lo sventurato signore ha ieri cessato di vivere.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. Anapo (Naz.); mc. ...rthern Joy (Si); mn. Ginevra ... (Cy); mn. Herend (Hu.), mn. ...itan Angelo (Naz.); mn. Hvar ...); mn. Kiriakyy (Gr.).

...RTENZE: mc. Esso Chile (Pa.); Buenaventura (Pa.); mc. Bruna ...anari (Naz.); mc. Anapo (Naz.); Esso Zurich (Pa.); mn. Gine...ne (Cy); mn. Palizzi (Naz.); Blue Marlin (Pa.); mn. War...a (Naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il dott. Raffaele De Riù presenterà un documentario a colori sul «Carnevale di Rio».

Nelle riserve del Cansiglio

Un centinaio di soci della Società Alpina delle Giulie ha partecipato alla visita nelle riserve regionali del Pian del Cansiglio, accogliendo così con entusiasmo l'invito rivolto dall'Azienda delle foreste, accolti dal maresciallo Andriolo e dalla guardia Eliseo, la cui guida ha reso la visita veramente interessante e proficua, in particolare per i giovanetti dell'ESCAI «U. Pacifico», che in buon numero erano presenti.

Vacanze in Jeans!

Le migliori marche mondiali: Super Rangers, Wrangler, Super Rifle, Roy Rogers, per uomo, donna, ragazzo e bambino; giubbotti e camiciotti. Vastissimo assortimento di calzoni, camicie e maglie. *Grandi Magazzini Giovanni* via Ghega 6.

Casablanca promosso

Apprendiamo che l'ing. Virgilio Casablanca, dinamico ed esemplare comandante del Corpo dei vigili del fuoco, è stato promosso al grado di Ispettore capo, dirigente del servizio di protezione civile. All'ing. Casablanca, che conserva il comando a Trieste, giungano le nostre più vive felicitazioni.

Foto - concorso al C.F.T.

Si comunicano i risultati del concorso sociale del Circolo fotografico triestino: classifica per autore: primo premio, a pari merito, con punti 15, Benno Pellicciari e Umberto Vittori; terzo premio, con punti 12, Tullio Stravisi. Classifica foto singola: primo Umberto Vittori, seconda Silvana di Beacco, terzi, a pari merito, Benno Pellicciari, Tullio Stravisi, Umberto Vittori. La mostra è aperta al pubblico fino a domani dalle 16 alle 21.

Il verde sapore

Il formaggio francese, dal verde delicato sapore, è in offerta assaggio al prezzo di lire 200 nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Dario e Lucia

si sono uniti ieri in matrimonio nella chiesetta di Villa Revoltella. A loro, vadano gli auguri di tutti gli amici ed i ringraziamenti per la felice giornata trascorsa assieme.

Saggio di pianoforte

Chiusura, ormai, dell'anno scolastico e tempo di saggi. Nella sala di via del Collegio, si sono esibiti gli allievi della prof. Nives Luches, con brillanti risultati in particolare per Cinzia Borghese (pianoforte e canto lirico), per Roberto Tramontini (preparato dal prof. Buttignoni) e per il mezzo soprano Annamaria Tramontini-Termini.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà alcuni dei film più significativi che hanno partecipato al recente Concorso sul folclore goriziano. Seguirà una discussione sulle opere in programma

Incontro per capi scouts

Oggi e domani, i capi dell'Asci si troveranno per una «giornata» di comune riflessione sul tema della spiritualità. Il discorso sarà frutto delle nostre esperienze e si proietterà anche sull'analisi della situazione associativa. I lavori saranno guidati da mons. Libero Pelaschiar.

Tessuti fantasia

per abiti da donna, nuovi arrivi a prezzi di assoluta convenienza. Magazzino stoffe inglesi via S. Nicolò 22.

TROPPO LIMITATO IL CONCETTO D'INDENNIZZABILITA' DEGLI INFORTUNI

INDIFESO LUNGO LA STRADA CHI SI SPOSTA PER LAVORO

Siamo ancora scarsamente tutelati dai rischi ai quali ci esponiamo nell'andata o nel ritorno dal luogo dove prestiamo la nostra opera

La giurisprudenza corrente richiede ai fini dell'indennizzabilità dell'infortunio «in itinere» come infortunio sul lavoro la sussistenza di un rischio specifico di lavoro. E tale rischio ritiene presente solo quando il lavoratore per accedere al posto di lavoro e per tornare al luogo di residenza abbia dovuto servirsi di un mezzo diverso da quello comunemente usato, ovvero, qundo sia stato costretto a percorrere un itinerario che presenti rischi diversi da quelli che si incontrano sulle ordinarie vie di comunicazione.

Rileva ancora la giurisprudenza che occorre che l'evento dannoso sia ricollegabile ad un rischio in stretta relazione con le prestazioni di lavoro, il che non si verificherebbe quando la strada percorsa dal lavoratore sia aperta al pubblico traffico o quando il mezzo di trasporto sia comunemente usato da tutti. In tale ultimo caso, il rischio non sarebbe specifico, ma puramente generico, in tutto simile a quello che incombe su qualsiasi utente della pubblica via.

Accolto bene o male il principio dell'indennizzabilità dell'infortunio «in itinere» il giudice e con lui il dottrinario si sono preoccupati di porvi una serie di condizioni, di limitazioni che ne circoscrivessero i confini stabilendo, in sostanza, che, all'esame concreto dei fatti, si dovesse sempre evidenziare un qualche fattore singolare di rischio collegato all'effettiva prestazione di lavoro che servisse a distinguere i casi indennizzabili dagli altri.

Si sono identificate, così, talune fattispecie ricorrenti che sono entrate, per così dire, nel dizionario del giudice: trasporto di attrezzi da lavoro o di materiale ingombrante, conduzione di veicoli non di uso comune; transito attraverso strade non di normale comunicazione.

Si sono evidenziati, cioè, alcuni elementi oggettivi la cui rilevanza agli effetti del rischio e la cui colleganza con la prestazione di lavoro giustificherebbero la tutela pubblica dell'infortunato.

Ma se è indubbio che nell'attuale fase caratterizzata da un vuoto legislativo in materia di indennizzabilità dell'infortunio «in itinere» appare già consistente lo sforzo attuato dalla giurisprudenza per reperire alcuni elementi la cui presenza giustifichi la tutela pubblica dell'infortunio, equità impone che si estenda questa indagine ad un più vasto arco di casi ugualmente caratterizzati da situazioni determinate o ricollegabili alla prestazione lavorativa.

Si vuole qui richiamare l'attenzione sul fatto che, almeno nel recarsi al suo posto di lavoro, il prestatore d'opera si trova soggetto ad una tensione psicologica determinata dallo obbligo ad esso imposto dalla osservanza dell'orario di inizio della prestazione lavorativa.

E' indubbio che motivi di urgenza anche più pressanti possono condizionare le azioni del cittadino quale semplice utente della strada in svariate altre circostanze ma è, altresì, indiscutibile che ogniqualvolta il lavoratore si reca al suo posto di lavoro è tenuto a presentarvisi entro ben determinati limiti di tempo e, perciò egli risulta quotidianamente condizionato nel compiere il percorso di andata dalla preoccupazione di non attardarsi nel percorso oltre l'orario prescritto di entrata nella fabbrica.

Se si riconosce la fondatezza delle considerazioni premesse, non si può non concludere pure che il percorso compiuto dal lavoratore per recarsi al posto di lavoro sia, in senso lato, un'attività connessa con la prestazione lavorativa, dunque indennizzabile, perché imposta di necessità, vincolante nel tempo per le esigenze aziendali, portatrice, in sintesi, di una rischiosità che, indipendentemente dal mezzo usato o dalla strada percorsa, presenta caratteristiche del tutto simili.

Ma, almeno nella grande generalità dei casi, il rischio che incombe sul lavoratore che si reca al lavoro non può neppure oggettivamente equipararsi a quello generico della strada. Vi sono determinati momenti nel corso della giornata che possono essere definiti i punti di fuoco della pericolosità stradale e che coincidono con quella breve fascia di tempo in cui la gran parte dei lavoratori compie il tragitto verso il posto di lavoro.

Del resto, il Parlamento nell'attribuire al Governo con lo articolo 31, comma I della legge 19 gennaio 1963, n. 15, la delega ad emanare entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa norme intese a disciplinare l'istituto dell'infortunio «in itinere» in maniera che siano compresi nella tutela assicurativa gli eventi occorsi al lavoratore durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di residenza a quello di lavoro, salvo il caso di interruzione o deviazione per motivi d'interesse personale o, comunque, indipendenti da lavoro, aveva chiaramente evidenziato il proposito di dare pieno riconoscimento a questo particolare tipo d'infortunio che l'intensificarsi in generale dei rischi della strada ha reso ormai estremamente frequente.

Il mancato esercizio da parte governativa dello strumento della delega perpetua ormai da un decennio la situazione di incertezza che l'organo deliberante tendeva superare in un tempo relativamente breve.

Ma il vuoto normativo non ha fatto venir meno la rilevanza della materia che oggi, non più di dieci anni fa, necessita, per l'ulteriore aggravarsi del rischio della strada, di una efficace e pronta regolamentazione.

R. S.

In settembre a Trieste convegno elettivo donne democristiane

Si svolgerà a Trieste, nel prossimo mese di settembre, il convegno nazionale elettivo delle donne democratiche cristiane sul tema «Obiettivi di libertà e sviluppo economico». L'assise dedicherà una particolare attenzione ai problemi dell'occupazione femminile, delle condizioni di lavoro, dei servizi sociali necessari ad uno sviluppo civile, della elevazione culturale indispensabile alla crescita della società.

Per l'occasione saranno presenti le delegate di tutte le province italiane. In vista di questo importante convegno, la delegata nazionale del Movimento femminile della DC sen. Franca Falcucci, ha avuto una prima serie di incontri con il segretario provinciale Sergio Coloni e con la delegata provinciale del MF, Luciana Benni. Sono stati trattati problemi di carattere tecnico ed organizzativo.

Il convegno della durata di quattro giorni sarà aperto da una relazione del presidente dell'IRI Petrilli. Al convegno presenzieranno il segretario politico della DC on. Forlani e il presidente del consiglio on. Andreotti.

Certificati di profitto a studenti di inglese

Mercoledì 6 giugno, alle ore 11, avranno luogo all'AI.A., via Roma 15, II p., le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of proficiency in english» che viene rilasciato dall'Università del Michigan. Possono partecipare a tali prove tutti coloro che desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza della lingua inglese da parte di un istituto americano qualificato. Vengono particolarmente invitati ad iscriversi a questo esame gli studenti che abbiano completato i corsi d'inglese più avanzati dell'A.I.A.

Il superamento della prova preliminare è indispensabile per l'ammissione all'esame finale che si terrà, sempre presso la sede dell'Italo-americana, mercoledì 13 giugno e che consisterà in una serie di «test» scritti ed orali da sottoporsi al giudizio degli esperti della Michigan University. I candidati sono pregati di segnalare preventivamente alla segreteria dell'A.I.A. (tel. 30301) la loro intenzione di presentarsi allo esame in questione.

Incontro con Umberto di Savoia. Il Comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana informa che l'incontro con Umberto di Savoia avrà luogo il 2 giugno a Mentone (Francia).

SIMPATICA RIUNIONE DOPO MEZZO SECOLO

VETERANI DELLA RAGIONERIA

(Foto Prelessi)

Le nozze d'oro con la ragioneria sono state festeggiate da un gruppo di diplomati del corso 1922-'23: Lina Biasioli, Giulio Caruana, Teresa De Furlani-Dapretto, Vittorio Levi, Carlo Perusino, Boris Plesnicar, Caterina Sbisà-Pinzan, Giuseppe Santi, Maria Sotile-Tosi, Bianca Terzoni, Fabio Valmarin, Alessandra Tamaro-Gallas, Bruno Visin, Marion Zahn-Masia, Nives Maria Sossi, Paolo Rosenfeld. Al simpatico incontro hanno preso parte, quali invitati d'onore, il prof. Bruno Tedeschi della Università di Roma, già insegnante di matematica finanziaria dei veterani della ragioneria riuniti a convito, che era accompagnato dalla sua consorte e il prof. Andrea Bronzin, figlio del loro indimenticato preside.

CONCLUSO IL XIV CONCORSO LETTERARIO

I premi all'insegna del «Leone di Muggia»

Risalto ai valori e alla vitalità dell'iniziativa che è stata promossa dall'Università Popolare

Si è concluso, con una cerimonia nella sala Dante della Lega Nazionale di Muggia, il XIV concorso letterario di lingua italiana «Leone di Muggia». La manifestazione, promossa con gli auspici dell'Università popolare di Trieste, ha avuto il suo coronamento alla presenza di autorità e rappresentanti degli ambienti culturali. Il prof. Fraulini, presidente della commissione giudicativa ha messo in risalto i pregi delle opere premiate. In precedenza il presidente della Università popolare, prof. Picotti aveva colto l'occasione per rilevare che l'iniziativa costituisce un punto di riferimento nella vita spirituale di Muggia e contribuisce a identificare i valori più schietti della sua storia e delle sue tradizioni artistiche.

Edoardo Guglia presidente della sezione di Muggia della Università popolare e ideatore del premio, ha ricordato le premesse fondamentali del concorso letterario, che fin dal suo sorgere si è ispirato al concetto della spontaneità. Quest'anno, tra i vari premi messi a concorso, la sezione di Muggia dell'Università popolare ha voluto dedicarne in particolare uno al compianto giornalista Italo Orto, recentemente scomparso, e che ha sempre avuto per Muggia una simpatia particolare. Per l'occasione era presente la vedova dello scomparso, che ha consegnato il premio al vincitore. Subito dopo è avvenuta la premiazione, dapprima per la prosa e poi per la poesia.

Per la prosa il primo premio è andato alla prof. Gilda Kragl, mentre il secondo è andato al capitano Giovanni Cordiglia. Per la poesia sono stati invece premiati il dott. Livio Cavalcante, primo premio, e Palma Sillani, secondo. I premi speciali sono stati così assegnati: «Premio Comune di Muggia» a Mario Sestan; il premio dedicato a Italo Orto è andato a Walter Millo; la medaglia d'oro della Regione a Giovanni Cumar; il sigillo del Comune di Trieste a Lidia Dapiran Moten; inoltre sono stati premiati Paola Catania Steno, Adriana Carisi, Sergio Accerboni, Francesca Emili, Bruno Tanco, Diego Trebian, Antonio Tedeschi e Luciana Favretto Bonfiglio.

Incarichi e supplenze nelle scuole materne

L'ufficio provinciale dell'O.N. A.I.R.C. informa che l'ordinanza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole materne per l'anno scolastico 1973-74 è fissato all'albo nella sede di via Santa Caterina 5, IV piano (8-12 e 15-18) e all'albo di ogni scuola dell'O.N. A.I.R.C. Il termine della presentazione delle domande, redatte su carta da bollo e corredate dai documenti prescritti, scade il 5 giugno prossimo.

La «ex tempore» di pittura a Monrupino

Con vivo successo si è svolta a Monrupino la V «ex tempore» di pittura organizzata da quel patronato scolastico, nell'ambito delle manifestazioni celebrative della XXV Giornata nazionale del patronato scolastico. Malgrado la fitta nebbia che avvolgeva l'altipiano, togliendo al paesaggio la festosa luminosità primaverile, numerosissimi sono stati i piccoli pittori che hanno voluto, anche sfidando l'umidità, cimentarsi nella simpatica gara e dar prova della loro perizia e sensibilità artistica.

La competizione ha visto impegnati ben 148 alunni delle scuole elementari e medie di Monrupino, Opicina, Aurisina, Sgonico e Duttogliano, di cui anche 6 piccolissimi di scuola materna. Non è stato semplice per la commissione giudicatrice, composta dal vicesindaco di Monrupino Milic, dal pittore Kralj, dagli insegnanti De Angelis e Pahor, dal socio dott. Nassiguerra e dal presidente del patronato scolastico Egidio Sterni, procedere alla scelta dei lavori da premiare, divisi secondo età in 3 categorie (anni 7-8, anni 9-10-11, anni 12-13-14), in quanto in tutti trasparivano l'impegno e lo sforzo per la ricerca d'una personale espressione artistica. Nei lavori, questa volta, prevalevano i caratteristici portali ad arco, le «vere» di pozzo, le case carsiche con i balconi fioriti scelte proprio per rompere con una nota di colore il grigiore della giornata. E' mancata, quasi del tutto, la bella chiesetta-santuario in quanto completamente tolta alla vista dalla nebbia.

Il sole apparso al pomeriggio ha permesso che la manifestazione si concludesse all'aperto, alle ore 18, nel cortile dell'edificio di Zolla 18, con l'esposizione al pubblico di tutti i lavori presentati e con la premiazione dei migliori classificati.

La commissione giudicatrice ha assegnato in tutto 33 premi di cui: il 1.o assoluto (medaglia d'oro della Cassa di Risparmio) all'alunna Sonia Raubar cat. 3.a Duttogliano, il premio del Comune di Monrupino (una macchina fotografica) a Igor Skabar cat. 1.a Monrupino, le 2 medaglie d'argento della Provincia a Dario Rota cat. 3.a Opicina e Irene Milic cat. 2.a Monrupino, la coppa d'argento del Lloyd Adriatico, a Stefano Morgera cat. 2.a Aurisina, la coppa d'argento della Confezioni Godina a Luisa Zandomeni cat. 3.a Aurisina, il libretto offerto dalla Cassa rurale e artigiana di Opicina (lire 15.000) a Herman Brana di Duttogliano. Seguono gli altri 26 premi (microscopio, compassi, cartella scolastica, penne stilografiche, libri, palloni in cuoio, pattini, borsa ghiacciaia, racchette e volani ecc.) offerti dal Comune di Monrupino, dalla Sibet, dai ristoranti locali, dai soci del patronato scolastico e dall'Ente Regione.

Prima della consegna dei premi il presidente del patronato scolastico, ha rivolto un vivo compiacimento ai partecipanti, un ringraziamento a tutti coloro che hano contribuito con i premi e con la loro opera alla buona riuscita della manifestazione e un saluto cordiale al folto pubblico convenuto.

RINNOVATO DAI PARTITI IL «GENTLEMEN'S AGREEMENT»

Impegno alla correttezza nel confronto elettorale

La disciplina della campagna in vista delle «regionali» argomento dell'incontro con il Commissario del Governo

La consueta riunione dei rappresentanti dei partiti per concordare le norme relative alla disciplina della campagna elettorale, in vista della consultazione regionale in programma per il 17 e 18 giugno, è stata convocata in Prefettura dal Commissario del Governo, dott. Nicola Abbrescia. All'incontro, rivolto a stabilire un «gentlemen agreement» politico, sono intervenuti, oltre ai rappresentanti dei partiti, anche il viceprefetto reggente dott. Austria, il vicesindaco Lonza, i Sindaci di Muggia Millo, San Dorligo della Valle, Lovriha e Sgonico, Gustin, il questore D'Anchise, il comandante del Gruppo Carabinieri ed altri funzionari prefettizi.

Il prefetto Abbrescia, nel porgere il suo saluto ai convenuti, ha ricordato le civili e nobili tradizioni della città dicendosi certo che i valori di pacifica convivenza e di democrazia, ormai profondamente radicati nelle coscienze, troveranno concreta espressione anche nella presente competizione elettorale. Dopo ampia ed approfondita discussione sono state approvate le norme che dovranno regolare l'andamento della campagna, anzitutto con la costituzione di un comitato permanente esecutivo, al quale sarà demandato il compito di coordinare le varie manifestazioni di carattere elettorale e di dirimere eventuali divergenze che potessero insorgere fra i partiti.

Come per le precedenti competizioni elettorali, i rappresentanti dei partiti si sono impegnati a fare opera di persuasione presso i propri aderenti al fine di evitare il verificarsi di azioni di disturbo durante i comizi, fissando altresì dei limiti di orario; i comizi all'aperto saranno consentiti tanto nei giorni feriali che in quelli festivi soltanto dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 22, mentre per le frazioni del circondario del Comune di Trieste e per i Comuni minori la chiusura serale è protratta alle 22.30. Nel giorno 15 giugno — il venerdì, antivigilia dell'inizio delle operazioni di voto — la chiusura dei comizi è protratta per tutte le località fino alle ore 24.

Non saranno tenuti comizi o pubbliche manifestazioni laddove possano derivarne intralcio al traffico, nonché nei pressi di ospedali e case di cura. Saranno comunque esclusi: la piazza dell'Ospedale, la piazza San Giovanni, l'intera isola pedonale con la piazza dell'Unità d'Italia, il largo Santorio, il largo Barriera Vecchia (angolo via Foschiatti, angolo corso Saba e angolo via Maiolica), i Portici di Chiozza, la via Muratti (angolo viale XX Settembre) ed il Viale XX Settembre (angolo via del Toro). Per i comizi volanti, è stato stabilito che la durata non potrà superare i 15 minuti. Le modalità concordate per i comizi valgono anche per la proiezione di documentari.

Il comitato di «tregua» ha concordato anche alcuni precisi punti circa l'uso di altoparlanti; per quelli fissi l'impiego è consentito solo dall'11 al 15 giugno compreso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30.

Tra i partiti è stato concordato di non effettuare alcuna forma di propaganda domiciliare; l'impegno riguarda anche la diretta distribuzione e la vendita presso le abitazioni private di opuscoli, volantini, emblemi, ecc. (con ciò ammettendo il recapito epistolare) e vincola tutti i partiti e tutte le organizzazioni anche non partecipanti direttamente alla competizione elettorale.

L'opposizione del PLI alla «società tuttofare»

E' viva l'eco del rinvio da parte del Governo del disegno di legge regionale n. 409, con il quale l'amministrazione regionale veniva autorizzata a costituire una società per azioni per la progettazione di opere pubbliche, cioè la «società tuttofare». Viene ricordato al riguardo come il PLI, in sede di Consiglio regionale, avesse energicamente contestato tale iniziativa, sia attraverso una relazione di minoranza, presentata dal consigliere avv. Sergio Trauner, sia attraverso i ripetuti interventi in aula da parte di Bertoli e dello stesso Trauner. I motivi dell'opposizione liberale oltre che di ordine giuridico si basavano sull'asserzione che la costituzione della società per azioni avrebbe creato un nuovo «carrozzone pubblico». I rappresentanti liberali hanno anche energicamente respinto le asserzioni dello assessore Masutto, secondo le quali con la nuova società si sarebbero sbloccati i residui passivi e si sarebbero accelerati i tempi tecnici per la realizzazione delle opere pubbliche, e hanno sempre denunciato che la costituzione di tale società avrebbe favorito la creazione di un gruppo di potere e avrebbe favorito una serie di scelte discriminanti a favore di questo o quel professionista, liquidando di fatto la libera professione.

La segreteria regionale del PLI ha espresso vivo compiacimento per aver avuto in sede governativa conferma delle tesi sostenute.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Il 4 giugno avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di maggio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento, in via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: lunedì 4 giugno, dalla lettera A alla Cn; martedì 5, dalla Co alla G; mercoledì 6, dalla H alla O; giovedì 7, dalla P alla Sd; venerdì 8, dalla Se alla Z.

DA OGGI A MONTECATINI

I donatori di sangue a congresso nazionale

Si inizia oggi a Montecatini Terme il trentasettesimo congresso nazionale dell'Associazione volontari italiani del sangue (Avis). Tema dei lavori, che proseguiranno domani e domenica, è la situazione e la prospettiva dell'Avis nell'ambito della nuova realtà regionale e della riforma sanitaria.

L'Avis, che ha 47 anni di vita, ha realizzato in Italia un servizio sociale di rilievo con 350 mila donatori di sangue volontari e 74 centri trasfusionali che nel solo 1972 hanno fornito agli ospedali e alle cliniche un milione di flaconi di sangue.

Scopo fondamentale dell'Avis è la collaborazione stretta con l'ospedale creando in tal modo un vero rapporto di simbiosi: infatti l'Avis si è preoccupata non solo di creare nel paese una coscienza del dovere civico di donare il sangue, ma anche di dare vita a un'efficace struttura tecnica e scientifica, in particolare con i centri immunoematologici di Milano, Bergamo, Torino e Bologna.

In apertura del congresso il presidente dell'Avis Guido Carminati che farà il punto sulla situazione e indicherà le direttive per l'attività futura. A sei commissioni è affidato il compito di occuparsi dei problemi tecnico-sanitari, organizzativi, strutturali, amministrativi, dei giovani e dell'attività di sviluppo.

L'Avis con la collaborazione dell'azienda di cura e soggiorno di Montecatini Terme ha indetto anche una «tavola rotonda», sul tema «il dono del sangue — suo valore medico, umano e sociale — contributo dato dalla Avis», che si svolgerà, questa sera.

«UNA MONETA DA SPENDERE» OPERA DI SCHIETTA POESIA

NATI DA UN AFFETTO ANTICO I NUOVI VERSI DI FRAULINI

Spesso il dolore sottile della lontananza ispira l'autore vincolato saldamente al ricordo della sua terra d'origine

E' uscita quest'anno a Roma, edita da «La Carovana», una nuova raccolta di poesie di Marcello Fraulini. E' il decimo libro di versi che egli pubblica e continua il ciclo di «Valori», «Forme», «Misure», e «Questo sentirsi vivere», che hanno avuto negli ultimi vent'anni su giornali e riviste una serie di recensioni e di saggi che lo pongono tra i nostri poeti più significativi e attuali.

La tematica del Fraulini ha origini intime e sofferte. La risultante della sua poetica chiara, coerente e realistica, apporta un beneficio spirituale poiché avvicina gli uomini di tutte le terre attraverso la mediazione del dolore individuale e scava in profondità per portare in luce la coscienza di ogni singolo individuo (lettore) per il bene universale ed opta sempre per una risoluzione morale. Il suo verso è melodico, sempre inatteso e la freschezza di immagini, tramite la natura, non si offusca mai, anzi si svincola per ancorare quel candore giovanile che il Fraulini non ha mai perduto nel tempo.

Le sensazioni non si restringono su se stesse, garantiscono attraverso il suo intimo che si incarica di raccoglierle e trasformarle in discorso estraendone per primo, con impegno storico del nostro tempo, l'unico senso del vero rivolto ad un'unica scelta: vivere una vita da uomini, senza dualità fra gesti e parole, da uomini impegnati e orientati nella giusta direzione.

La figura del Fraulini è trasparente e gli incontri gratuiti dei momenti emersi dalle circostanze sono rivestiti di un'unica verità che è il dolore, sempre presente: «Là tra i vigneti bassi / una voce canta / per coprire i ricordi / con silenzi d'amore». Sono versi di affetto nati in una selva di perché, allentano la tensione, «silenzi d'amore»: cardini umili tra il tempo e lo spazio. In «Saper di non sapere» il poeta sembra concluda anni di purgatorio non con una resa ma con una chiarificazione degli aspri itinerari tracciati dalla ricerca naturale dell'uomo.

«Pagine bianche, tenebrosa selva». Immagini leganti per lo svolgersi chiaro a favore di coloro che avranno saputo pensare e meditare sul concetto dell'esistenza con onestà di spirito correttivo di preparazione all'immortalità.

Le zone oscure che contornano ogni essere e lo sgomentano prolificano da sempre all'interno dell'uomo stesso: è un confronto antico, sempre presente e il poeta di ciò ci rende consci attraverso la sua sensibilità e il suo intelletto, in ritmi concitati, di come affrontarlo per non rimanere ipnotizzati nel buio. Avrebbe potuto essere un grido il suo, una imprecazione, invece è un dire sereno. «Noi siamo scesi in questa condizione / e tutta l'avventura si consuma / in questo saper di non sapere». Qui si confonde per alcuni il sapere! Tutti sulle bianche colline dell'eternità non saremo più frustrati, canta con questa lirica il Fraulini, ma, liberati dalle proprie contraddizioni, dalle miserie, uniti a quelli che si amano nella luce innocente del sempre. Il poeta non abbandona mai l'ormeggio che lo lega al suo paese di origine. Sovente il dolore sottile della lontananza gli procura un'ebbrezza che lo invita a posarsi e a penetrare spiritualmente in ogni angolo dimenticato dalla fretta giovanile di andarsene. Sono angoli celati spesso da una povertà semplice, decorosa, tessuti di una sfida che sa emergere dal grande vuoto di una ferita inspiegabile e curarsi al sole che brucia le disgrazie e le allegrie.

Il suo assentarsi nei momenti felici lo solleva dal «Segreto male» di vivere in una grande città che tutti e tutto coinvolge e pianifica, per poi riportarlo dalla ritrovata leggerezza di una memoria in una realtà che riassume in sé molte caratteristiche della sua terra di oggi. Vivere attraversando le strade della città con dentro il cuore l'immensità di un giorno di paese per «un mare, una città fatta di pietra» è un presente che continua a sedimentargli internamente sopra le speranze, che lui scuote con improvvisi viaggi nella sua terra perché palpitino intatte al più impercettibile contatto con essa. Il suo camminare in città è diluito verso la sorgente espansiva che scaturisce attraverso la parola di alcuni compagni di viaggio. Questo contatto metaforico lo fa dimentico delle sue stanchezze. Il suo è un continuarsi, un abbandonare se stesso per peregrinare anche con gli altri nell'ampiezza e nella catarsi del dolore, per non sentire che l'eco delle sue parole e la stretta del suo destino. «Troppo ricevo o poco, / mai quello che spero».

Il poeta è consapevole che è pure difficile aiutare, poiché gli uomini spesso si seppelliscono civilmente in un pauroso isolamento dello spirito. Egli sa penetrare con amore, con pazienza certosina e scavare i valori autentici, vitali che fanno esistere nel grande pieno temporale per un futuro universale di memoria. Qualsiasi sguardo che legga nelle poesie di Fraulini non potrà che cogliere in esse il ritrovato significato dell'amore e percepirà subito quanto importante sia il vivere dentro di loro. «Una moneta da spendere» con coscienza e generosità per la felicità degli uomini vivi senza alcun interesse. Di questa moneta, che è la vita, non si può fare altro uso: è l'unico modo per partecipare alla comunità, altrimenti sarebbe come esserne avulsi e non averla mai ricevuta.

Elisabetta Penati

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni poco nuvoloso; durante la giornata aumento della nuvolosità sull'Italia nord occidentale con possibilità di brevi precipitazioni più probabili sui rilievi.

Temperatura: senza notevoli variazioni;

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a disporsi da ovest sud ovest con qualche rinforzo sulla Sardegna e le regioni nord occidentali;

Mari: quasi calmi con lieve aumento del moto ondoso su quelli occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 27; Verona 16, 28; Trieste 18, 24; Venezia 17, 24; Milano 16, 27; Torino 15, 25; Genova 17, 23; Bologna 15, 28; Firenze 15, 28; Pisa 13, 24; Ancona 18, 24; Perugia 14, 25; Pescara 13, 25; L'Aquila 10, 26; Roma-Nord 13, 26; Roma-Fiumicino 15, 23; Campobasso 12, 22; Bari 16, 24; Napoli 14, 25; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 16, 26; Messina 19, 24; Palermo 18, 22; Catania 10, 26; Alghero 13, 24; Cagliari 14, 23.

AUDACE IMPRESA DEL GRUPPO GROTTE DELLA XXX OTTOBRE

VINTO DAI RAGAZZI DEL CAI IL «FONTANON DI RIU NERI»

Gli speleologi del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione di Trieste del CAI, hanno svelato il mistero del «Fontanon di Riu Neri».

Dopo alcune uscite di ricognizione, domenica scorsa gli speleologi hanno raggiunto la cavità, già nota nella sua breve parte iniziale, ed hanno affrontato il sifone del lago che impedisce la normale avanzata. La squadra degli speleologi subacquei, dotata di modernissime attrezzature, comprendenti tra l'altro autorespiratori tribombola, dopo un percorso in galleria completamente immersa, lungo oltre 60 metri, sono riaffiorati proseguendo l'esplorazione per circa 400 metri di gallerie e caverne ricche di laghetti e di meravigliose concrezioni, stalattiti e stalagniti, di colore rosso vivo e bianco candido.

Il «Fontanon di Riu Neri» è una risorgiva situata in un ripido canalone, nell'area della confluenza del Rio Neri con il Tagliamento, in una zona impervia delle prealpi carniche, ad un paio d'ore di marcia dal più vicino centro abitato. L'esistenza di questa cavità, della quale i vecchi montanari narrano diverse leggende, era conosciuta da decenni in quanto, in periodi eccezionalmente piovosi, entra in attività lanciando dalla sua imboccatura una violentissima cascata. Le prime esporazioni, compiute nel 1963, si conclusero ad una trentina di metri dall'ingresso a causa del sifone, oggi violato, che veniva percorso per circa 10 metri ritenendo impossibile ogni ulteriore avanzata.

Il sistema sotterraneo scoperto al di là del sifone, con le varie diramazioni intravviste e la promettente galleria principale, impegneranno, in un prossimo futuro, gli speleologi del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre nella esplorazione e nello studio della cavità. Questo studio sarà integrato dalle conclusioni delle ricerche, già in atto in superficie, sul carsismo olcale.

In Italia sono rare le cavità esplorabili oltre tratti sommersi, i cosiddetti «sifoni». Questo particolare aspetto della speleologia è alla portata di pochissimi «gruppi grotte» in cui operano elementi altamente qualificati e preparati sia nel campo della esplorazione sotterranea che in quello della subacquea. Ciò comporta, oltre ad un'intensa preparazione fisica, una complessa e costosa attrezzatura ed un'accurata organizzazione di assistenza ed appoggio.

Hanno effettuato l'esplorazione subacquea: Luciano Russo, Marcello Tomè e Giorgio Ercolani, assistiti dal gruppo di appoggio composto da: Bruno Alberti, Adriano Benes, Bruno Baldassi, Franco Besenghi, Stellio Chiama, Enrico Merlak, Carlo Nicotra, Aldo Pribaz, Carlo Rossetti, Mario Sovran, Roberto Stadari, Stelvio Stolfa e Tullio Todisco.

MOSTRE D'ARTE

Alla RUSSO
alle ore 18.30
apertura personale
di Mario Lo Bianco

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 30 Maggio 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	70	150	160	200	160	200	200	240	240	280	140	260	180	220
Fragoloni	207	403	480	800	600	800	400	600	480	800	600	800	440	600
Cavoli cappucci imp.	92	138	240	320	—	280	240	260	260	390	280	340	260	320
Cetrioli	207	288	320	500	360	380	460	560	360	480	400	480	440	540
Cicoria Chioggia	90	100	120	180	—	120	140	160	—	280	—	—	100	140
Cipolla gialla	115	280	320	400	—	280	280	300	240	480	260	320	290	440
Finocchi	—	127	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200
Insalatina loc.	300	600	600	1000	—	500	—	1100	—	800	—	600	480	600
Lattuga nostrana	100	150	240	480	280	360	320	380	320	380	280	360	180	240
Limoni I	196	265	320	360	—	360	360	420	360	380	320	380	360	400
Melanzane	575	690	680	880	—	—	—	800	680	880	600	680	660	680
Patate	90	140	—	200	—	200	160	220	—	200	200	220	—	200
Patate novelle	138	230	—	280	240	280	280	320	260	340	240	340	220	240
Piselli imp.	115	230	200	360	240	380	200	320	340	380	200	380	240	290
Pomodoro Costoluto	230	460	480	720	480	800	420	680	520	780	440	680	580	600
Radicchio verde I loc.	400	600	800	1400	800	1000	—	1000	1000	1200	—	800	—	1000
Radicchio verde II	200	300	360	800	500	600	500	800	600	800	600	680	300	800
Spinaci loc.	60	84	180	240	—	—	160	260	200	280	240	320	200	250
Zucchine imp.	81	460	160	400	180	480	200	320	240	360	300	480	160	280
Arance ovali e sang.	300	460	480	680	—	480	460	580	520	720	480	640	—	540
Banane Chiquita	352	385	440	480	—	440	440	480	—	480	—	480	440	480
Mele Delizia Starck	288	345	400	480	360	380	380	480	400	540	360	480	380	440
Mele Ionathan	150	265	320	400	320	380	320	480	320	540	320	380	—	400
Pere Passa Crassana	161	184	240	280	240	280	220	280	260	280	280	320	—	240
Pompelmi	230	270	320	360	320	360	320	380	320	340	320	360	320	340
Fagiolini	633	748	980	1400	—	980	680	1000	—	980	—	1200	—	—
Peperoni (verdi)	115	322	280	600	480	780	380	680	380	600	560	680	440	680
Ciliegie	150	690	600	880	600	880	800	980	440	1000	600	880	620	760

Il nuovo consiglio regionale dell'AMDI

Si sono riuniti lunedì scorso a Gorizia i consigli provinciali dell'Associazione medici dentisti italiani delle province di Gorizia, Trieste, Udine, per eleggere il consiglio regionale per il Friuli-Venezia Giulia. Sono risultati eletti all'unanimità il dott. Guglielmo Mayer di Trieste, presidente; dott. Franco D'Amore di Gorizia, vicepresidente; dott. Nino Miclavez di Udine, segretario culturale; dottor Lino Cirillo di Udine, segretario sindacale. Il consiglio regionale AMDI resterà in carica tre anni e coordinerà i rapporti tra le Associazioni provinciali. Esso inoltre perseguirà due fini principali, rispettivamente professionale e sindacale.

LE MANIFESTAZIONI ALLA RASSEGNA TRIESTINA

Fiera: caffè e legno ancora i «punti-forza»

Saranno discusse le prospettive di sviluppo dei due settori merceologici in larghi convegni

Nel quadro della 25.a Fiera di Trieste campionaria internazionale, che si svolgerà dal 17 al 29 giugno, particolare importanza assume la 9.a Giornata internazionale del caffè che ha già raccolto l'adesione di numerosi paesi produttori, di grandi organizzazioni internazionali, di industriali, torrefattori e operatori commerciali di ogni parte del mondo.

La manifestazione, prevista per il 23 giugno nella sala convegni della Fiera, costituisce un tradizionale punto d'incontro fra gli esponenti imprenditoriali del settore e riveste speciale rilevanza anche in considerazione delle recenti decisioni del Consiglio dell'I.C.O. (International Coffee Organization), in seguito alle quali il meccanismo dell'accordo internazionale è stato privato di ogni efficacia pratica sul piano della regolazione del mercato, venendo ridotto a pure funzioni statistiche. La «giornata» di Trieste giunge, quindi, in un momento estremamente adatto quale opportuna possibilità di tenere ancora vivo il dialogo fra i paesi membri dell'accordo e ovviamente fra produttori e consumatori.

La «giornata», organizzata dalla Fiera con la collaborazione dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste, affronterà il seguente tema: «Prospettive attuali e future del mercato caffeicolo». Vi parteciperanno, fra l'altro, la International Coffee Organization, la Comunità economica europea e diversi paesi produttori fra cui il Camerun, il Gabon, la Repubblica Centro-Africana, la Repubblica Popolare del Congo, lo Zaire, l'Uganda, il Brasile e il Portogallo.

Il tema prescelto riflette appunto l'attuale congiuntura in atto sul mercato mondiale del caffè e mira a dare a tutti i partecipanti — sia come delegati dei Paesi produttori o consumatori, sia come interessati dei settori commerciale e industriale privato — la possibilità di dibattere gli aspetti più concreti della presente situazione e di sondare le prospettive future.

Tale manifestazione, che rientra nell'ambito delle più tradizionali iniziative di specializzazione della Fiera, riconferma l'importanza che Trieste riveste nel commercio internazionale del caffè. Da rilevare che, accanto ad un grosso produttore come il Brasile, saranno attivamente presenti alla Giornata diversi Paesi africani associati alla CEE (SAMA) che anche quest'anno hanno scelto la Fiera di Trieste come canale promozionale delle vendite in Europa dei loro tipici prodotti d'esportazione, fra i quali il caffè occupa notoriamente una posizione di tutto rilievo.

Nei campi di specializzazione la Fiera di Trieste vanta una posizione di rilievo anche nel settore del legname. Il ministro del commercio con l'estero, Matteotti, presenzierà alla «Giornata del legno» che si svolgerà il 21 giugno alla Fiera sul tema: «Investimenti italiani nel settore del legno in Paesi tropicali: necessità, condizioni, prospettive». Il ministro sarà accompagnato dal direttore generale delle valute del Mincomes, Stefano Lionetti.

L'on. Matteotti ha assicurato la sua presenza in seguito all'interessamento dell'on. Corrado Belci, presidente del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno che affianca la Fiera nell'organizzazione della «giornata». L'importante convegno, che si svolge sotto gli auspici della Federazione italiana industrie legno, affronterà il problema degli investimenti con l'attiva partecipazione di esponenti del mondo industriale italiano, di rappresentanti qualificati dei Paesi produttori di legnami tropicali e di alti funzionari della CEE di Bruxelles.

Il 20 giugno, sempre nel quadro delle tradizionali «Giornate internazionali del legno della Fiera di Trieste», avrà luogo l'8.o convegno internazionale sul commercio del legname patrocinato dalla Federazione nazionale commercianti legno e sughero che presenterà pure la relazione di base sul tema «Approvvigionamenti: situazione e prospettive».

Il dott. Valerio Benvenuti, direttore generale per l'economia montana e le foreste del ministero agricoltura e foreste, ha assunto la presidenza onoraria delle giornate internazionali del legno, che costituiranno, anche quest'anno, il tradizionale appuntamento triestino dei maggiori esponenti della economia mondiale del settore.

Zaves nuovo segretario dei portuali Cisl

Si è riunito giorni fa il Consiglio generale della Federazione italiana lavoratori dei porti - Cisl di Trieste. Il Consiglio, preso atto che il congresso nazionale della Federazione, tenutosi a Trieste dal 18 al 20 maggio ha chiamato alla vicesegreteria nazionale Carlo Prevosti e constatata l'incompatibilità fra il nuovo incarico e quello ricoperto di segretario provinciale, ha proceduto al rinnovo degli incarichi in seno al comitato esecutivo provinciale.

Il Consiglio generale ha eletto all'unanimità, quale segretario della Federazione triestina Mario Zaves.

Nel corso del dibattito sono stati esaminati i problemi interessanti tutta l'attività portuale triestina ed in particolare la pesante situazione dell'Ente porto e gli aspetti contrattuali e sociali relativi ai lavoratori portuali e ai dipendenti dell'ente. E' stato riconfermato con unanimità di intenti il concetto di unità di classe e di comunanza di interessi fra tutti i lavoratori portuali, siano essi dipendenti dell'ente, portuali, ormeggiatori, portabagagli od altri, ed è stata chiaramente espressa la volontà di infrangere ogni tentativo, anche recentemente manifestatosi e da qualsiasi parte esso provenga, di dividere con sterili polemiche i lavoratori.

VISITA DELL'IMPERATORE DELL'IRAN AL MANEGGIO

Lo Scià cavaliere a Lipizza



(Foto Rice)

Al confine italiano, ieri, lo Scià di Persia: l'Imperatore, che è in visita alla Jugoslavia, è giunto verso le ore 11 a Lipizza per «provare» i cavalli del famoso maneggio. E' passato per Corgnale, sfrecciando a bordo di una «Mercedes» debitamente scortata. Lungo l'arteria (riattata prontamente per l'occasione) che dalla Capodistria-Lubiana devia verso Divaccia e Corgnale, era schierato un imponente servizio d'ordine. Fin dall'alba la polizia jugoslava ha fatto letteralmente catenaccio a tutti gli accessi a Lipizza (anche dalla parte di Sesana e sulle stradicciole secondarie in terra battuta) impedendo con fermezza l'accesso al pubblico, accorso numeroso anche da Trieste, che avrebbe voluto spingersi liberamente fin nell'interno del maneggio e magari cogliere col teleobiettivo, dopo pazienti appostamenti, l'imperatore iraniano al galoppo su un puledro lipizzano.

Nulla da fare anche per i giornalisti e per i fotografi, che hanno dovuto accontentarsi di seguire tra il pubblico, a distanza di sicurezza, il passaggio veloce delle «Mercedes» che imboccavano poi il lungo viale alberato che conduce al maneggio.

Nella foto: sbarramento sulla strada per Lipizza.

SOLENNE CERIMONIA SUL LUOGO DELL'ECCIDIO DEI TRE MILITI NEL PRIMO ANNIVERSARIO

A PETEANO UN CIPPO RICORDA IL SACRIFICIO DEI CARABINIERI

Richiamo del sottosegretario alla Difesa Montini al superamento degli odii - Riconoscenza all'abnegazione dell'Arma - Commossa partecipazione della popolazione isontina al rito - Presenti i familiari dei Caduti

(L.A.) - Il primo anniversario della morte del brigadiere Antonio Ferraro e dei carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni, caduti il 31 maggio dello scorso anno nel vile attentato di Peteano, è stato ricordato ieri con una solenne cerimonia sul luogo dell'eccidio, dove, a cura dell'amministrazione comunale di Sagrado, è stato posto un cippo ad imperitura memoria dei tre eroici militi.

Alla cerimonia ha presenziato, in rappresentanza del governo, il sottosegretario alla difesa, on. Montini, che ha tenuto un nobile discorso. Numerose le autorità civili e militari intervenute alla commemorazione.

Folta anche la rappresentanza dei sindaci dei comuni della provincia e quella delle associazioni combattentistiche e di arma, fra le quali particolarmente nutrita quella dei marinai in congedo. Sul palco d'onore, assieme alle autorità, il tenente Tagliari, che era rimasto gravemente ferito nell'attentato e i familiari dei tre caduti: la moglie ed altri parenti del brigadiere Ferraro, la moglie ed i genitori del carabiniere Poveromo, il padre e i congiunti del carabiniere Dongiovanni.

Gli onori militari sono stati resi da un picchetto armato del XIII battaglione carabinieri di Gorizia e dalla banda dello stesso battaglione, mentre il coro del CAI di Gorizia ha accompagnato la messa concelebrata dal parroco di Poggioterzarmata don Pontar, dal parroco di San Martino del Carso don Ozbot e dal cappellano militare don Billi. Al termine del sacro rito, durante il quale al Vangelo don Pontar ha pronunciato elevate parole, il cippo commemorativo è stato scoperto. E' seguita la deposizione delle corone del ministero dell'interno, del ministero della difesa, dell'Arma dei carabinieri, della cittadinanza di Sagrado, della cittadinanza di Campomaggiore, dell'Associazione nazionale carabinieri.

Ha preso quindi la parola il sindaco di Sagrado, Enzo Furlani, il quale ha così esordito: «La cittadinanza di Sagrado ha voluto erigere nel luogo del vile attentato un monumento a ricordo sì delle tre vittime, ma soprattutto di monito a tutti noi affinché la tragedia che così duramente ci ha colpito non si ripeta più. Da questo cippo — ha proseguito il sindaco Furlani — parta un grido unanime: basta con la violenza, basta con questi morti innocenti. Non vogliamo che il sangue venga dato in pasto a quella violenza che pare abbia preso il via in Italia proprio qui, a Peteano, da questo efferato eccidio.

Dopo aver espresso i sensi della commossa simpatia di tutta la popolazione isontina ai familiari delle vittime ed alla Arma, il sindaco di Sagrado ha concluso ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa ed ha rivolto un grazie particolare all'on Montini, per la sua partecipazione alla cerimonia in rappresentanza del governo. Nel suo discorso il vice-sindaco di Marsala, sen. Pellegrino, dopo aver ricordato la figura del brigadiere Ferraro, che trascorse la sua fanciullezza e la sua giovinezza nella città siciliana, ha affermato che, in questa dolorosa circostanza, non basta esprimere solidarietà e cordoglio nei confronti dell'Arma e dei tutori dell'ordine per i colleghi caduti.

«Il paese — ha detto — deve essere reso consapevole delle difficoltà, della durezza, del sacrificio del lavoro di questi nostri figli e fratelli. Ed è certamente necessario che i carabinieri abbiano assicurate condizioni di vita e di lavoro più dignitose, più umane, più civili come si addicono alla Repubblica democratica, per renderli moralmente sempre più agguerriti contro le forze che spingono al disordine e alla rottura dell'equilibrio costituzionale, garante della libertà degli italiani. I tre carabinieri non sono morti del tutto — ha concluso il sen. Pellegrino —, sono vivi nella coscienza del paese con il loro sacrificio ad incitare alla difesa dell'ordine democratico, presidio della libera e civile convivenza degli italiani».

Il presidente della provincia di Gorizia, dott. Chientaroli, intervenuto a sua volta, ha affermato che l'incredulità e l'indignazione con le quali la popolazione isontina accolse la notizia dell'attentato non hanno lasciato posto alla rassegnazione né al colpevole oblio. «La memoria dei tre eroici caduti continua a vivere nella nostra coscienza — ha detto poi il dott. Chientaroli —, con il suo esempio di virtù civili e di abnegazione. In questo giorno noi sentiamo di dover riaffermare accanto all'omaggio reverente e commosso ai tre caduti la fede incrollabile nei principi di pace, di libertà e di democrazia.

Il gen. Palumbo, ha ringraziato vivamente la cittadinanza di Sagrado per aver voluto onorare con un tributo così solenne di gloria e di stima la morte dei tre militari, che con il loro sacrificio hanno scritto a caratteri indelebili il loro nome nel libro immortale della Patria. «I tre caduti — ha concluso il gen. Palumbo — hanno lasciato nei nostri cuori un esempio, un dolore, uno stimolo, un monito che non saranno mai dimenticati».

Infine ha preso la parola il sottosegretario alla difesa on. Montini, il quale dopo aver espresso i sentimenti di commossa e completa partecipazione del governo e del ministero della difesa alla toccante cerimonia, ha così proseguito: «Io penso che questa cerimonia manifesti soprattutto da sola, con l'eloquenza di un altissimo rito e con il richiamo all'esistenza di nuclei di violento rifiuto ad ogni forma di serena convivenza, il suo significato ed il suo valore. Dobbiamo quindi, nello intimo della nostra coscienza, in una riconsiderazione e in un ripensamento profondi, trarre la determinazione ferma e consapevole per improntare la nostra opera ad uno sforzo instancabile di superamento di quanto può attardare il nostro cammino verso traguardi di ascesa».

«E' una determinazione — ha detto ancora l'on. Montini — che io riaffermo qui oggi, non soltanto di fronte ad un dolore inconsolabile di chi ha perduto il parente o il commilitone, ma anche di fronte a tutti coloro che nell'Arma benemerita e comunque nelle forze dell'ordine, avendo accettato una missione delicata e difficile in tempi così sconvolti da un progresso disordinato che spesso non trova supporto in una pari crescita e permanenza dei valori dello spirito, hanno il diritto di vederla approvata e garantita soprattutto da quanti partecipano al processo di formazione della volontà legislativa ed esecutiva dello Stato».

Dopo aver rinnovato il cordoglio più sentito ai parenti delle vittime e l'espressione della più viva solidarietà del governo e del ministro della difesa, l'on. Montini ha detto: «Desidero anche riattestare all'Arma benemerita il massimo compiacimento ed apprezzamento per l'attaccamento alle istituzioni e l'amore al Paese, di cui dà continua prova, non soltanto con atti altissimi che giungono al sacrificio della vita, come quelli che qui oggi ricordiamo, ma con il sacrificio e la dedizione logorante di ogni giorno, spesso destinati a rimanere sconosciuti, con la fede in un avvenire migliore della Patria.

(Fotoservizio Giovanella)

Una folla commossa ha assistito ieri mattina a Peteano alla cerimonia per lo scoprimento del cippo in pietra che ricorda il sacrificio dei tre carabinieri. Presenti i familiari delle vittime

Cronache degli spettacoli

Concerto di «Trenta» al Rossetti per beneficenza

Motivi leggeri e brani impegnati di solisti e complessi - Ha presentato Gianlauro Juretich

Serata lieta, lunedì scorso al «Rossetti» con i «Trenta solisti trenta» di Alessandro Bevilacqua, nel concerto organizzato a beneficenza del Centro sociale dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Erano presenti anche un centinaio di malati, che si sono fusi allegramente con il pubblico con quello stesso spirito di cordiale amicizia che aveva contraddistinto la grande «kermesse» di Marco Cavallo, tre mesi fa, nel rione di San Vito.

La sfilata di motivi e di interpreti è stata presentata da Gianlauro Juretich, un giovanotto smilzo e spigliato che ormai da un anno conduce alla radio locale una trasmissione per i giovani. E' stata una sfilata veramente eccezionale: oltre ai numerosi brani per sola orchestra (arrangiati tutti da Bevilacqua), si sono succeduti sul palcoscenico il complesso «I Flash», il quartetto vocale «Harmony», la tromba e il sax contralto dei fratelli Luigi e Fulvio Cancelli, il coro del «Dopolavoro ferroviario», i cantanti solisti Fiorella Angioletta, Umberto Lupi, Benito Fiabetti, Odinea Zuppin.

Interpreti d'eccezione il chitarrista Enrico Guerrato che ha eseguito un brano classico spagnolo «preludio n. 1 in mi minore» di Villa Lobos e l'arpista Giovanna Bellesi che ha eseguito un'originale «Malaguena». Nel finale l'orchestra del maestro Bevilacqua si è esibita in una serie di brani popolari triestini, che sono stati particolarmente graditi dal pubblico.

Il «Musiclub» è nato già da un anno su iniziativa di alcuni musicisti e conta ormai numerosi sostenitori. Ha organizzato numerosi concerti di beneficenza in vari centri della regione, inaugurando tra l'altro il piccolo teatro dell'ECA.

Concert al Verdi di Alfred Brendel

Improntato interamente a sonate del repertorio classico viennese il programma che il pianista Alfred Brendel offrirà nel quadro della Stagione Sinfonica di Primavera al pubblico del Teatro Verdi mercoledì alle ore 21 (turno di abbonamento B).

Di Haydn la Sonata in do maggiore n. 58 e la Sonata in sol maggiore op. 78 di Schubert, mentre nella seconda parte la «Patetica» e la Sonata op. 110 di Beethoven.

Alfred Brendel è considerato uno dei maggiori interpreti beethoveniani ed è stato il primo pianista ad incidere su disco l'opera omnia per pianoforte di Beethoven.

Oggi la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) rimane chiusa. La vendita dei biglietti per i posti disponibili riprenderà lunedì.

MUSICISTI IN GARA NEL CONCORSO «MIRAMARE»

Centotrenta gli iscritti alla manifestazione dell'Enal fra fisarmonicisti, pianisti, organisti e chitarristi

Sotto gli auspici dell'Enal — Unione nazionale italiana fisarmonicisti e armonicisti ed organizzato a cura del complesso «Miramare» di Trieste, si svolgerà, nei prossimi giorni, nella nostra città, il IV Concorso nazionale «Miramare» per fisarmonicisti, pianisti, organisti e chitarristi. Le prove di selezione, sottoposte al vaglio di una apposita giuria della quale fanno parte, tra gli altri, Cervasio Marcosignori, Efrem Casagrande ed Emanuele Spantaconi, si terranno, in audizione privata, presso la sala teatrale (g. c.) di via Ananian, 5, oggi e nella mattinata di domani 2 giugno.

Lo spettacolo conclusivo, con l'esibizione e la premiazione dei vincitori, sarà tenuto, con l'ammissione del pubblico, nel pomeriggio di domani alle ore 17 sempre presso la medesima sala teatrale. Alla manifestazione di quest'anno risultano iscritti, nelle varie specialità e sezioni, ben centotrenta elementi provenienti da ogni parte d'Italia.

Successo a Padova del «Piotr Ohey»

La compagnia dell'Accademia dell'istituto d'arte drammatica di Trieste ha messo in scena al ridotto del Teatro Verdi di Padova la commedia di Slawomir Mrozek intitolata «Il mattino di Piotr Ohey». Lo spettacolo, la cui regia è stata affidata a Spiro Dalla Porta Xidias, è stato programmato sotto gli auspici della Facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo patavino.

Rassimov: rischio a Beirut



Un primo piano dell'attore triestino Ivan Rassimov nelle vesti di un ispettore del Narcotic Bureau in una scena del film diretto da Massimo Dallamano intitolato «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?», un poliziesco imperniato sulla storia di un carico di droga da un milione di dollari.

Le riprese del film italo-inglese effettuate su una delle «vie della droga» e cioè l'asse New York-Londra-Beirut, hanno impegnato la troupe del film per tre mesi e sono terminate giusto in tempo per evitare di essere coinvolti con la guerriglia dei fedain a Beirut che non c'entravano proprio niente con la droga né con il Narcotic Bureau, e tantomeno con l'attore triestino.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Il pagamento delle pensioni a domicilio

Pubblichiamo l'«idea» del lettore Francesco Bassotti in merito al pagamento a domicilio delle pensioni. Può darsi che l'INPS, nel corso delle ricerche del miglior sistema di pagamento, tenga presente anche quello qui suggerito. Da parte nostra non possiamo non far presente che la emissione e la trasmissione anticipata degli assegni circolari potrebbe trovare difficile attuazione, a causa della dinamica delle pensioni, la cui misura è soggetta a variazione anche nel corso dell'anno. Ecco la lettera:

«Ho letto la Sua risposta al lettore G.C., pubblicata il 21 and. circa il pagamento a domicilio delle pensioni. Concordo col Suo giudizio perché la questione, così come pare sia stata impostata dagli Organi statali, non risolve affatto il problema.

«Se riforma era da farsi, questa doveva essere radicale. Cioè eliminare tutto il lavoro degli uffici pagatori, le innumeri scartoffie della contabilità ecc. e dare al pensionato, che non è più giovane ed ha malanni a vendere, una autentica agevolazione nella riscossione della pensione e non obbligarlo ancora a doversi recare presso un Ufficio Postale, con certe e conseguenti code e lunghe soste. A parte la questione dei ritardi nel recapito dell'assegno.

«La soluzione, a mio avviso, era nel consegnare all'avente diritto, già in dicembre, di un libretto di Assegni speciale circolare. Libretto che contiene, a seconda del sistema di pagamento 6 o 12 Assegni, più uno per la 13.a.

«L'assegno, oltre le comuni indicazioni: n.ro ufficio emittente, importo (mensile da riscuotere) nome del beneficiario e residenza, la data di decorrenza di validità dell'Assegno stesso. Questo perché sia messo in circolazione alla data prescritta. L'Assegno, e qui sta il grande vantaggio e l'innovazione, è pari a moneta corrente e può essere presentato per l'incasso al fornitore ,dopo fatta la spesa, all'ufficio tasse o a una Banca pel cambio o alle Poste.

«Intanto si evita, a parte quanto detto, un giro enorme di circolante, come si verifica quando sono in scadenza le pensioni. Cosa utile e necessaria perché così gli uffici pagatori non sono più depositari di grosse somme, piacevole incentivo per le diuturne rapine che vengono compiute in questo felice Paese da un gran numero di gente che non sa come impiegare il tempo.

«Chiaro che l'Ente che emette i libretti di Assegni, impiantata una volta questa innovazione, date le macchine elettroniche, il lavoro si svolgerà con la massima rapidità ed esattezza, anche perché hanno l'anagrafe dei propri pensionati.

«Ho accennato alla questione per sommi capi. Distinti saluti. Francesco Bassotti».

Pensionati del Comune

In risposta alla lunga e particolareggiata lettera con la quale il lettore cav. Letterio Dottore ci invita ad intervenire per una sollecita definizione della pratica relativa al trattamento pensionistico di alcuni ex dipendenti comunali collocati a riposo fino al 31-12-1963 e ai loro superstiti, non possiamo che aggiungere, a completamento di quanto già detto nella risposta «Pensionati Comune (Ve)» del 29-12-1972, che non rientra nei compiti né negli scopi della rubrica, del tutto informativa, il condurre una particolare azione, la cui sede naturale è quella amministrativa o giudiziaria. Ci limitiamo quindi a chiedere al Comune e all'INPS, chiamati direttamente in causa dal lettore, un particolare interessamento nella difficile soluzione del problema.

Pensioni marittimi ex art 76-658

«Gentilmente desidero pregarla di spiegarmi l'interpretazione degli articoli delle legge 22.2.73 num. 27 (G. U. 15.3.73 n. 69) che riguardano la misura degli aumenti della gestione speciale.

«Sono in pensione dal 1.1.59 dalla Società P.I.N. quale capitano marittimo. Sentiti ringraziamenti. G. G.».

Il lettore appartenente al personale di stato maggiore navigante è titolare di due distinti trattamenti pensionistici: uno a carico della «gestione marittimi», l'altro a carico della «gestione speciale» della Cassa previdenza marinara. Il secondo, avente decorrenza anteriore all'1-9-67, è stato riliquidato applicando le maggiorazioni previste dall'art. 76 della legge 27-7-1967 n. 658.

Per tale pensione supplementare, decorrente dall'1-1-1959, vengono applicati gli aumenti e la normativa previsti dall'art. 19 della legge 22 febbraio 1973 n. 27, che ancora una volta ripetiamo.

Aumenti sulla pensione in essere: 1) a decorrere dall'1-1-1970: 6,20% per adeguamento; 2) a decorrere dall'1-1-1971: 4,80% per scala mobile; 3) a decorrere dall'1-1-1972: 4,70% per scala mobile; 4) a decorrere dall'1-7-1972: 30% (legge 11-8-1972 n. 485); 5) a decorrere dall'1-1-1973: 5,50% per scala mobile; 6) dall'1-4-73 13% del 15% dei contributi accreditati nella posizione individualmente costituita presso la gestione speciale.

Dall'1-4-1973 la pensione è assunta in carico dall'assicurazione generale obbligatoria e seguirà tutte le variazioni previste nel futuro per la generalità delle pensioni di tale assicurazione.

Benefici dei familiari nella pensione diretta e di reversibilità

«Vi sarei grato se voleste gentilmente darmi chiarimenti, a mezzo della rubrica "Lavoro e Previdenza", sul seguente problema: Si verifica questo caso:

«Una persona avente diritto a pensione di vecchiaia reversibile da parte dell'INPS (da liquidarsi fra qualche anno, quando avrà raggiunti i limiti di età e cesserà di lavorare), ha moglie, a sua volta avente di diritto a pensione dello Stato, quale insegnante, ed un figlio, maggiorenne, inabile al lavoro per oligofrenia.

«Tale inabilità è stata accertata dall'INAM che gli ha riconosciuto, malgrado la maggiore età, l'assistenza sanitaria iscrivendolo fra i familiari sul "libretto" del padre.

Quesiti.

1) Ha diritto detto figlio alla pensione di reversibilità?

2) In caso affermativo:

a) Quali sono gli accertamenti, oppure qual è la documentazione, che l'INPS richiede per assegnargli la pensione?

b) Il diritto del figlio alla pensione è vincolato alla sua nullatenenza? Oppure può egli avere delle proprietà?

3) Sempre in caso affermativo al quesito 1):

a) Quale percentuale di aumento della sua pensione riceverà il titolare per il figlio a carico?

b) Riceverà un aumento della stessa pensione (ed, eventualmente, in quale percentuale) per la moglie?

4) Sempre in caso affermativo al quesito 1):

a) Alla morte del titolare, quale percentuale della sua pensione riceveranno la moglie ed il figlio?

b) Dopo la morte del titolare e della moglie dello stesso quale percentuale della pensione originale del titolare riceverà il figlio, unico superstite?

5) Quali sono gli estremi delle Leggi e delle disposizioni che regolano la materia di cui sopra?»

Per maggior chiarezza seguiremo nelle risposte lo stesso schema adottato dal lettore nel proporre i suoi quesiti:

1) il figlio permanentemente inabile, a carico del dante causa, al momento del decesso ha diritto alla pensione di reversibilità;

2 a) in base al certificato medico di parte, l'INPS sottopone l'interessato ad una visita medico-fiscale onde accertare lo stato di inabilità;

b) la sola condizione richiesta è, come si è detto sopra, che il figlio sia a carico del genitore alla data del suo decesso, cioè il genitore stesso avesse provveduto al suo sostentamento in maniera continuativa;

3) a) sulla pensione diretta il titolare riceverà una maggiorazione mensile per il figlio a carico di L. 5720;

b) la maggiorazione mensile per la moglie a carico (priva di redditi di qualsiasi natura superiori a L. 43.850 mensili) è di L. 4160;

4) a) alla morte del titolare verrà liquidato alla vedova il 60% della pensione diretta, e al figlio inabile il 20%. In più alla vedova continua ad essere corrisposta la maggiorazione di L. 5720 per il figlio a carico;

b) il figlio rimasto unico beneficiario della pensione di reversibilità ha diritto ad una quota pari al 60% della pensione diretta del «de cuius»;

5) Legge 21-7-1965 n. 903 - artt. 21 e 22, legge 30-4-1969 n. 153 - artt. 44, 45, 46, 24 e 64; legge 11-8-1972 n. 485 art. 5.

Domenico Pagliaro

A GRADO SEI NAZIONI IN GARA

LA PRIMA GIORNATA DEI «GIOCHI FINANZIARI»

La prima giornata dei «Giochi finanziari», torneo internazionale sportivo tra i dipendenti dei ministeri finanziari di sei nazioni europee (Austria, Italia, Lussemburgo, Ungheria, Belgio e Francia) ha avuto ieri l'avvio a Grado dopo la cerimonia inaugurale, che si era svolta in mattinata nella sala del Castello di Gorizia.

A Grado si sono svolti i primi e animati incontri di calcio, tennis e ping-pong. La rappresentativa italiana ha vinto bene nel tennis, battendo nettamente per 3-0 la formazione austriaca, che l'anno scorso in Belgio si era classificata al primo posto Bulgarini si è imposto su Jembrand per 6-4, 6-2, 6-3. Zameli ha battuto Horak per 6-1, 6-0, 6-0, mentre nel doppio la coppia italiana ha superato gli austriaci per 2-6, 6-3, 6-0, 6-1. La Francia invece ha battuto il Belgio per 3-0.

Nel calcio si sono svolti i due incontri in programma allo stadio polisportivo dell'Isola della Schiusa. Nel primo incontro erano di fronte Ungheria e Belgio, che hanno chiuso in parità (1-1), dopo una gara tirata, dove al miglior gioco degli ungheresi ha fatto riscontro una forte impostazione difensiva dei belgi. La seconda partita ha visto la rappresentativa italiana contro la Francia: risultato 0-0. C'è stata una netta superiorità degli italiani, mentre i francesi hanno puntato sul catenaccio all'italiana, lasciando la possibilità di segnare al loro contropiede. Il finale della gara ha visto gli italiani sotto la porta francese, ma senza risultato. La formazione italiana era così composta: Zaina; Valmassoi, (Splendore), Missiroli; Agnoletto, Jeffe, Barile; Forestieri, Tosetto, Momesso, Azzimonti, (Cumin). Pavoni.

Nel ping-pong la rappresentativa italiana ha battuto quella austriaca per 6-3. La formazione italiana era composta da Balzacchi, Petterlini, Rodella.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI E' CONCLUSO IL QUARTO CICLO DI «RISCHIATUTTO»: A FINE OTTOBRE SI RIPRENDE

Con un colpo finale da 9 milioni Maria Luisa Migliari va in vacanza

E con ciò ha superato «quota trenta» - In 32 puntate il telequiz ne ha distribuiti oltre 170



Telefoto Ansa

Milano — Mike Bongiorno osserva la cifra vinta da Maria Migliari (4.570.000) poi raddoppiata

Milano, 31

Allegria! «Rischiatutto» va in vacanza, una lunghissima vacanza, cinque mesi e più! Tornerà infatti sui teleschermi a fine ottobre. Lo ha confermato Mike Bongiorno in un breve dialogo con la sua caricatura «R» (come rischio), il pupazzo televisivo della sigla animata di Sandro Lodolo, che per l'occasione aveva la voce di Elio Pandolfi.

Ma chi ha davvero ragione di rallegrarsi è la campionessa gastronoma di Calice Ligure, la signora Maria Luisa Migliari, che torna ai suoi fornelli, ai clienti, pittori e no, del ristorante «Poster», con in tasca qualcosa come 30 milioni e 380 mila lire. Ieri sera infatti ha aumentato la sua vincita di oltre nove milioni. E non è finita: si ripresenterà in autunno con qualche ricetta in più e ancor più tranquilla e serena di ora. «Sono le ultime energie che mi restano». Ha confessato durante la trasmissione di ieri sera. Ma si direbbe che la fatica le doni, aiuti i suoi riflessi, magari a scapito della «forma» fisica, difatti aveva un visino tirato tirato, rimpicciolito, decisamente affaticato, nonostante uno smagliante abito lungo, rosso ciclamino, schiena nuda, scollatura generosa. Per la prima volta, l'hanno notato tutti, abbiamo visto Maria Luisa Migliari in abiti... femminili.

Finora aveva sfoggiato completi pantalone, anche belli, ma che certo valorizzavano meno la sua figurina minuta. Forse, dopo tanto studiare, ha avuto paura di cadere proprio all'ultima puntata prima delle vacanze e perciò, lei che lo aveva sempre negato si è scoperta «superstiziosa». Certo, non l'ha ammesso, ma un'amica, che per assistere a «Rischiatutto» ha chiesto nientemeno che l'intervento di due assessorati (uno a Genova e uno a Milano), è arrivata con un compito ben preciso: portare a Maria Luisa Migliari una colanna di perle portafortuna. Il «vezzo» di perline molto belle e regolari, non pareva particolare, ma chi glielo ha portato assicura che ha poteri sorprendenti. La conferma sta nel fatto che la campionessa, intermediaria la zia che da sempre la accompagna a Milano negli studi della Fiera, se l'è messa al collo impreziosendo così lo abito di per sé semplice anche se raffinato. E c'è di più: la collana-amuleto non è parsa a Maria Luisa Migliari abbastanza sicura, e per la puntata che si preannunciava impegnativa a causa soprattutto dell'avversaria romana, appassionata di psicanalisi, la «cuoca» di Calice Ligure ha preferito stringere in mano anche il dente di leone, il talismano che le è stato di buon auspicio fin dall'inizio dell'avventura televisiva. Sarebbe ingiusto attribuire a questi oggetti proprietà divinatorie che indubbiamente non hanno, ma certo un effetto rassicurante devono averlo esercitato sulla campionessa, sempre serena, sempre padrona di sé, sempre la più brava.

Un breve cenno agli sfidanti di ieri sera, per dovere di cronaca, se non altro. Erano: Giovanna Di Rienzo di 25 anni, romana, laureata in lettere moderne, esperta nelle opere di Freud, e Gianni Ferrari, di Alessandria, ventinovenne, una laurea in economia e commercio, dirigente amministrativo di una media azienda, che ha l'«hobby» dei viaggi e quindi crede di sapere tutto di geografia. Le materie del tabellone sono: buone vacanze, sport estivi, cinema in bikini, musica leggera, caricature, libri del mare.

Prima fase, vale a dire domande preliminari: sono Maria Luisa Migliari va in cabina con dieci e lode: Gianna Di Rienzo, che evidentemente preferisce lo sport e il ballo alle opere freudiane, azzecca otto risposte; decisamente emozionato, precipitoso e impreciso, Gianni Ferrari, che tuttavia riesce a mettere insieme 180 mila lire.

Sulla gara ai pulsanti è presto detto. La campionessa ha monopolizzato il gioco: sei rischi su sei (e poco male se uno l'ha mancato), tre jolly su tre e due superjolly (solo Antonio D'Urso, il maestro di Solofra aveva avuto tanta fortuna), ha letteralmente annullato gli avversari. Degli sfidanti la più combattiva è stata la simpatica concorrente di Roma, ma ahimè con poco successo: quasi subito si è ritrovata sotto zero e c'è rimasta, senza neppure la possibilità di rifarsi con la domanda di raddoppio, cui non ha avuto diritto. Il Ferrari invece s'è risparmiato: sei prenotazioni, due fallite. Anche lui infine ha sciupato la possibilità di raddoppiare, e la campionessa ha così mantenuto la promessa fatta a se stessa: andare in vacanza insieme alla trasmissione.

Si conclude così il quarto ciclo di «Rischiatutto», che in 32 puntate ha distribuito gettoni d'oro per 170 milioni e 860 mila lire e che dà appuntamento ai suoi «fans» per il prossimo autunno. «Siamo tutti stanchi, abbiamo bisogno di andare in vacanza» — ha detto Mike Bongiorno all'inizio della sua ultima fatica. E a quanto pare un po' stanco lo è anche il pubblico, ieri sera particolarmente avaro di applausi nonostante gli incitamenti di alcuni volenterosi amici della campionessa. «Rischiatutto» edizione 1972-73 è terminato senza colpi di scena con una puntata non proprio emozionante. *(Ansa)*

Lirica e folclore a Lignano

Lignano Sabbiadoro, 31

L'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano Sabbiadoro sta preparando una serata che vedrà la partecipazione del complesso a plettro della Società artistico-culturale «Fratellanza» di Fiume. La serata avrà luogo sabato 2 giugno, Festa della Repubblica, alle ore 18 sulla terrazza a mare del Lungomare Trieste. Il complesso che opera in seno alla Comunità degli Italiani di Fiume è formato da una trentina di elementi guidati dal maestro Mario Vlassich. Solisti Serafino Lenaz, cantautore, e Zeljko Naglic, solista di chitarra.

Il concerto si dividerà in due tempi. Nel primo verranno eseguite esclusivamente pezzi comprendenti musica lirica e nel secondo pezzi folcloristici italiani e jugoslavi. Il complesso a plettro della «Fratellanza» di Fiume ha già tenuto concerti in Italia, e precisamente a Gorizia, Udine, Cormons e Trento ottenendo vivi consensi da parte del pubblico. A Lignano Sabbiadoro viva è l'attesa per questo concerto che verrà dato sotto il patronato dell'Azienda autonoma di soggiorno in collaborazione con l'Associazione friulana donatori di sangue.

DICHIARAZIONI DI MIKE BONGIORNO SUL POPOLARE PROGRAMMA

«Rischiatutto mi ha dato le maggiori soddisfazioni»

Va in onda anche in Svizzera e fra poco sarà trasmesso in Olanda

Milano, 31

E' calato il sipario sulla 129.a puntata di «Rischiatutto», ma già si conosce, se non il giorno preciso, almeno il periodo in cui andrà in onda la 130.a. Il telequiz, ormai è noto a tutti, riprenderà il suo posto il giovedì sera a fine ottobre o ai primi di novembre. Finora «Rischiatutto» è sempre tornato nella formula precedente, unica variazione, l'inserimento dei superjolly. Chiediamo a Mike Bongiorno, ideatore e conduttore del programma, se non pensa che sia arrivato il momento di apportare qualche ritocco sostanziale al meccanismo della gara.

«Non ho ancora avuto il tempo di pensarci — dice Mike Bongiorno — del resto fino a poche settimane fa si pensava di concludere, magari con una nuova supersfida. Sicuramente penserò, penseremo, a qualche cambiamento, ma non certo determinante. Saranno modifiche proprio del tipo jolly o superjolly, che però hanno funzionato».

— Mike, tutti i suoi quiz hanno avuto molto successo, hanno tenuto il cartellone per anni, ma ci pare che solo «Rischiatutto» ha interessato anche Televisioni straniere.

«Fra i quiz televisivi sì, altri miei programmi sono stati acquistati all'estero, ma erano radiofonici. Comunque "Rischiatutto" — afferma il presentatore — è il programma che mi ha dato le maggiori soddisfazioni. Da tre mesi è in onda a colori nella Svizzera tedesca ed è visibile perciò in buona parte della Germania: del resto proprio per il secondo canale tedesco un produttore si è già assicurati i diritti. Fra poco lo trasmetteranno sempre a colori, in Olanda e già stiamo trattando con l'Inghilterra».

— «Rischiatutto», quindi, è diventato un fatto internazionale, un programma senza frontiere. E' questa la ragione o una delle ragioni per cui anche la Televisione italiana ha deciso di riprenderlo in autunno?

«E' senz'altro una delle ragioni — dice Romano Frassa, coordinatore del telequiz — ma ce ne sono altre. Per esempio: "Rischiatutto" non è un programma musicale e quindi si logora meno, anche per il pubblico non è frastornante. Può avere degli alti e bassi, puntate più avvincenti e battute d'arresto, ma basta un campione simpatico per riportarlo sulla cresta dell'onda».

— In quest'ultimo ciclo si sono avute serate in cui pareva che ci fosse in gara un solo concorrente anziché tre. Cos'era successo nella scelta degli sfidanti?

«Da più parti si è voluto capire che si prendessero sfidanti poco preparati per favorire il campione in carica: non è assolutamente vero. E' vero invece che molti concorrenti bravissimi, preparati oltre che nella loro materia anche in quelle del tabellone, siano stati vittime dell'emozione. Molti poi, formidabili interrogati a parte, non sono riusciti a inserirsi in una sfida di gruppo».

— Per la ripresa autunnale avete in serbo personaggi del calibro dei supercampioni?

«Abbiamo molti aspiranti già selezionati, ma continueremo ad esaminare le moltissime richieste che già ci sono e quelle che arriveranno durante le vacanze. Troveremo di sicuro altri "prodigi di memoria"». (Ansa)

A ROMA

Va in scena «Medea» al Teatro Argentina

Roma, 31

«Medea» di Euripide, con protagonista Valeria Moriconi, nella versione che Franco Enriquez ha curato per il Teatro di Roma, andrà in scena all'«Argentina» lunedì 4 giugno. Lo spettacolo, andato in scena lo scorso anno al Teatro Greco di Siracusa durante la consueta rassegna di opere classiche, è già stato presentato in diverse città italiane.

Rispetto alla rappresentazione siracusana, molte sono le variazioni apportate allo spettacolo da Enriquez: «Non si può fare teatro all'aperto, in uno scenario naturale, davanti a ventimila persone così come si fa teatro in un locale chiuso, davanti a un migliaio di persone». Enriquez, partendo da questa constatazione, ha commissionato allo scenografo Emanuele Lizzati un impianto di scene del tutto nuove, dove dominano tonalità scure e inquietanti: il dramma di Medea si svolge infatti in un ambiente astratto, formato con bande grigie di stoffa che scendono fino a lambire il praticabile e che formano una specie di selva. Una selva rocciosa, al cui centro è una voragine fiammeggiante. Questa atmosfera, nelle intenzioni del regista, fa da sfondo al travaglio psicologico della protagonista, gelosa perché il suo sposo Giasone — che l'ha strappata alle sue terre barbare — ora vuole abbandonarla e risposarsi con la figlia del re di Corinto. E la tenebrosità della scenografia (non mancano nemmeno fumi di saga nordica) ben si confà con la doppia natura di Medea, donna e maga. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Serenissima» di Gallina interpretata da Baseggio

«Serenissima» (TV-2 ore 21.20) — Ritorna Cesco Baseggio, stasera, protagonista di questa celebre commedia di Giacinto Gallina il quale registra con accorata malinconia il franare di una società e dell'universo morale sotto l'assalto dei tempi nuovi. Accanto al grande attore scomparso sono Carlo Romani, Elsa Vazzoler, Adriana Vianello, Laura Carli, Antonio Battistella; la regia è di Carlo Lodovici.

A tutta la vicenda (la commedia è stata scritta nel 1891) fa da sfondo una grigia Venezia post - risorgimentale, della quale l'autore sa cogliere tutti gli umori più autentici. Piero Grossi, non a caso soprannominato «Serenissima» ha educato tutti i componenti della sua famiglia nel culto della sua città. La sua ambizione più grande è che il figlio resti gondoliere. Il fallimento dei tentativi compiuti dagli ultimi gondolieri superstiti per respingere l'assalto dei vaporetti rende perciò più amara l'improvvisa rivelazione che Cecilia, la nipote più amata, è fuggita da Burano, dove lavorava ai merletti, per seguire a Firenze un pittore inglese. Il cupo rancore che pesa sul cuore di «Serenissima», si scioglie soltanto nel momento in cui Cecilia, che ha scoperto che il suo pittore è già sposato, confida al nonno di aspettare un bambino. Il fiorire di una vita ridà al vecchio una nuova fiducia. *(Ansa)*

Minnie Minoprio al «Cantacalabria»

Roma, 31

«Con gesso o senza gesso prenderò parte al "Cantacalabria"» ha detto stamane Minnie Minoprio prima di partire alla volta di Vibo Valentia dove Daniele Piombi ha riunito i cantanti e le orchestre partecipanti al quinto «Cantacalabria» Cantasud.

Malgrado l'incidente occorsole due mesi fa sulle nevi di Pescasseroli, la cantante e ballerina inglese, fedele agli impegni assunti sarà al nastro di partenza della manifestazione: la prima tappa del giro canoro del Sud, domani sera, a Torretta di Crucoli, sulla costa jonica. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Mercoledì 6 giugno alle ore 21 recital del pianista Alfred Brendel. In programma musiche di Haydn, Schubert e Beethoven. Turno B. Oggi la biglietteria è chiusa.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica Venerdì 8 giugno (turno A - ore 21) e sabato 9 giugno (turno B - ore 18). Concerti diretti dal maestro Hermann Michael. Solisti Libero Lana e Nicanor Zabaleta.

EDEN. 16.30 ult. 22.30: «Prendi i soldi e scappa» con il comico del momento Woody Allen risate a non finire in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «La gang dei Doberman». Col. Film giallo.
EXCELSIOR. Oggi e domani alle ore 10 e 11.30: «Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 16 - 22.15: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee Col. Avv.
GRATTACIELO. 16 - 22.15: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?». Un eccezionale poliziesco di M. Dallamano in technicolor con Stefanie Beachem e Ivan Rassimov. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «La collera di Dio», Robert Mitchum. (Western) Col. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Con una mano di rompo con due piedi ti spezzo» in technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30: «Malizia» di S. Samperi con L. Antonelli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30: Lando Buzzanca marito indaffarato, R. Schiaffino moglie trascurata e quasi infedele nello spassosissimo technicolor «Il magnate» Molto comico. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: Fantastico, spettacolare. Presentato dalla Titanus il technicolor: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» con O. Sharif. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'isola dei sensi perduti». Technicolor con A. Koutsikos. Selvaggio erotismo e bestiale violenza nella drammatica vicenda di quattro donne e due uomini soli tra cielo e mare. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: Tantissime risate con i «5 matti al servizio di leva» interpretato da Les Charlots. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il rally dei campioni» con Steve McQueen. Technicolor.

MIGNON. 16: «Capitan Fuoco». Avventuroso.
VITTORIO VENETO. 15.30 ult. 21.30: Un colosso della cinematografia: «Il padrino», Marlon Brando, James Caan, Richard Conte. Un grande successo. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La spia che vide il suo cadavere». Emozionante poliziesco a col. con G. Peppard.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani «Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Beati i ricchi», una spassosissima commedia con Paolo Villaggio, Lino Toffolo e Sylva Koscina.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» di Marco Vicario. Riedizione dell'avventuroso technicolor con Enrico Maria Salerno, Rossana Podestà e Philippe Leroy.
ASTRA. 16.30: «Unico indizio una sciarpa gialla». Sensazionale con F. Dunaway e F. Dangella. Visibile a tutti.
IDEALE. 16.30: Technicolor «Erik il vichingo» con Giuliano Gemma, Gordon Mitchell e Ely McWhite. Capolavoro.
RADIO. 16: «Il solitario di Rio Grande». Technicolor con Gregory Peck.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

ESTIVI
ARENA ARISTON: Prossima riapertura.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sentieri selvaggi» con John Wayne, Vera Miles e J. Hunter. Spettacolare western in technicolor.
VOLTA. 17: «Il buono, il brutto, il cattivo», con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Grande successo in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «I vizi di una vergine» con Gaby Fuchs. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Super Fly» con Ron O'Neal. V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Baciami le mani», con Arthur Kennedy. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: L'assassino al telefono», con Sellis Savalas.
CENTRALE. 15.30: «Il maestro e Margherita».
CRISTALLO. 15.30: «I 7 diavoli del Tai-Kik» con Pung Chin.
DIANA. 18: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire» con Lino Capolicchio e Riccardo Cucciolla. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Malizia» con L. Antonelli e F. Ferro. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Trappola per un lupo» con J.P. Belmondo e M. Farrow. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Il ritorno di Clint il solitario». Con K. Kinski e G. Martin. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 15.30: «Il grande duello», con L. Van Cleef e H. Chroscicki. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Canterbury n. 2» (Storia d'amore del '300) con A. Rebar, D. Galliotti. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il maschio ruspante» con G. Gemma. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Il gatto di Brooclin, aspirante detective» con F. Franchi e A. Incontrera.

STARANZANO

EDISON. 19: «Ivanhoe» con Robert Taylor ed Elisabeth Taylor. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Torino nera». A colori.
CRISTALLO. 17: «Macbeth». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Sentivano uno strano, eccitante e pericoloso odore». A colori.
CAPITOL. 17: «Riflessi in uno specchio scuro». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Gli allegri passaguai».

SACILE

NUOVO. 17: «Afyon oppio». A colori.
ZANCANARO. 17: «X Y Z, il triangolo della perversione».

CERVIGNANO

NUOVO: «Si può fare molto con 7 donne».

CORMONS

COMUNALE: «Pippo Olimpionico».

RONCHI

RIO: «Senza movente».

PALMANOVA

ITALIA: «Che?».
GARIBALDI: «Gli scassinatori».

GEMONA

SOCIALE: «Zio Tom».

TARCENTO

MARGHERITA: «Svezia inferno e paradiso»

SAN DANIELE

T. CICONI: «Siamo uomini o caporali».

CASARSA

ROMA: «Il diavolo nel cervello».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Jungla erotica» con Darr Poran, Carrie Rochelle, in technicolor, vietato ai minori di anni 18.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42 Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma nell'intervallo (ore 12) Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «Veramente chic» di Franca Valeri; 14: Giornale radio - Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17: Giornale radio - Da Bolsena, servizio speciale sull'arrivo della 13.a tappa del 56.o Giro d'Italia; 17.08: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: I concerti di Torino - dirige Mario Rossi. Nell'intervallo: Nella coscienza dell'uomo moderno. Conversaz. di Clara Gabanizza; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio. Al termine i programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30) - Giornale radio; 7.10: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Fred Bongusto e Loretta Goggi; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: Ritratto di signora di H. Jamese; 10: Episodio; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte. Nell'intervallo (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Fulvio Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai. Nell'intervallo (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera - Da Bolsena servizio speciale sulla 13.a tappa del 56.o Giro d'Italia; 20: La via del successo; 20.15: Buona la prima, un programma di Ottavi e Lionello; 20.55: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Tarzan di E. Rice Bourroughs. 15.a p.; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma; 23.20: Dal V canale della filodiffusione, musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - La via di Cristo.
13.00: Ore 13.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: La gallina - Le storie di nonna pecora: l'agnellino furbo - Gli aeroplani - Melodia pazza.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: L'album di famiglia - Tigre affettuosa cercasi.
18.15: Hovercraft.
RITORNO A CASA
18.45: Quattro strumenti per quattro concerti - Violino.
19.15: Sapere - Biologia marina. 3.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Tribuna sindacale - Dibattito a due: UIL-Intersind.
21.30: Stasera settimanale di attualità.
22.30: Incontro con Dino Siani.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: TVM '73: Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari - L'uomo e l'ambiente - Musica folk - Orientarsi.
19.00: Giro ciclistico d'Italia - Sintesi della tredicesima tappa: Fiuggi-Bolsena.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Serenissima. Due atti di Giacinto Gallina.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J.S. Bach; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti grossi di Francesco Barsanti; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Petrassi Spagnuolo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche di balletto; 15: Concerto del trio «Beaux Arts»; 15.35: L'opera sinfonica di W.A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di F. Giardini; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La bioantropologia a cura di R. Masters; 20.45: Conversazione di D. Novacco: Ventisette anni fa, alla vigilia del referendum; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Uno della Pennsylvania - Beniamino Franklin, progr. di N. Lillo; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'autore; 15.25: «Canzoniere 1973»: Guido Cergoli; 15.35: «Triestinità e letteratura», 8.a tr.; 16: Concerto sinfonico diretto da Gianandrea Gavazzeni; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Di melodia in melodia; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Music shaker; 14.30: Arie operistiche; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Documentario; 21.30: Complesso musicale.

Televisione jugoslava

17.45: L'angolo dei ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.40: «La strada e noi»; 19: Documentario; 19.05: Il video; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.15: XXI Secolo; 22.40: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CONCORSO DELL'ISTITUTO DI ARCHITETTURA IN COLLABORAZIONE CON LA «SIR»

PER L'INIZIO DI UN DIALOGO SULL'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

Essa deve fondarsi sulla produzione in serie dei componenti l'«intero edificio» grazie a un moderno lavoro di «équipe» - Pubblico dibattito mercoledì a Venezia

Milano, 31

Secondo le stime più attendibili, nel periodo 1970-1980 in Italia dovrebbero essere costruiti non meno di 4.700.000 alloggi. Tale stima è stata effettuata in base all'incremento della popolazione italiana, alle nuove necessità derivanti dalle migrazioni interne e al deterioramento naturale delle vecchie costruzioni.

Alla fine del 1971, tuttavia, le costruzioni realizzate ammontavano soltanto a 300 mila: le valutazioni relative all'anno successivo non permettono di registrare un risultato migliore. Nel 1973, sia per la peggiorata congiuntura economica, sia per l'aumento del costo dei materiali, della manodopera e dei trasporti, ci si attendono risultati probabilmente peggiori. Tutto ciò conferma che fra produzione e fabbisogno di case si sta accrescendo il divario già da tempo avvertito.

Per quanto si riferisce, in particolare, alla città di Milano — dove la necessità di alloggi è assai accentuata, sia nell'area metropolitana propriamente detta, sia in tutto il suo immediato «Hinterland» — si è venuto registrando negli ultimi tempi un fortissimo aumento dei costi di costruzione. Tale aumento è da imputarsi al progressivo rincaro delle aree fabbricabili e al miglioramento delle caratteristiche qualitative delle abitazioni, oltre che ai fattori sopraddetti (costo dei materiali e della manodopera).

Logico, pertanto, che da tempo si vengano studiando nuovi sistemi di fabbricazione, tali da permettere di contenere l'incremento dei costi, anche in periodi di spinte inflazionistiche. Sempre più difficile risulta a esempio, contenere i costi nei limiti dei capitolati di appalto stabiliti dalla «Gescal» per l'edilizia economica popolare, ma gli stessi problemi si presentano anche per quanto riguarda l'edificazione di scuole, di impianti sportivi, di stabilimenti, senza contare l'edilizia ospedaliera, per la quale sono necessari determinati requisiti che da anni formano oggetto di attenti e particolari studi in sede competente.

In questi anni, le tecniche della prefabbricazione hanno portato un concreto contributo agli studi per la soluzione del complesso problema, ma non sempre si sono rivelate sufficienti. La formula base per portare a soluzione il problema del fabbisogno di almeno 470 mila abitazioni annue in Italia è quella di realizzare costruzioni con prezzi competitivi e in tempi ridotti. Per fare ciò, occorre passare dall'edilizia convenzionale all'edilizia industrializzata.

L'edilizia industrializzata ha il compito di ridurre innanzitutto quei costi di costruzione di un fabbricato residenziale che, secondo le ultime valutazioni, sono cresciuti, nel 1972, rispetto al 1966, del 50,2%, mentre quelli per la manodopera sono saliti del 70,7%. I dati relativi al 1973 confermano un'ulteriore crescita di queste percentuali.

Purtroppo l'edilizia industrializzata non ha ancora avuto, in Italia, quello sviluppo che era lecito attendersi. Se da un punto di vista qualitativo, essa ha raggiunto livelli tecnologicamente elevati, in relazione alle attuali conoscenze dei processi di produzione, da un punto di vista quantitativo, essa è rimasta su livelli assai inferiori a quelli raggiunti in quasi tutti i paesi europei, compresi quelli in cui le tecniche di costruzione sono molto meno raffinate quelle in uso in Italia.

L'industrializzazione edilizia deve fondarsi sulla produzione in serie, se non dell'intero edificio, certamente dei suoi componenti. Dalle azioni individuali del progettista, del costruttore e dei fornitori di materiale, occorre passare a un vero e proprio moderno lavoro di «équipe», in cui l'iniziativa, la creatività, l'esperienza e le particolari conoscenze tecniche dell'uno e dell'altro abbiano a fondersi per un risultato comune.

In questi ultimi tempi, specie in Italia, si sono compiuti rapidi passi in questo senso, anche se, sotto taluni aspetti, essi hanno avuto più un carattere sperimentale che di larga utilizzazione. Basterà ricordare, a esempio, la cosiddetta «casa chimica», realizzata con sistemi innovativi dalla Società italiana resine a Milano, in via Grazioli. Appunto in una soluzione «chimica» l'industrializzazione edilizia può trovare una delle sue migliori espressioni. E' necessario però sviluppare sempre più studi e iniziative volte a offrire a enti e organismi tecnici proposte concrete per realizzare un dialogo fra l'industria, produttrice di materie prime e di componenti, e i progettisti.

Spetta all'Istituto nazionale di architettura il merito di aver impostato questo dialogo, in maniera da poterlo allargare anche agli imprenditori e agli utenti, al fine di offrire un contributo al miglioramento del livello qualitativo e della «produttività» del settore edile. A tale scopo, lo stesso «In-Arch», in collaborazione con la «SIR», ha bandito un concorso nazionale, che può benissimo venire considerato come il momento iniziale del suddetto dialogo. Nella situazione attuale appare infatti necessario impostare, a media e lunga scadenza, i temi generali di fondo e la relativa strategia e affrontare questi temi con provvedimenti concreti a breve termine. Esistono oggi sul mercato nuovi materiali e tecnologie derivati da produzioni chimiche, come a esempio quelli della «SIR» — terza «grande» nel settore della chimica: — calcestruzzi alleggeriti con polistirolo espanso (Cespan), materiali plastici, fibre sintetiche acriliche e poliestere, che possono venire utilizzati per produrre diversi componenti per l'edilizia residenziale, scolastica, turistica, commerciale, industriale, ecc.

La soluzione del problema della riduzione dei costi mediante l'impiego di componenti con un «design» fisso e invariabile limita la flessibilità architettonica. Questa limitazione non esiste più se l'economicità è però ottenuta mediante l'impiego d'impianti automatizzati, capaci, come nel caso del «Cespan», di produrre in continuo elementi, come pannelli di facciata, tramezzi e solai, con forme, finiture e dimensioni entro certi limiti indifferenti.

I materiali plastici possono essere utilizzati per realizzare componenti complementari, capaci d'integrare le serie coordinate di elementi realizzate col «Cespan», quali infissi esterni, pareti attrezzate, blocchi igienico-sanitari, elementi di arredamento integrati, ecc.

Al concorso nazionale bandito dall'«In-Arch» e dalla «SIR» hanno già aderito numerosi progettisti di tutta Italia e le adesioni seguitano a pervenire. Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla portata delle applicazioni dell'industrializzazione edilizia e sul significato del concorso, è stato indetto un pubblico dibattito a Venezia, in Ca' Giustinian de' Vescovi. Coordinato dal prof. arch. Enrico Fattinanzi, il dibattito avrà come partecipanti il prof. arch. Giovanni Astengo, il prof. arch. Carlo Ajmonino, il prof. ing. Giovanni Morabito e il dott. Renato Nardi assessore al bilancio e ai problemi della residenza del comune di Venezia.

Un saluto augurale al convegno sarà portato dal prof. Mario Ulliana, assessore all'urbanistica, lavori pubblici e viabilità della regione veneta.

«Fiat» e «Alfa» in un accordo aeronautico

Parigi, 31

La «Fiat» e l'«Alfa Romeo» (Gruppo IRI) partecipano a un accordo internazionale per sviluppare un nuovo motore aeronautico. L'annuncio è stato dato oggi al 30.o Salone aeronautico internazionale di Le Bourget.

Il gruppo italiano, composto dalla «Fiat» e dall'«Alfa Romeo», ha recentemente perfezionato una serie di accordi con la società tedesca «Motoren und Turbinen Union MTU» e la società americana «Pratt and Whittney Aircraft division» della United Aircraft Corporation».

Questi accordi tendono alla realizzazione di una attività congiunta per lo sviluppo e la produzione di un nuovo motore aeronautico per impieghi civili. Gli accordi raggiunti, subordinati all'approvazione dei rispettivi governi, prevedono anche la possibilità di allargare la cooperazione ad altre aziende internazionali.

Il nuovo motore che verrà sviluppato, contrassegnato dalla sigla «JT10D»(è un turbofan a elevato tasso di diluizione, del tipo «Dual Spool», con spinta di 12/14 tonnellate. Esso è appositamente studiato per applicazioni su aerei di linea e incorpora i più recenti perfezionamenti in materia di tecnologia del controllo della rumorosità e dell'emissione di gas.

(Italia)

Mercati chiusi per l'Ascensione

Roma, 31

I mercati italiani, belgi, francesi, norvegesi, svizzeri, tedeschi, olandesi, sud-africani, danesi, svedesi e libanesi sono rimasti oggi chiusi per la festività religiosa dell'Ascensione. I mercati azionari belgi e sud-africani resteranno chiusi anche domani, venerdì 1 giugno.

Nuovo scatto del prezzo dell'oro

Londra, 31

Il prezzo dell'oro è salito oggi a oltre 115 dollari per ogni oncia troy (31,1 gr.) Si tratta di un massimo storico mai raggiunto prima d'ora sull'importante piazza d'oltre Manica. Il «Fixing» di stamane ha segnato un prezzo di 114,5 dollari, salito a 114,75 nel «Fixing» pomeridiano, per poi portarsi sul mercato libero in serata a 114,5-115,5.

Gli operatori londinesi rilevano che gli scambi su quel mercato, l'unico fra gli europei rimasto aperto nell'odierna giornata festiva, non sono stati molti. Le cause del rialzo, secondo gli stessi operatori, sono da ricercare in una serie di fattori differenti, non ultima la constatazione che il prezzo del metallo nei giorni passati è rimasto stabile, dopo l'effervescenza delle settimane precedenti.

Gli stessi non escludono la possibilità, per ora remota, che le quotazioni possano giungere a sfiorare quota 150. Si tratta di illazioni, che potrebbero essere smentite dai fatti. Il mercato dell'oro è stato infatti soggetto negli ultimi tempi a una serie di spinte al rialzo, che solo alcuni mesi fa, quando le quotazioni si aggiravano intorno ai 65 dollari l'oncia, non erano nemmeno ipotizzabili.

Anche sui mercati orientali, che sono stati aperti, mentre in europa , per questione di fusi orari, era notte e prima mattina, il prezzo dell'oro è salito a quote massime. A Hong Kong il mercato ha chiuso al prezzo record di 115,31 dollari l'oncia, mentre la chiusura di ieri si era mantenuta a 110,82.

Con ogni probabilità i forti rialzi prodottisi nei pochi mercati che sono rimasti aperti oggi si ripercuoteranno nell'intera loro portata sui prezzi che domattina saranno quotati sulle piazze oggi chiuse.

(Italia)

IN PROGETTO CON UNA SPESA DI TREMILA MILIARDI

Consorzio internazionale per l'Autostrada dell'Est

L'Italia verrà collegata all'Unione Sovietica e alla Turchia attraverso un nastro d'asfalto lungo circa 3400 chilometri

Roma, 31

Una grande autostrada internazionale, che collegherà la rete autostradale italiana da una parte con Mosca, attraverso il Nord Europa, e dall'altra con Istanbul, attraverso i paesi dell'Est, è il grandioso progetto che esperti e autorità di otto nazioni direttamente interessate stanno esaminando e cercando di concretizzare.

A questo scopo si è costituito a Milano un comitato promotore che vuol giungere alla formazione di un consorzio internazionale per la realizzazione di quella che dovrebbe chiamarsi l'«Autostrada dell'Est».

Il costo dell'autostrada, che si prevede avrà una estensione di circa 3400 chilometri, è stato calcolato in tremila miliardi di lire. Per la sua costruzione e gestione si è pensato a una forma consorziale fra gli Stati direttamente interessati, con l'attuazione indipendente per ciascuno dei contratti di appalto, di lavoro, di utenza dell'energia elettrica e dei problemi doganali e di circolazione. Per il finanziamento sono in corso contatti con importanti organismi finanziari, come la Banca Mondiale e la B.E.I. (che dovrebbero emettere obbligazioni internazionali) e con organismi finanziari della «CEE» e del «Comecon».

«L'Autostrada dell'Est dovrebbe allacciarsi a Venezia con la «Serenissima», a sua volta collegata con l'«Autostrada del Sole» e con l'«Adriatica», procedendo verso le Alpi orientali sulla direttrice Treviso - Conegliano - Tarvisio - Coccau, oppure Tarvisio - Udine - Amaro.

L'arteria, a due carreggiate con corsie di emergenza, spartitraffico centrale e doppio «guard-rail», entrerebbe così in Austria, toccando Klagenfurt, Graz e Vienna, prima di arrivare in Cecoslovacchia e quindi in territorio polacco, dove passerebbe per Cracovia, Varsavia, Bialystoc. Dalla Polonia, infine, giungerebbe a Mosca attraversando Minsk e Smolensk.

La direttrice Est per la Turchia partirebbe, invece, dal tratto di autostrada fra Graz e Vienna, per entrare in Ungheria (Budapest), quindi in Romania (Bucarest), in Bulgaria (nei territori orientali) per giungere, lungo la costa del Mar Nero, in Turchia, concludendo il percorso a Istanbul.

Per la determinazione del costo dell'opera, i progettisti si sono basati sul computo metrico dei dati reali di tronchi autostradali simili a quelli in progetto, adattandoli opportunamente alle caratteristiche morfologiche delle zone attraversate. Così, per i tratti pianeggianti (come nei 1.250 chilometri fra le pianure polacche e russe) si è calcolato un costo di 400 milioni per chilometro, compensando così i costi più elevati delle zone montuose, costi che per alcuni tratti possono arrivare a due miliardi e mezzo al chilometro.

Ne è risultato un preventivo di 2.300 miliardi che, tenuto conto di un eventuale aumento dei costi del 30 per cento nel giro dei dieci anni richiesti per il completamento dell'opera, porta appunto a un totale di circa tremila miliardi di lire.

(Italia)

Opuscolo BNL sul «leasing»

Roma, 31

La Banca Nazionale del Lavoro, proseguendo nella sua costante azione di assistenza e informazione alla clientela e agli operatori economici, ha recentemente pubblicato un opuscolo sul «leasing», nel quale vengono delineati con sinteticità e chiarezza i caratteri delle nuove tecniche di finanziamento che affiancano quelle tradizionali della prassi bancaria.

Si può senz'altro asserire che la Banca Nazionale del Lavoro con questa sua nuova opera di agevole consultazione — che è stata stampata a breve distanza dalla pubblicazione «Io e l'IVA», che tanto consenso ha riscosso tra il pubblico di ogni settore — ha ottenuto lo scopo di contribuire a una maggiore conoscenza del «leasing», che può essere risultato, a ragione, un mezzo per favorire l'aggiornamento tecnologico del sistema industriale nazionale, specie in un momento in cui il sistema stesso necessita di essere sostenuto con ogni tipo d'intervento finanziario, per riportarsi a livelli di competitività internazionale.

Di piacevole ed elegante veste editoriale, la pubblicazione è arricchita con gradevoli disegni che, intercalando il testo, ne agevolano la lettura, conferendo alla «brochure» il carattere di buon gusto che contraddistingue in genere l'opera di divulgazione della BNL.

INA: 250 milioni per premi scolastici

Roma, 31

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per dare un concreto appoggio alla politica scolastica che, tra gli obiettivi più importanti, si pone quello di raggiungere la massima frequenza nelle scuole di ogni ordine e, soprattutto, di quelle dell'obbligo, ha concesso agli assegnatari della «polizza della scuola», nel periodo dal 1964 al 1972, n. 32.323 premi di profitto scolastico per un importo complessivo di 249 milioni e 885 mila lire.

Aumenta l'indice della produzione industriale

Roma, 31

L'indice provvisorio della produzione industriale, base 1970=100, nell'aprile 1973 (23 giorni lavorativi di calendario) è risulttao pari a 107,4, segnando un aumento dell'8,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (23 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò uguale a 98,9: la variazione è stata determinata da un aumento medio del 2,6 per cento dei settori metalmeccanici (industrie metallurgiche, meccaniche e mezzi di trasporto) e da un aumento dell'11,5 per cento nella media degli altri settori (alimentari, tessili, vestiario, pelli e cuoio, legno e mobilio, minerali non metalliferi, chimiche, derivati del petrolio, carta, ecc.).

Nel periodo gennaio-aprile 1973 (98 giorni lavorativi di calendario) l'indice provvisorio medio risulta aumentato dell'1,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1972 (90 giorni lavorativi di calendario). Quest'ultima variazione è la risultante di una diminuzione del 10,6 per cento nei settori interessati alla vertenza dei metalmeccanici, conclusasi nei primi giorni di aprile e di un incremento dell'8,4 per cento negli altri settori.

(Ansa)

IL PIANO GOVERNATIVO CONTRO IL CAROVITA E GLI SCATTI A VALANGA DELLA CONTINGENZA

Pronto il decreto per i prezzi dei prodotti di più largo consumo

Esisterebbe anche un provvedimento di defiscalizzazione di alcuni generi che compaiono nel «paniere» che determina la «scala mobile» - Si parla dello zucchero e delle sigarette: ma ve ne sarebbero altri

Roma, 31

Il comitato interministeriale prezzi (CIP) ha predisposto il provvedimento con il quale saranno sottoposti a controllo i prezzi di un largo pacchetto di generi di largo consumo. Il testo del provvedimento, che dovrebbe essere approvato entro lunedì e successivamente pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale», è composto da 11 articoli. Esso è pubblicato oggi nel testo semidefinitivo (cioè con l'esclusione dell'articolo 9, che conterrà l'elenco di tutti i generi sottoposti a controllo) dalla «Lettera finanziaria» del settimanale «L'Espresso».

Lo schema di provvedimento prevede all'articolo 1 che, per attuare «un più efficiente contenimento e controllo dei prezzi dei beni di più largo consumo in tutte le fasi di scambio», per le merci indicate nel provvedimento stesso (in questa parte il testo è incompleto, ma si sa che fra gli altri prodotti ci sono pane, pasta, scatolame, detersivi ecc.), i «prezzi che risultano effettivamente praticati, al netto di sconti, in data anteriore al 30 aprile 1973 dai produttori, dai grossisti importatori o dalle loro organizzazioni di vendita, ...non possono essere superati per le cessioni che si effettuano successivamente alla data di pubblicazione del presente provvedimento nella "Gazzetta ufficiale". Se nel corso dei controlli relativi al livello effettivo dei prezzi praticati anteriormente al 30 aprile 1973 risultino quotazioni anormali rispetto alla generalità delle fatturazioni praticate dagli altri operatori per la stessa merce, tipo e qualità, l'ispettore ne darà immediata comunicazione al Comitato provinciale dei prezzi competente per territorio».

Questo, a sua volta, ne darà notizia al CIP che «procederà direttamente all'emanazione di un provvedimento limitativo del prezzo all'ingrosso», sulla base del livello medio rilevato nel periodo anteriore al 30 aprile 1973. Analoga procedura sarà seguita nel caso in cui venga rilevata una variazione anormale dei prezzi di merci non indicate nel provvedimento. «Se il caso — dice il documento — presenta carattere di generalità o di rilevante estensione, ne verrà fatta immediata segnalazione al CIP per l'emanazione di un provvedimento, che estenda a dette merci le norme di cui al presente provvedimento».

Lo schema di provvedimento stabilisce quindi la normativa cui saranno sottoposti i produttori, i grossisti o gli importatori, che si trovino nella necessità di effettuare cessioni a prezzi superiori a quelli praticati anteriormente al 30 aprile (comunicazione al C.I.P., ecc.).

Il punto 4 dello schema di provvedimento fissa i margini di commercializzazione e di distribuzione, stabilendo che non devono superare l'ammontare massimo realizzato anteriormente al 30 aprile per le stesse merci, tipi e qualità.

Altre norme riguardano i controlli e le sanzioni. Tra l'altro, è previsto che per il controllo dell'osservanza delle norme «gli operatori industriali e commerciali dovranno tenere a disposizione degli ispettori incaricati della vigilanza le registrazioni ufficiali relative al periodo 1.o gennaio - 30 aprile 1973, e al periodo successivo, ai sensi dell'art. 13 del DL CPS 15 settembre 1947 n. 896».

Rispetto alle notizie e alle indiscrezioni già diffuse in questi giorni circa il piano approntato dal governo per affrontare il carovita e gli scatti di scala mobile a valanga, si è confermato oggi in ambienti ministeriali che, accanto ai provvedimenti amministrativi volti a porre sotto controllo i prezzi di un largo ventaglio di generi di largo consumo, sussisterebbe uno schema di provvedimento che stabilisce «defiscalizzazioni» di alcuni generi che compaiono nel «paniere» della scala mobile. Tali defiscalizzazioni avverranno attraverso una riduzione dell'imposta di fabbricazione (o di consumo) gravante su di essi.

I prodotti di cui si parla sono lo zucchero e le sigarette, ma non è escluso che possano aggiungersene altri. Lo zucchero è soggetto a imposta di fabbricazione (42 miliardi l'anno), mentre i tabacchi sono soggetti a un'apposita imposta di consumo, che grava per circa 750 miliardi l'anno.

Secondo le indiscrezioni, il progetto di riduzione dell'imposta di fabbricazione e, quindi, del prezzo di vendita delle sigarette sarebbe notevolmente diverso da quello illustrato la settimana scorsa dalla Federazione italiana tabaccai: privilegerebbe, infatti, le sigarette più popolari e non quelle di lusso. Ciò, non solo per ragioni sociali, ma anche perché con i provvedimenti si vuole frenare il meccanismo della scala mobile e le sigarette inserite nel «paniere» per il calcolo della contingenza sono le «Nazionali Esportazione Super senza filtro».

Per altre eventuali riduzioni d'imposta, si è nel campo delle ipotesi, per cui è opportuno limitarsi solo a ricordare altri prodotti soggetti a imposta di fabbricazione: spiriti, birra, glucosio e maltosio, oli di semi, margarina, surrogati del caffè, lampadine elettriche, filati delle fibre tessili naturali e artificiali, oli d'oliva, caffè e cacao. Nel calcolo della contingenza, per la parte alimentare, entrano, fra gli altri prodotti, oltre allo zucchero, il caffè e l'olio d'oliva.

Come accennato, uno degli obiettivi dei provvedimenti di imminente varo per i prezzi è quello di frenare la corsa alla scala mobile: ciò avverrà, sia attraverso le riduzioni d'imposta, sia attraverso il blocco dei prezzi, che sarà deliberato dal CIP per un largo pacchetto di generi di largo consumo. Anche su questi generi le indiscrezioni sono piuttosto avare e lo schema di provvedimento CIP reso noto oggi è mancante proprio dell'articolo che dovrà indicare i prodotti soggetti a controllo. Ma anche in questo caso, utili indicazioni si possono trarre dall'osservazione delle voci che compaiono nel paniere della contingenza, tra le quali sono: pane, pasta, riso, olio, formaggi, vino, ecc. Ma si è parlato anche di altri prodotti, come ad esempio, i detersivi e lo scatolame.

Ciò significa che defiscalizzazioni su alcuni prodotti e blocco dei prezzi di altri rallenteranno bruscamente l'evoluzione della «scala mobile»: ove le misure annunziate si tradurranno in realtà, l'indice della contingenza per il periodo 15-4 - 15-7-'73 potrebbe salire solo di 5-6 punti (i tre maturati nella seconda metà di aprile e i presumibili tre del mese di maggio), contro gli 8-9 «temuti» per l'intero trimestre.

(Italia)

FRA SINDACATI E MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Concordata la disciplina per l'avventiziato portuale

I concorsi per fronteggiare le punte di traffico ricorrenti

Roma, 31

I sindacati dei portuali della Cgil, Cisl e Uil hanno reso noto il testo della disciplina concordata con il Ministero della Marina mercantile per il avventiziato e per i lavoratori occasionali anziani. A questo riguardo, è stato stabilito che saranno emanate delle apposite circolari.

Per il nuovo avventiziato è stato deciso che i concorsi potranno essere banditi nei porti ove se ne presenti la necessità per fronteggiare le punte di traffico ricorrenti. La proposta di nuovi concorsi dovrà essere preceduta da un accertamento della congruità del numero dei lavoratori permanenti ed avventizi in rapporto alle normali necessità del traffico.

I vincitori dei concorsi usufruiranno delle seguenti provvidenze: salario garantito, che verrà corrisposto con gli stessi criteri e le stesse modalità con le quali viene corrisposto ai permanenti, ma nella misura del 50 per cento; lo scatto di anzianità decorrerà dalla data di iscrizione nei ruoli dei lavoratori avventizi; i portuali avventizi, in caso di malattia e infortunio, usufruiranno del trattamento economico previsto per i lavoratori permanenti, ma ridotto del 50 per cento.

Per i lavoratori occasionali anziani, gli organi collegiali del lavoro portuale proporranno il numero dei lavoratori da iscrivere in un ruolo particolare e ai quali saranno corrisposte le provvidenze previste per i nuovi avventizi.

Per quanto riguarda l'avviamento al lavoro di personale occasionale, il Ministero della Marina mercantile ribadisce che è fatto assolutamente divieto di procedere a nuove iscrizioni di lavoratori nella lista di cui all'art. 194 quater del regolamento marittimo e di avviare al lavoro elementi non iscritti nella predetta lista.

Inoltre, l'autorità preposta alla disciplina del lavoro portuale disporrà affinché le venga trasmesso, giornalmente, da parte dei dirigenti delle compagnie portuali, un elenco nominativo dei lavoratori avviati al lavoro, con a fianco il numero di ordine con il quale i lavoratori stessi sono indicati nella lista tenuta dalle autorità portuali.

(Italia)

BORSE ESTERE

NEW YORK

Per la terza seduta consecutiva, la quota ha registrato una cedenza. L'attività operativa si è svolta normalmente. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha perduto 7,49 punti, scendendo a 901,41. I valori in ribasso prevalgono su quelli in perdita per 3 a 1.

LONDRA

Prezzi sostanzialmente invariati con l'attività operativa normale. Verso il termine della seduta, l'indice «Financial Timeus» delle azioni industriali ordinarie era a quota 462,9, con un ribasso di 0,8 punti rispetto alla chiusura precedente. I petroliferi, vivacemente trattati in seguito alla notizia del positivo andamento delle «BP», sono stati in rialzo.

Il dividendo della B.N.L. al Ministero del tesoro

Roma, 31

Il ministro del tesoro on. Giovanni Malagodi ha ricevuto il prof. Antigono Donati e il prof. Alberto Ferrari rispettivamente presidente e direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, i quali gli hanno con segnato un assegno di lire 3 miliardi 276 milioni 853 mila 625, quale ammontare del dividendo spettante al Tesoro dello Stato per l'anno 1972, sulla sua partecipazione al capitale della Banca Nazionale del Lavoro e ai fondi di dotazione delle sezioni annesse.

(Ansa)

UN SETTORE ATTIVO DI ESPORTAZIONE

CAJATI A BARI PER IL MOBILEVANTE

Oltre 600 espositori italiani e stranieri

Bari, 31

«Un banco di prova significativo degli sforzi che il mondo del lavoro sta compiendo per mantenere il paese nella sua ormai irrinunciabile dimensione europea»: così è stato definito dal ministro per i problemi della gioventù, on. Cajati, intervenuto alla cerimonia inaugurale svoltasi ieri, il quinto «Mobilevante», la rassegna del mobile organizzata dalla Fiera del Levante, che si concluderà lunedì.

Il ministro ha rilevato l'importanza della manifestazione in relazione all'incidenza che lo sviluppo dell'industria mobiliera assume sull'occupazione, «sia per il largo impiego di manodopera che questa industria richiede — ha detto — sia per la prevalente natura media o piccola delle imprese del settore».

Sostenuto poi che il quinto «Mobilevante» acquista anche il significato particolare «di espressione della volontà di recupero da parte degli operatori economici e dei lavoratori italiani» per superare «l'anno non facile per l'economia italiana», il ministro Cajati si è soffermato su alcuni dati indicativi della produzione mobiliera italiana nel 1972, che vedono, tra l'altro, un «rilevante saldo attivo della bilancia commerciale conseguente all'aumento delle nostre esportazioni.

«Con l'auspicio che il favorevole andamento in questo settore possa estendersi ad altri rami della produzione», lo on. Cajati ha affermato che bisogna confidare in un ulteriore slancio della industria del mobile italiana, «che non potrà non seguire alla ripresa dell'edilizia abitativa che il governo persegue — come ha rilevato il Presidente del Consiglio, on. Andreotti — nel quadro di una visione complessiva della politica familiare».

Il ministro ha concluso affermando che «localizzare gli impianti in queste regioni significa avvicinarsi a un mercato amplissimo, con conseguenze di ordine economico facilmente intuibili».

La rassegna si estende su una superficie di oltre 35 mila metri quadrati e raccoglie esposizioni di oltre 600 mobilieri italiani e stranieri.

(Ansa)

I prezzi del burro dovrebbero diminuire di circa il 4 per cento in tutti i paesi della CEE; lo ha detto Berend Heringa, vicedirettore per l'agricoltura della commissione esecutiva della CEE.

Colloqui economici in Brasile

Rio de Janeiro — Il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita Omar Abbas Sakkaf (al centro) al pranzo offerto in suo onore dal governatore del Guanabara Chagas Freitas (a destra). Sakkaf è in Brasile per colloquidi carattere economico Telefoto Upi

LA MARCIA DEI «PONTIERI»

Roma, 31

Siamo giunti al quarto «lungo ponte» dell'anno. Da oggi sino a domenica gli italiani con un solo giorno di ferie, quello di domani 1.o giugno, si fanno ben quattro giorni di vacanza.

Il nostro paese è ai primi posti nella graduatoria di quelli che possiedono festività infrasettimanali. I giorni di festa (sia essa civile o religiosa) sono 17, e di questi almeno 14 vengono a cadere nel corso della settimana.

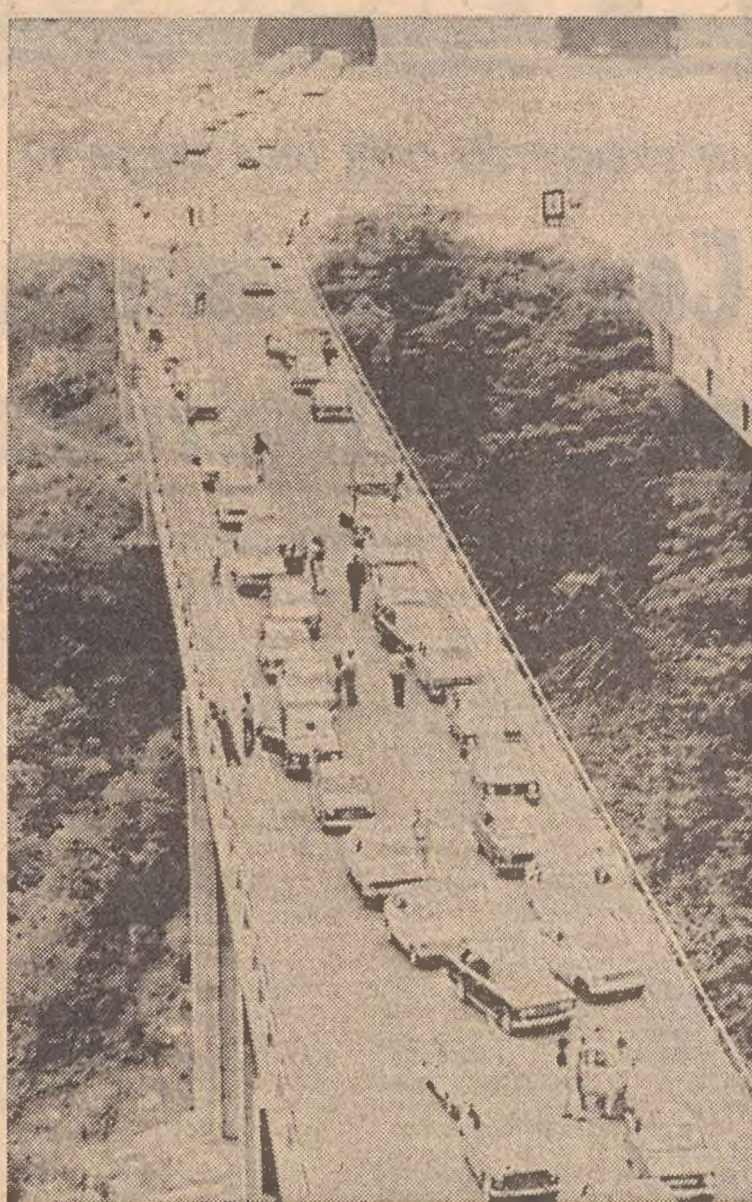
Determinando in pratica periodi più o meno ristretti di vere e proprie ferie, il problema dei ponti non è certamente da trascurare. La classe imprenditoriale sostiene che ogni anno andrebbero perduti, tra ponti e festività infrasettimanali, dai duemila ai tremila miliardi di lire. Ogni giorno di ponte verrebbe a costare un centinaio di miliardi.

Il CNEL nel 1967 aveva elaborato un piano che prevedeva un possibile spostamento di tre feste settimanali (ad eccezione di quelle fisse come Natale, Capodanno, il 1.o Maggio e il 2 giugno) al periodo di ferie estive di cui tutti godono; e di altre quattro al sabato della stessa settimana in cui cadono, affidando tale operazione alla contrattazione delle parti.

Su questa ipotesi sono sorte varie discussioni, interpretazioni, suggerimenti, che hanno portato ad un altro analogo progetto. Ma il problema più grosso appare quello delle feste religiose, in tutto 14, perché si tratta di feste che dovrebbero essere oggetto di trattativa fra due Stati sovrani, visto che la soppressione di una qualsiasi di queste dovrebbe essere fatta d'accordo tra Vaticano e Stato italiano che le ha riconosciute attraverso il concordato. La chiesa però non è in posizione intransigente. Essa ha ricordato che le conferenze episcopali hanno la facoltà di trasferire ad altri giorni alcune feste di precetto (ma non quelle «radicate nella coscienza cristiana e nel costume come il Natale e la Assunzione»), specialmente nei paesi nei quali non godono di un riconoscimento civile. E infatti in Francia l'anno scorso l'Epifania è stata celebrata il 2 gennaio (domenica); la stessa festa è ignorata dai cattolici messicani e belgi; in Portogallo come da noi si celebra la festa di Ognissanti che in altri paesi non viene rispettata; i canadesi non festeggiano il giorno di Santo Stefano. E l'elenco potrebbe continuare. In poche parole la chiesa sembra essersi adattata alle varie situazioni locali, più o meno duttilmente.

Sul problema dei ponti si sono espressi i sindacati che in sostanza si sono detti disposti a discutere l'argomento. Non bisogna dimenticare poi le altre categorie più o meno interessate: gli albergatori, che possono essere forse solo in parte contenti, i programmatori delle vacanze e del tempo libero, i ristoranti, i distributori di benzina e tutte quelle piccole attività che tutto sommato vivono per il traffico, per l'esodo di fine settimana, per i «ponti».

E di «ponti» il '73 ne è proprio pieno: dopo quello di questi giorni un altro ponte ci sarà tra giovedì 21 giugno, Corpus Domini, e domenica 24. A fine mese c'è il 29 giugno, festa di San Pietro e Paolo, il 30 è sabato, il primo luglio è domenica. A parte Ferragosto, l'altro ponte classico si presenta a novembre, fra la festa di Ognissanti, giovedì, e domenica 4. Infine quest'anno la vigilia di Natale capita di lunedì...



Telefoto Ansa
Genova — Tutti fermi sull'autostrada Genova-Sestri Levante. Troppe auto tutte in una volta. Ma il richiamo del «ponte»...

Mancava Frankenstein

Karlsruhe, 31

L'ululato di un cane, una lampada che si spegne ed una pietra tombale che cade hanno posto in fuga tre giovani, che tentavano di trafugare un cadavere nel cimitero di Karlsruhe, in Germania. Un portavoce della polizia ha raccontato la macabra storia ai giornalisti, facendo presente che i tre sono stati arrestati.

I tre, Heinz L., di 28 anni, ed i suoi due fratelli hanno confessato alla polizia di aver ricevuto un'offerta di 15 mila marchi (circa 3 milioni di lire) per trafugare un cadavere, che avrebbe dovuto servire a qualcuno in Italia. Il cadavere doveva essere di un uomo di 49 anni, morto da non molto tempo.

Il trio scelse una tomba nel cimitero maggiore di Karlsruhe e prese a scavare alle prime ore di un mattino dello scorso febbraio. Il terreno era gelato, e dopo poco la lampada a batteria che si erano portati si spense. Nondimeno essi seguitarono a lavorare al buio, pur innervositi da un cane che ululava in lontananza lugubremente. Improvvisamente, però, la pietra tombale crollò, colpendo quasi uno dei tre. I nervi a pezzi, i tre si dettero allora alla fuga in preda al panico. Secondo la polizia il cadavere serviva a qualcuno per truffare una compagnia di assicurazioni.
(Ansa)

NEL LECCESE

OPERAIO UCCISO dal crollo di un tunnel

Bari, 31

L'operaio Giorgio Antonaci, di 27 anni, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro questo pomeriggio mentre, alle dipendenze di un'impresa da Parabita (in provincia di Lecce) era addetto alla pala meccanica in una cava di pietrisco. Da una prima indagine sembra che lo Antonaci, mentre con la pala attraversava il tunnel che regge il silos, sia rimasto schiacciato nel crollo di quest'ultimo.
(Italia)

Venezia ha ripetuto lo sposalizio con il mare

Venezia, 31

«Mare noi ti sposiamo nel segno del vero e perpetuo dominio», erano queste le parole del doge, pronunciate in latino, in occasione dello sposalizio di Venezia con il mare, una tradizione che trae origine nell'anno mille per ricordare la spedizione adriatica di Pietro Orseolo primo, che portò alla spontanea soggezione a Venezia delle città d'Istria, del Quarnaro e della Dalmazia, rimaste fedeli alla repubblica veneta sino alla sua caduta.

Oggi, ricorrenza dell'ascensione, Venezia ha rinnovato la tradizione. Un corteo formato dal «Bucintoro» e da imbarcazioni dorate, con a bordo il sindaco di Venezia e le autorità, partito dal molo di San Marco ha raggiunto lo specchio d'acqua antistante la bocca di porto di San Nicolò di Lido, dove si è rinnovato il rito dello «sposalizio del mare», e reso omaggio ai caduti.

La festa della «sensa» (dell'ascensione, in dialetto veneziano) venne ripristinata nel 1963 per iniziativa della civica associazione «Venezia serenissima» ed inclusa, più tardi, nell'elenco ufficiale delle manifestazioni organizzate dal comune di Venezia. Alla ricorrenza si è aggiunta quest'anno la «giornata del navigante», in omaggio alle due marine italiane ed ai pescatori. Dopo il rito dello «sposalizio» le autorità sono sbarcate sul sagrato della chiesa di San Nicolò, dove è stata celebrata una messa all'aperto.

Successivamente, alla capitaneria di porto, sono state consegnate le medaglie d'oro «di lunga navigazione» conferite dal ministero della marina mercantile ad una trentina di marittimi che hanno 25 anni di servizio sul mare, nonché targhe di benemerenza a marittimi della società «Adriatica» di navigazione e ad alcuni pescatori. L'amministrazione provinciale di Venezia ha consegnato una medaglia d'oro alla memoria del pescatore Eugenio Carisi, immolatosi per salvare il figlio nel naufragio del 13 novembre 1972.

Anche a Cervia, ripetendo un rito risalente al 1441, si è svolta oggi la tradizionale cerimonia dello «sposalizio del mare», officiata dal vescovo di Ravenna, mons. Baldassarri. Il presule, imbarcato sulla «ammiraglia» dei pescatori, ha benedetto le acque ed ha lanciato quindi una vera nuziale tra le onde, a significare l'unione tra la terra ed il mare. L'anello è stato ripescato da uno dei numerosi marinai che si sono gettati — come vuole la tradizione — alla sua ricerca.

Nell'ambito delle manifestazioni di questi giorni, domani sera, verrà consegnato allo studioso statunitense Barry Commoner il «Premio internazionale città di Cervia 1973» per la salvaguardia dello ambiente e del territorio. Il premio, consistente in dieci milioni di lire, è stato assegnato all'illustre biologo ed ecologo da una apposita commissione.

SGOMINATA A PARMA la «banda del prosciutto»

Parma, 31

La polizia ha arrestato i componenti della «banda del prosciutto», che, negli ultimi tempi, aveva saccheggiato decine di salumifici del Parmense e di altre province emiliane. Si tratta di quattro bolognesi, che sono stati sorpresi mentre portavano a termine un ennesimo colpo, questa volta in un caseificio, a Langhirano.
(Italia)

UN'ALTRA SERIE DI INCONVENIENTI INTRALCIA LA PROSECUZIONE DEL LAVORO A BORDO DEL LABORATORIO

Cala ancora nello «Skylab» la disponibilità di energia

Due batterie su diciotto hanno cessato di funzionare, con una perdita del 12 p.c. Annullati alcuni esperimenti - Forse si tenterà di riattivare un pannello solare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 31

Gli astronauti dello «Skylab» ed i tecnici, che concorrono alla missione da terra sono alle prese, oggi, con un nuovo inconveniente, a seguito di una perdita di un altro sei per cento nella disponibilità di energia elettrica, perdita che ha imposto una ulteriore riduzione degli esperimenti. Il comandante della missione, Charles Conrad ha proposto che uno dei tre astronauti della stazione orbitale esca, quanto prima possibile, per una passeggiata nello spazio, nel tentativo di sbloccare uno dei due pannelli solari per cercare di risolvere almeno in parte il grave problema della energia.

Una batteria ha cessato di funzionare ieri sera. E' la seconda delle 18 batterie di cui è dotato il laboratorio spaziale, perseguitato da una serie di contrattempi dal giorno del suo lancio in orbita, il 14 maggio scorso. La perdita totale del 12 per cento dell'energia disponibile non pone una minaccia per il proseguimento della missione. Ma i controllori del volo a Terra hanno fatto notare che se altre due batterie dovessero cessare di funzionare, l'energia disponibile sarebbe appena sufficiente al mantenimento del veicolo spaziale.

La missione di controllo ha, comunque, ordinato ieri sera a Conrad, Joseph Kerwin e Paul Weitz di annullare il programma che prevedeva per oggi la ripresa di una serie di fotografie delle risorse terrestri, durante il sorvolo del laboratorio sugli Stati Uniti. Per ora gli astronauti ripiegheranno su alcuni esperimenti di carattere medico e sull'osservazione del Sole, che richiedono un minore dispendio di energia e un numero inferiore di manovre. Ma anche questi esperimenti alternativi potrebbero essere ridotti, mentre la missione di controllo si sforzerà di trovare una soluzione al problema posto dal mancato funzionamento della batteria.

Questa riduzione di un altro sei per cento della disponibilità di energia ha spinto l'astronauta Conrad a proporre ai controllori della missione di prendere in seria considerazione la possibilità di cercare di far aprire almeno uno dei due pannelli solari che sono rimasti bloccati. «E' un peccato sapere che là fuori vi è un pannello solare trattenuto solo da un pezzo di metallo», ha detto Conrad «basterebbe forse esercitare una certa pressione per farlo scattare e aprire». Il direttore del volo, Neil Hutchinson, ha promesso che si studierà attentamente le possibilità esistenti per cercare di liberare il pannello. Ha aggiunto che forse, nei prossimi due o tre giorni, agli astronauti verrà chiesto di rivolgere le telecamere verso la zona da dove il pannello sarebbe dovuto uscire, per dare ai tecnici la possibilità di un'osservazione ravvicinata.

Se il pannello rimasto bloccato (l'altro, come noto, è andato perduto) potesse essere liberato, significherebbe per lo «Skylab» disporre di 12.400 watts di elettricità, più che sufficiente per compensare la perdita delle 500 watts subita per il mancato funzionamento di due batterie, delle 18 di cui disponeva il laboratorio al momento del lancio. Una smise di funzionare prima dell'arrivo degli astronauti a bordo dello «Skylab». Questo nuovo inconveniente si è manifestato poco dopo che Conrad e Weitz avevano completato il primo esperimento relativo allo studio delle risorse terrestri, rivolgendo i loro fotosensori su una striscia di terra che si estende dall'Oregon al Brasile.

Per far sì che gli strumenti fossero rivolti verso la Terra lo «Skylab» ha dovuto essere opportunamente girato, ciò che ha però voluto dire che i pannelli solari non sono stati più esposti al sole per un certo periodo di tempo. Una volta completato l'esperimento i pannelli sono stati nuovamente orientati verso il Sole, ma ciò si è verificato nell'oscurità con un nuovo stress per le batterie. Quando lo «Skylab» è tornato ad essere illuminato dai raggi del Sole i pannelli solari hanno cominciato a ricaricare le batterie, ma è stato in quel momento che la missione di controllo a Terra ha constatato che cinque batterie e i loro regolatori non funzionavano.

Gli astronauti ed i controllori si sono subito dati da fare e, in questo modo, quattro batterie hanno ricominciato a caricarsi. Ma per la quinta non c'è stato niente da fare. La decisione di annullare un nuovo studio delle risorse terrestri è stata presa nel timore di effettuare, ancora una volta, la necessaria manovra che comporta la messa in ombra dei panelli solari e la missione di controllo non si sente di ordinarla, fino a che non sarà stato chiarito il motivo del mancato funzionamento delle batterie.

Hutchinson ha affermato che se la situazione resta quella che è ora, con la disponibilità di 16 batterie, lo studio delle risorse della Terra verrà ridotto in maniera da evitare la messa in ombra dei pannelli.
A. P.

Telefoto Upi
Houston — Una immagine del Sole rimandata a terra dal laboratorio spaziale «Skylab». La foto è stata scattata mediante i potenti telescopi di bordo. Tali immagini potrebbero essere le ultime se gli astronauti e i tecnici a terra non riusciranno a ovviare alla continua perdita di energia. Forse si tenterà di far funzionare l'unico pannello solare attaccato allo «Skylab»

COMMENTI NON TUTTI POSITIVI SUI PROGRAMMI MATRIMONIALI DELLA GIOVANE COPPIA

Semplice e di modello popolare l'anello donato da Mark ad Anna

Il prezzo del gioiello non dovrebbe superare il milione e mezzo - La «modestia» dei fidanzati non ha impedito che quotidiani di sinistra condannassero il «costo» della famiglia reale inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 31

L'anello di fidanzamento di Anna è stato acquistato presso Garrard, in Regent Street, il gioielliere della famiglia reale. Facendolo vedere ai giornalisti la principessa ha detto ieri che «è assai semplice: uno zaffiro con due diamanti ai lati». In effetti, ha detto il direttore di Garrard, signor Summers, è «uno dei modelli più popolari» della gioielleria. Si ignora quanto sia costato l'anello, ma si dice che il prezzo sia notevolmente inferiore alle mille sterline (un milione e mezzo di lire circa). Il signor Summers ha detto di aver disegnato l'anello in accordo con i fidanzati: «Ma l'ultima parola è stata della principessa».

La principessa Anna si è scostata da un'altra tradizione della famiglia reale, scegliendo, per l'abito nuziale, una disegnatrice di «pret-à-porter». Si pensava che si sarebbe rivolta a Norman Hartnel o a Hardy Amies, da tempo fornitori di casa reale. Invece questa sera Buckingham Palace ha fatto sapere che la figlia della Regina ha optato per la casa di Susan Small. Sarà la signora Maureen Baker, che disegna per Susan Small's la maggior parte del guardaroba della principessa, realizzerà sia l'abito di nozze sia quello di partenza per il viaggio.

La casa di Susan Small è più conosciuta per gli abiti pronti che per quelli confezionati espressamente, e in passato la principessa ha più volte scelto modelli già preparati, facendoli realizzare sulle sue misure, anziché chiedere abiti fuori collezione. Un portavoce della casa ha detto: «Siamo onorati della richiesta fattaci dalla principessa». Ha aggiunto che per ora non si è parlato di colore, né di tessuti o di stile, e nemmeno è stato detto se Anna creerà un precedente per un matrimonio reale portando un cappellino anziché un diadema. «Ci è stato detto che non c'è premura» ha detto la portavoce. «Ma penso che la principessa e la signora Baker si consulteranno presto».

Nonostante la «modestia» di Anna, la monarchia britannica è aspramente criticata delle sinistre, viene definita inutile e parassita, sulla scia dell'annuncio del fidanzamento della principessa Anna con il tenente dei dragoni Mark Phillips. Il «Morning Star» (Stella del mattino), l'organo comunista, attacca il trattamento fatto dalla stampa all'avvenimento, e dice che si tratta di «razzamatazz reale, un insulto al popolo lavoratore di Gran Bretagna... nauseante e rivoltante». «Razzamatazz», in gergo, è qualcosa di fuori moda, intriso di sentimento, insincero o banale.

Sul popolare «Daily Mirror», di sinistra moderata, il commediografo e romanziere Keith Waterhouse scrive che lo spettacolo di un costoso matrimonio reale non aiuterà certo il primo ministro Edward Heath nel suo tentativo di mostrare che sta sorgendo una nazione unita, nella quale sono stati spazzati via i privilegi di classe. Mentre risuonavano queste voci discordi, e proseguivano i commenti soddisfatti, il tenente Phillips viaggiava, nella notte, attraverso l'Europa per raggiungere il suo reggimento nella Germania federale. La fidanzata era rimasta a casa, a Buckingham Palace, con i genitori.

Il tenente ha fatto da solo in auto il tragitto da Londra a Dover, per prendere il «ferry boat» e raggiungere il Belgio, dopo aver pranzato con Anna e con i futuri suoceri. Ieri Mark e Anna hanno detto ai giornalisti, passeggiando sul prato di palazzo reale, che non è stata ancora fissata la data delle nozze, ma che forse saranno a metà novembre. E' il parere diffuso. Si pensa che la cerimonia nuziale si terrà nell'abbazia di Westminster o al castello di Windsor.

Un punto che attira in modo particolare le critiche delle sinistre è quello della lista civile della figlia della regina. Con il matrimonio passerà da 15 mila sterline a 35 mila sterline (da circa 22 a circa 52 milioni di lire). Secondo il deputato laburista Arthur Latham l'aumento dovrebbe essere esaminato dalla commissione incaricata di controllare gli aumenti di retribuzione nell'ambito della politica antinflazionistica del governo conservatore. Ha detto Latham: «La principessa riceve 15 mila sterline all'anno. Mi è difficile vedere perché la somma debba salire a 35 mila sterline, dato che la beneficiaria sposa il figlio di un ricco direttore di società, e che l'aumento di tutte le altre retribuzioni è limitato a una sterlina più il quattro per cento alla settimana».

L'editoriale del «Morning Star» dice che il resto della stampa britannica ha approfittato del fidanzamento per togliere dalle prime pagine lo scandalo del vizio concernente due personalità di governo e le altre notizie di corruzione nel mondo degli affari. «Quegli scandali — afferma il giornale comunista — sono il prodotto di una società che premia parassiti e sfruttatori con vaste ricchezze, li aiuta a evitare il pagamento delle tasse per queste ricchezze e li mette in grado di comprare qualunque cosa, comprese le prostitute di alto prezzo, con le somme mal guadagnate. E' questa società che mantiene anche una monarchia parassita, senza utili fini, aliena a tutti i principi democratici, mantenuta in un'ostentazione di lusso e al servizio esclusivo della classe dominante».

Il «Morning Star» non ha una tiratura elevata, la circolazione è di circa settantamila copie, ma si ritiene che il numero dei lettori sia assai più elevato, dato che le copie passano di mano in mano nelle fabbriche. Gli iscritti al partito comunista britannico sono trentacinquemila. Il giornale fa un altro accenno al fidanzamento e alle prossime nozze. Dice che si fanno congetture sul luogo nel quale andranno a risiedere Anna e Mark, ma che «una cosa è certa: la principessa avrà una casa mentre migliaia di persone rimarranno senza. E non avrà problemi di mutuo come migliaia di giovani coppie, che non riescono a formare una famiglia a causa dell'onere finanziario».

Quando, nella conferenza stampa di ieri, le è stato chiesto se lei e Mark sappiano dove andranno ad abitare Anna ha scosso la testa: «Non c'è una gran premura di decidere» ha detto. Si ritiene probabile che dopo la luna di miele gli sposi si sistemino in una delle proprietà di campagna reali, una casa munita di scuderie, dato che l'equitazione è la passione di Anna e di Mark, lei campionessa d'Europa, lui medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, per la vittoria della squadra britannica della quale faceva parte.

Patrick Montague-Smith, direttore di «Debrett's», si dice «quasi certo» che Mark Phillips sarà fatto conte di Somerford. La famiglia Phillips abita nel villaggio di Great Somerford, nel Wiltshire, ove possiede una tenuta. E' una comoda casa di famiglia, senza domestici a tempo pieno. Peter Phillips ha detto ai giornalisti che per qualche tempo il figlio non tornerà in Gran Bretagna, «dato che il reggimento è impegnato nelle manovre durante l'estate». Ma può darsi che i fidanzati si incontrino già martedì prossimo, dato che Anna farà visita al primo battaglione del Worcestershire, del quale è colonnello dal 1969.
U. P. I.

MARK ASSALITO DAI CRONISTI IN GERMANIA

DOMANDE CATTIVE AL DRAGONE REALE

«Chi porterà i pantaloni?», «Quanti bambini?»

Bergen - Hohne, 31

Il tenente Mark Phillips, rientrato oggi al suo reggimento in Germania, ha dovuto sostenere un autentico assalto della stampa e rispondere ad una sequela di domande sul suo fidanzamento con la principessa Anna di Inghilterra. Appoggiato ad un carro armato, il giovane ufficiale non ha risposto a tutte le domande fattegli. Alcune le ha definite «troppo personali» e quando gli è stato chiesto «chi porterà i pantaloni nella sua famiglia» si è limitato a dire «è una domanda stupida».

L'ufficiale, è apparso chiaramente infastidito per tutta la pubblicità fatta sinora sul suo fidanzamento e sulla sua persona. Quando un giornalista inglese gli ha chiesto: «Può rilasciare almeno una buona parola per la stampa, almeno una», Phillips non ha risposto, nonostante il suo comandante, colonnello Maurice Johnston lo abbia incoraggiato suggerendogli: «Una buona parola Mark?»

Tra le domande cui Phillips non ha risposto figurano alcune come questa: «Quando ha baciato per la prima volta la principessa Anna?». Quando gli è stato chiesto cosa si provasse ad avere una regina come suocera, l'ufficiale ha risposto: «Non lo so. La famiglia reale mi ha fatto sempre sentire completamente a casa mia». «Avete dei vezzeggiativi con cui vi chiamate», ha chiesto un giornalista. «Non ve lo direi», è stata la risposta. Quando gli è stato chiesto quanti figli avrebbe desiderato, l'ufficiale ha risposto: «Non potete aspettare un po' prima di parlare di bambini...?»
(Ap)

PER TRE ANNI DIVIETO di caccia al ghepardo

Ginevra, 31

L'animale più veloce del mondo, il ghepardo, è pericolosamente minacciato di estinzione, riferiscono il fondo mondiale per la natura (WWF, che ha sede a Morges) e la federazione internazionale per il commercio della pelliccia, in seguito a uno studio condotto in Africa da un gruppo di esperti. I coloni infatti, nel fecondare la savana dove vivono i ghepardi, uccidono o catturano questi felini per venderli a giardini zoologici o a circhi.

Il ghepardo, già scomparso dall'India e dall'Africa del Nord, è diventato estremamente raro nell'Iran, ma costituisce ancora una popolazione di 10-15 mila individui nell'Est e nel Sud dell'Africa. La federazione internazionale per il commercio della pelliccia — considerando che è ormai tempo di assicurare la protezione di questa specie animale — ha deciso di vietare per tre anni il commercio delle pelli di ghepardo e di prolungare tale divieto.
(Ansa)

TRUFFATI A NAPOLI due giornalisti francesi

Napoli, 31

Due giornalisti — il francese Ives Remy di 29 anni, e il belga Fernand Van Vinkenaroye, di 32, entrambi residenti a Parigi — sono stati truffati nel rione «Forcella» a Napoli da due giovani i quali dopo aver pattuito la vendita di una macchina fotografica hanno consegnato un pacco contenente un... mattone. L'episodio è accaduto poco dopo che i due giornalisti avevano finito di registrare un servizio per la radio francese sul contrabbando a Napoli.
(Ansa)

DURANTE UNA BATTUTA DI PESCA ALL'ISOLA DI SAN PIETRO

Peschereccio scompare al largo della Sardegna

Da quattro giorni mancano notizie del «Martin Sicuro secondo» sul quale ci sono cinque marinai - Ricerche con elicotteri e aerei

Cagliari, 31

Unità della marina militare e della capitaneria di porto, elicotteri e aerei del centro di soccorso aereo di Elmas hanno cominciato stamani le ricerche del motopeschereccio «Martin Sicuro secondo», del quale mancano notizie da quattro giorni, da quando cioè il battello è partito per una battuta di pesca. Il «Martin Sicuro secondo» — che stazza 76 tonnellate, è iscritto nel compartimento marittimo di Pescara e ha un equipaggio di cinque uomini — aveva lasciato il porto di Sant'Antioco domenica e sarebbe dovuto rientrare martedì sera.

L'allarme è stato dato dal «Martin Sicuro terzo», un peschereccio gemello di quello scomparso. Le due unità si tenevano, infatti, in contatto radio nel corso della battuta di pesca, che si svolgeva a Sud-Ovest dell'isola di S. Pietro. Il «Martin Sicuro terzo» è rientrato a S. Antioco martedì e il comandante, che non aveva dato eccessiva importanza al fatto che durante la battuta di pesca il collega non avesse risposto ai messaggi, pensando che la radio del peschereccio gemello fosse guasta, ha chiesto se il «Martin Sicuro secondo» fosse già rientrato in porto.

Avuta risposta negativa, il comandante ha avvertito via radio gli altri pescherecci che erano nella zona a Sud dell'isola di San Pietro, e ha chiesto di cercare di stabilire un collegamento con il «Martin Sicuro secondo»; a sua volta ha ripreso il mare per partecipare alle ricerche. Soltanto questa mattina però ha avvertito le autorità marittime. L'ipotesi che il battello sia stato catturato da qualche motovedetta algerina o di un altro Stato Nord africano sembra ormai da scartare: le autorità marittime italiane hanno già fatto gli opportuni controlli con le autorità di quei paesi.

I cinque uomini del «Martin Sicuro secondo» sono il capitano Nazzareno Massi, il motorista Bruno Ferretti, il capo-pesca Domenica Di Felice ed i marinai Vittorio Croci e Francesco Mignini. I loro nomi sono stati comunicati da Enzo Spinosi, amministratore della flottiglia di cui fa parte il battello scomparso e che comprende altre due unità, il «Martin Sicuro primo» e il «Martin Sicuro terzo». Egli non ha saputo fornire per ora né l'età né il luogo di nascita dei cinque uomini.
(Ansa)

Progetto per salvare la Torre

Pisa, 31

La commissione interministeriale, incaricata di scegliere il progetto per il consolidamento della torre di Pisa, ha compiuto un sopralluogo sulla torre, per controllare i lavori che vengono svolti nel terzo colonnato dove si sono manifestate le più gravi lesioni.

Il termine per la presentazione dei progetti scade il 23 novembre prossimo e già ne giungono molti anche dall'estero, non solo di ditte ma anche di privati. Un progetto è di un maestro cesellatore di metalli, Loriano Rifredi, di Firenze, che prevede un anello in acciaio suddiviso in quattro segmenti capaci di racchiudere dall'esterno le fondamenta circolari della torre. Tutto il complesso ad anello dovrebbe essere ancorato a quattro travi in cemento armato, collocate in appositi fossati scavati sulle linee diametrali delle fondazioni. Una volta bloccato il complesso circolare in acciaio, la torre dovrebbe acquistare, secondo il progettista, una definitiva stabilità.
(Ansa)

Telefoto Ansa
Firenze — L'ingegnoso progetto per salvare la torre di Pisa esemplificato in un modellino

TEMPI DURI PER L'«ESTABLISHMENT» INGLESE

NUOVO SCANDALO A LONDRA ANCORA UN UOMO DI GOVERNO

Lord Colville è stato accusato dalla moglie di adulterio

Londra, 31

Un altro scandalo del sesso, dopo quello di Lord Lambton e di Lord Jellicoe è scoppiato oggi nell'aristocrazia britannica ed anch'esso coinvolge un uomo di governo. Lord Lambton, ex sottosegretario per l'aviazione al ministero della difesa, e Lord Jellicoe, ex leader del gruppo conservatore alla Camera dei Pari e Lord del Sigillo privato, sono al centro di uno scandalo perché, come hanno ammesso dimettendosi dai loro incarichi, frequentavano ragazze squillo.

L'uomo di governo protagonista dello scandalo esploso oggi aveva, invece, gusti aristocratici ed andava a letto con la moglie di un altro lord. Lo scandalo è venuto alla luce quando è apparsa nell'elenco delle cause che saranno discusse prossimamente dalla Corte dei divorzi di Londra una istanza nella quale il visconte Colville di Culross è accusato dalla moglie di adulterio. Lord Colville è sottosegretario agli interni.

Sua moglie, Lady Mary Elizabeth, trentasei anni, figlia di un colonnello, nell'istanza presentata per ottenere il divorzio per colpa del marito, indica come amante di questo ultimo Lady Margaret Brigitta Davidson, figlia di un generale e moglie del visconte Davidson. Mary Elizabeth Webb-Bowen il visconte Colville, trentanovenne, nell'ottobre 1958. Essi hanno quattro figli, e vivono in una casa di campagna presso Beccles nel Suffolk.

La notizia si è diffusa mentre veniva confermato che la settimana prossima comincerà i lavori una commissione d'inchiesta incaricata dal governo, d'intesa con l'opposizione di appurare se Lord Lambton e Lord Jellicoe abbiano posto in pericolo la sicurezza dello Stato, esponendosi a ricatti per aver avuto rapporti compromettenti con ragazze squillo. Lord Lambton deve anche affrontare un procedimento penale per possesso illecito di stupefacenti, accusa che egli contesta.

A differenza del caso di Lord Jellicoe e di Lord Lambton, quello di Lord Colville è un caso privato, anche se tale da far chiasso perché investe sempre l'«establishment» conservatore. Si tratta in definitiva di un ulteriore colpo al prestigio, già scosso del premier Heath.
(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DI MODESTO LIVELLO AGONISTICO E SPETTACOLARE LA FINALE DELLA COPPA CAMPIONI

CI VOLEVA UN'ALTRA JUVE PER IMPEGNARE DI PIÙ L'AJAX

Grande la differenza fra il gioco collettivo degli olandesi e l'impacciata manovra bianconera

Belgrado, 31

La più prestigiosa coppa d'Europa riservata alle squadre di «club» riposerà ancora fra i tulipani. Se Balgrado ha parlato italiano, facendo riandare la memoria degli indigeni all'invasione dei Romani che occuparono Singidunum trasformandola in una loro fortezza, il campo ha detto Ajax. E senza quegli equivoci cui lo striminzito risultato potrebbe dar adito. La vittoria degli olandesi, la terza consecutiva in Coppa dei Campioni, è stata certamente più netta e rotonda di quel che il golletto messo a segno da Rep dopo quattro minuti di gioco lascia immaginare a chi allo stadio della Stella Rossa non c'era.

I quasi quarantamila tifosi juventini arrivati da ogni dove d'Italia hanno seguito quasi in silenzio la prova dei loro beniamini, dopo il tripudio con cui li avevano accolti all'apparire sul terreno. Inutile, con il senno di poi, gettare la croce su Vycpalek per la formazione schierata o per le sostituzioni effettuate nel corso della partita, dal momento che il divario tecnico e tattico fra le due squadre è apparso abissale. L'Ajax è partito come usa, alla maniera dei forti: il «tornado» rosso che si è abbattuto sui tremabondi bianconeri è durato una ventina di minuti, ma è bastato a risolvere la contesa. La Juventus è rimasta annichilita temendo il peggio che poi non c'è stato, né ha saputo abbozzare adeguate controbattute, finendo per apparire davvero «misera». La Juve insomma può dirsi contenta, a conti fatti, del risultato per lei onorevole, più di quanto lo sia stata la sua condotta di gioco. L'Ajax dopo il vantaggio ha giocato come il gatto con il topo, tenendo la palla con disinvoltura grazie all'intesa dei suoi uomini, ma quasi mai tentando l'affondo per il raddoppio. La Juve pressoché impotente con il logorio psichico accusato dai giocatori stressati dal lungo e pur vittorioso campionato e l'incerta condizione fisica di uomini come Morini e Salvadore, sicché non c'è stata nemmeno la reazione dell'orgoglio. Dal punto di vista del «collettivo» un abisso ha separato i bianconeri dagli olandesi figli d'Aiace, presuntuosi un tanto solo nel pensare subito che il gol di partenza poteva bastare.

Singolarmente poi, Cruyff, Rep, Hulshoff e compagni sono apparsi nettamente superiori: ogni olandese dimostrava di valere di più — in scatto, abilità di palleggio e fattore atletico — del suo diretto avversario bianconero. Eppure non era il miglior Ajax; quello che aveva malmenato sul campo di Amsterdam il Bayern, non si è visto: presunzione e magari un po' di paura che il calcio all'italiana producesse i suoi effetti prima del novantesimo. Lo spettacolo ne ha risentito parecchio, finendo per deludere le aspettative e le premesse della vigilia. Troppo forte insomma questo Ajax, pur in formato ridotto, per una Juventus al di sotto del suo orgoglio ma troppo inferiore come potenziale per tentare qualcosa, pur giocando praticamente in casa. Il calcio all'italiana non è riuscito a lucrare ancora. L'Ajax ha invece esaltato virtù che già gli si riconoscevano: una preparazione che acuisce non solo i fondamentali di ognuno (gli olandesi sono apparsi dei «brasiliani» al confronto dei bianconeri, anche se con lo spirito dei brasiliani ogni tanto qualche «americanata» l'hanno tirata fuori, rischiando in difesa, per quel poco, già più del lecito...) ma prepara il collettivo secondo schemi di squadra insoliti per le platee italiane. Sei o sette in attacco quando la palla è in possesso di Cruyff o compagno; lo stopper, il libero o il terzino (ma si può chiamarli così?) che appoggiano costantemente la azione d'offesa, ognuno che si muove per agevolare e dettare il passaggio a chi ha il pallone fra i piedi; sette se non otto, in difesa, una difesa a zona che non consente spazi, fondata sul principio della «trincea mobile» di chi si ritrae per offendere di contrattacco. E lo stesso Cruyff, campione di talento eccezionale, ad inserirsi nel gioco collettivo, anche se alle sue gambe d'oro ci tiene e deve pur pensarci.

Il trabocchetto del fuorigioco è stato adottato più volte con manovra astuta e sincronismo inconsueto per spezzare il ritmo degli avversari, che mai hanno sfruttato il contropiede. Ed ecco l'Ajax avviarsi nell'albo d'oro della Coppa dei Campioni sulla scia del leggendario Real Madrid. Pur non rinnegando quel gioco che ci ha dato coppe a josa — anche se la Juve di ieri non era certo fatta per suscitare entusiasmi nazionalistici — si cerchi di imparare qualcosa di ciò che fanno all'estero. Servirebbe certamente per affinare quel nostro calcio all'italiana che ci ha procurato tanti nemici...

Ezio Lipott

«MEDIOCRE FINALE»

La stampa belgradese critica la partita

Belgrado, 31

La stampa jugoslava è sostanzialmente concorde stamane nel giudicare meritata la vittoria dell'Ajax sulla Juventus nella finale della Coppa dei Campioni ma osserva che si è trattato di una partita non eccezionale sotto il profilo tecnico.

L'autorevole «Politika» di Belgrado scrive: «Ha vinto la squadra migliore. Nei momenti decisivi per il risultato, l'Ajax ha dimostrato di essere la squadra che meritava di portare la triplice corona europea».

Il giornale nota poi: «Le qualità dei giocatori olandesi sono state: uno slancio straordinario, calma nel gioco, fiducia nei propri mezzi, mancanza di qualsiasi segno di nervosismo. La squadra ha inoltre denotato un'ottima impostazione tattica. Tutti i suoi membri sono dei tecnici straordinari, il che li sollecita a esprimere il meglio di sé».

«Ci si aspettava di più dalla Juventus, mentre i tifosi bianconeri non sono stati all'altezza della situazione — nota ancora Politika —: dopo il gol si sono zittiti e praticamente non si sono più sentiti per il resto della gara. Ovviamente, i tifosi olandesi hanno sfruttato in pieno la supremazia psicologica. Nell'insieme abbiamo visto partite migliori, ma quella di ieri sera sarà ricordata da tutti i tifosi come un confronto fra i migliori giocatori d'Europa»

Il «Vecernje Novosti» commenta: «La finale è stata troppo modesta. L'Ajax ha vinto meritatamente ma ha dovuto impegnarsi non poco per mantenere il vantaggio conseguito al quarto minuto. L'incontro sarà ricordato come una delle più mediocri finali europee. Lo spettacolo è durato fino al momento in cui l'arbitro ha fischiato l'inizio». «Forse la causa va cercata nella rete segnata così presto; non avremmo mai creduto che l'Ajax si sarebbe accontentato di un vantaggio così esiguo».

Rientrata la Juventus

Torino, 31

Un gruppetto di tifosi — i «fedelissimi», un centinaio o poco più — si sono recati allo aeroporto di Caselle per accogliere con un applauso la Juventus nonostante la sconfitta subita a Belgrado: i sostenitori della squadra hanno voluto così rinnovare la loro fiducia nei bianconeri ed augurare loro di spuntarla l'anno venturo.

Non è stato certo un ritorno giulivo, quello della Juventus.

VOLATA FRA FIGURE DI SECONDO PIANO AL TRAGUARDO DI FIUGGI

Lasciapassare per 8 vince Rossi su Anni

Una tappa insignificante con assolo iniziale di Merckx

Fiuggi, 31

Una giornata balorda. Nella prima tappa di risalita verso il Nord, il giro si è messo a ruotare in senso contrario alla regola e non soltanto per ragioni geografiche ma soprattutto per motivi tecnici. Merckx che si produce in una fuga solitaria di quasi 35 chilometri all'inizio della tappa, sulla prima salita, guadagnando fino ad un minuto sul gruppo per poi tornare alla ragione; i «big» che, approfittando della festa, si prendono una vacanza facendosi gregari dei gregari e li lasciano vincere, mettendosi a sorridere a oltre 10 minuti di ritardo. Questi i connotati sorprendenti, vicino allo scandalo, della dodicesima frazione del giro d'Italia, Benevento-Fiuggi di 236 chilometri.

La tappa è stata esattamente il rovescio della corsa di ieri. Sul traguardo campano era giunta una pattuglia di primi della classe guidata da Mercx, oggi a Fiuggi è arrivato un drappello di elementi di secondo piano, guidato da Boifava (il più illustre della compagnia). Otto personaggi in cerca di gloria che hanno pedalato all'avanguardia della corsa per oltre 180 chilometri, raggiungendo un vantaggio massimo sul plotone di circa 18 minuti, poi ridottosi sul traguardo a 10'15".

La gloria ha scelto un pivello. Si chiama Tullio Rossi, romano neoprofessionista che compirà 25 anni dopodomani, gregario al servizio di Zilioli. Ha vinto sul primo traguardo laziale del giro per festeggiare il suo imminente compleanno. Si è imposto aggiudicandosi la volata conclusiva davanti ad un altro gregario, il bresciano Mario Anni, trentenne in attività da otto stagioni. Sulla vittoria di Rossi, comunque, c'è l'ombra di una scorrettezza che il romano avrebbe compiuto ai danni del lombardo nello sprint. A 50 metri dalla fettuccia d'arrivo, quando Anni stava producendosi nello sforzo conclusivo per rimontare il rivale, Rossi ha deviato leggermente direzione sulla sinistra stringendo il bresciano al bordo del viale. Proteste inutili di Anni al traguardo.

Domani tredicesima tappa, da Fiuggi a Bolsena di 215 chilometri. Ancora saliscendi e nel finale la salita del poggio Nibbio a quota 851 metri, a 41 chilometri dall'arrivo.

ORDINE D'ARRIVO

Benevento - Fiuggi Terme di km 236

1) Tullio Rossi (Dreherforte) in ore 6.55' alla media oraria di km 34,114;

2) Mario Anni (GBC) s.t.; 3) Roger Gilson (Luss.-Rokado) in 6.55'01" 4) Frans Mintjens (Bel.-Molteni) 6 ore 55'02"; 5) Lino Farisato (Scic.) s.t.; 6) Marchetti 6.55'06"; 7) Bruyere (Bel.) s.t.; 8) Boifava 6.55'09"; 9) De Vlaeminck (Bel.) 7.05'15"; 10) Zilioli.

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx	in ore	66.31'32"
2) Battaglin	a	6'39"
3) Gimondi	a	7'27"
4) Motta	a	7'56"
5) Panizza	a	8'23"
6) Pesarrodona	a	9'08"
7) Lazcano	a	9'33"
8) Bitossi	a	9'48"
9) De Vlaeminck	a	12'30"
10) Poggiali	a	12'32"

TENNIS

Bertolucci a Parigi elimina Ashe!

Parigi, 31

La giornata odierna ai campionati internazionali di tennis di Francia si è aperta con un grosso risultato, certamente a sorpresa. L'italiano Paolo Bertolucci, il ventiduenne giocatore azzurro di Coppa Davis, si è qualificato per i quarti di finale battendo l'americano Arthur Ashe, testa di serie n. 4, in tre soli set: 7-6 6-3 6-4.

In campo femminile, l'australiana Margaret Court si è agevolmente qualificata per le semifinali battendo nei quarti la tedesca Ebbinghaus per 6-2 6-3.

A MONTECARLO

Stewart il più veloce

Montecarlo, 31

Lo scozzese Jacky Stewart su Tyrrell Ford ha fatto segnare il miglior tempo durante la prima giornata di prove del Gran Premio automobilistico di Montecarlo, valevole per il campionato mondiale piloti.

Stewart è stato cronometrato in 1'28"5 alla media di 133,342 chilometri orari, inferiore di tre decimi di secondo al tempo dello svedese Ronnie Peterson su Lotus. Il terzo miglior tempo è stato ottenuto dalla Ferrari del belga Jackie Ickx in 1' e 29"3. Il campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi e la sua Lotus sono quattordicesimi. Seguono: François Cevert, Francia, Tyrrell Ford; Mike Hailwood, Inghilterra, Surtees; Arturo Merzario, Italia, Ferrari; Jean-Pierre Beltoise, Francia, Marlboro BRM.

MUTI DOPO IL GOL HANNO LASCIATO LO STADIO AL SUONO DI UNA MARCIA FUNEBRE

Battuti più della squadra gli ammutoliti tifosi juventini

E' andata comunque ai bianconeri la Coppa - Il grande cuore di Belgrado in una giornata indimenticabile

Belgrado, 31

Il Milan in campionato ha deluso, ma la sua Coppa l'ha vinta. La Juve in campionato ha sorpreso, ma la sua Coppa l'ha persa. Ieri ha fatto una figura non certo degna del suo prestigio, contro l'Ajax. Ha mostrato la propria impotenza, contro la formazione detentrice della Coppa dei Campioni, che dopo essere andata in vantaggio con spunto irresistibile si è limitata a controllare, senza nemmeno forzare, i pressoché innocui avversari. Si è ripetuta, per certi versi, la finale di Salonicco, ma molti aspetti delle due partite sono risultati difformi. Là il Milan, andato presto in vantaggio con Chiarugi, si era arroccato in difesa, limitandosi a respingere colpo su colpo il disperato ma disordinato assalto del Leeds. Qui l'Ajax, segnato subito con Rep, ha insistito per una ventina di minuti, quasi per mettere soggezione ai bianconeri; poi ha tirato i remi in barca, controllando gli avversari a tutto campo, fidando più nella loro incapacità di offendere, magari in contropiede, che nella propria difesa, di per sé insuperabile. Ne è risultata una brutta partita, ovvero una partita povera, certo indegna di una finale di Coppa dei Campioni: un solo gol, due portieri pochissimo impegnati, uno spettacolo di gioco utilitaristico da una parte, inconcludente dall'altra.

* * *

Eppure, nonostante la sconfitta della Juventus, la grande Coppa è andata ai bianconeri. L'ha presa in consegna capitan seccato le sostituzioni è abbastanza evidente, ma che non goda di molto credito presso i giocatori lo è stato anche di più. Forse a Vycpalek ha fatto difetto, in questa circostanza, l'esperienza internazionale; a lui come all'intera squadra. E il risultato è stato forzatamente magro.

* * *

Il campionato logora, si dice da noi. La Juventus ha disputato un finale tiratissimo, nello sforzo — coronato da successo — di raggiungere e superare il Milan e la Lazio. Ma questo sforzo lo ha pagato a caro prezzo, presentandosi allo stadio belgradese in condizioni precarie di forma collettiva, talché non ha mai dato l'impressione di potersi aggiudicare l'incontro, sbandando anzi sensibilmente nei primi minuti. Quegli che gli sono stati fatali.

* * *

Altafini, con la sua classe purtroppo non sorretta ormai da uguale freschezza fisica, prima della partita ha compiuto lo scatto più lungo, recandosi sotto le tribune a offrire al pubblico i due mazzi di fiori ricevuti; un segno di cavalleria che è stato salutato con applausi. A partita finita Altafini ha lasciato il campo alla chetichella, soffermandosi per alcuni minuti ad osservare dai bordi la scena della premiazione, che pur una volta lo aveva riguardato da vicino, in rossonero. Poiché resta alla Juventus, Altafini avrà forse ancora un'occasione di vivere una giornata come quella di ieri. Ma bisogna che la Juve ripeta lo stesso cammino nella Coppa, per arrivare alla fine. E bianconera, che oltretutto si trovavano in stragrande maggioranza rispetto ai tifosi dell'Ajax, biondi e schiumosi di sudore come la birra che aumentava la loro ebbrezza. Ieri ha vinto la minoranza silenziosa; comunque ha perso la maggioranza più chiassosa. La Juve ha visto il tifo «sbandierato» prima della partita, ha sentito gli incitamenti quando con i suoi giocatori in borghese, le mani affondate nelle tasche, era venuta a saggiare il fondo del campo, due ore prima dell'inizio. Ma durante la partita, quando era necessario spingerla al gol, nessuno di parte juventina ha fiatato. Son proprio tutti uguali i tifosi: spingono i massi che stanno già rotolando, travolgendo gli avversari, ma non sono capaci di alleviare le fatiche ai propri beniamini, quando devono marciare in salita, con un gol nello zaino.

* * *

Non erano poi tanto pochi, i tifosi dell'Ajax, ma certo al cospetto di quelli juventini stavano nel rapporto di 1:4 o addirittura 1:5. A partita finita si sentivano solamente quelli delli dell'Ajax, che con poca fantasia ritmavano solo il nome della squadra tricampione. Senza nemmeno canzonare gli avversari, come forse sarebbe accaduto in caso opposto. Facevano pena, i bianconeri, nel loro dignitoso silenzio. Ed era perciò una specie di tonico udire le note di un tifoso che spiritosamente, con una di quelle trombe che si allungano — il vero trombone — suonava con buon garbo, fino a renderla allegra, la marcia funebre. Le note inducevano ad andare al passo, tutti insieme, lungo gli oscuri, bellissimi viali che circondano lo stadio. Una marcia funebre cadenzata da 40 mila tifosi delusi, compreso il Giacomino di «Rischiatutto», in quel momento più popolare di Zoff.

A rimetterci della sconfitta della Juventus sono stati senza dubbio gli esercenti belgradesi. Nessun italiano aveva voglia di bere, di brindare. La stanchezza di una giornata resa pesante dal viaggio rapido ma intenso, con lunghe pause fra un trasferimento e l'altro, era già fatta per mitigare gli entusiasmi. Il resto o ha operato in maniera decisiva, il risultato.

* * *

Belgrado ha accolto come meglio non avrebbe potuto l'invasione pacifica di italiani e olandesi per la finalissima. Dall'aeraporto al centro della città, fra zone verdi da sogno, non si aveva l'impressione di essere all'estero, tranne che nelle scritte e nelle insegne. Targhe di veicoli, discorsi, grida, erano tutti di marca italiana. Allo stadio poi una organizzazione perfetta, signorile, perfino nei venditori di oggetti ricordo, di bandiere, di cuscini con i colori delle due squadre che non erano i pataccari aggressivi di nostra conoscenza. Gentile il personale del servizio d'ordine, convincente soprattutto. E per la verità abbastanza disciplinato il pubblico, che non ha patito borseggi, come era stato paventato alla vigilia.

Lo spettacolo allestito per rendere meno noiosa l'attesa dell'inizio della partita a quanti avevano preso posto sugli spalti perfino quattro ore prima dell'inizio è stato piacevole, anche se spesso condito da numeri troppo ingenui (o ossessionati, come i giocolieri con la palla). Attorno al campo di gioco, fra il rettangolo e l'ellisse delle tribune, le persone più o meno autorizzate crescevano a vista d'occhio. Prima la banda militare, poi l'orchestrina caratteristica, poi le ballerine delle danze tradizionali jugoslave, poi i ballerini, una sessantina di fotografi, gli operatori della TV, l'esercito degli immancabili «uomini - con - fascia». Ma in campo, al momento della partita, c'erano solo loro: i 22 e l'arbitro.

* * *

«Il cuore di Belgrado questa sera batte per Juventus - Ajax» ha ripetuto almeno dieci volte lo «speaker», durante i discorsetti del pre-partita. Ma una raffigurazione coreografica di questa frase così generosa l'hanno fornita sul campo un centinaio di bambini, che con i colori bianconeri e rossogialli hanno scritto con i loro corpi i nomi delle due squadre, racchiudendoli entro un enorme cuore, che sembrava proprio battere, secondo i movimenti sincroni dei ragazzi, impegnati ad agitare con leggere movenze fazzoletti arancione.

Il cuore di Belgrado ha battuto ieri sera per Juventus - Ajax; ma l'Ajax ha battuto la Juventus. Quindi il cuore di Belgrado ieri sera ha battuto l'Ajax. Ecco una equazione che nessuno dei tifosi bianconeri avrebbe voluto impostare.

Quel trombone, che suonava la marcia funebre, ha seppellito la «vecchia signora». Per fortuna senza lacrime, ma con tanta tristezza da parte di tutti. E speriamo che sulle ceneri della «vecchia» possa sorgere una Juve più fresca e scattante. Perché Salvadore e Altafini non hanno il dono della longevità. E senza questo miracolo (e senza i gol-miracolo di Altafini) non può vincere. Né campionato né coppe.

Dante di Ragogna

Anastasi, al pari delle altre punte juventine, è stato spesso messo in fuori gioco dalla retroguardia dell'Ajax a Belgrado

Cruyff, che indossava la maglia n. 5 di Morini, il quale a sua volta aveva infilato la rossa maglia n. 14 del capitano olandese. E mentre Cruyff e i suoi entusiasti compagni compivano il giro d'onore, Morini ha lasciato sconsolato il terreno di gioco, dando un calcio ad una pallottola di carta, in un ultimo segno di rabbia per l'occasione persa dalla sua squadra quanto meno di ben figurare.

* * *

Al quarto d'ora della ripresa Bettega lascia il campo, per cedere il proprio posto ad Haller; 13 minuti dopo è Causio che deve uscire, rimpiazzato da Cuccureddu. Sia Bettega, sia Causio, correndo verso il sottopassaggio, si voltano dalla parte di Vycpalek e visibilmente contrariati lanciano fra i denti frasi che non si arriva a cogliere ma il cui senso è evidente. Che Vycpalek non abbia az- nessuno può garantirlo, anche se tutti se lo augurano.

* * *

Questi tifosi: sono tutti uguali. E' possibile sobbarcarsi una trasferta di migliaia di chilometri, paludati di bianconero nelle fogge più strane, ostentando prima della partita la più tronfia sicurezza, a suon di grida e di «V» mostrate con le dita, quasi fossero tutti tanti Churchill prima dello sbarco in Normandia, e poi cedere le armi senza neanche aver cominciato a combattere?

Ieri sera la Juventus ha accusato una sconfitta «onorevole», come tutti si sono affrettati a commentare, ma la tifoseria bianconera ha patito una disfatta. E' bastato il gol di Rep per metterla subito a tacere, per far abbassare i bandieroni, per far ammutolire torinesi, baresi, comaschi, milanesi, romani, triestini (targati «Pv»), tutti di fede

BUONI RISULTATI NELLA RIUNIONE DEL CUS

Aspettano il «tartan» le piste del «Grezar»

Il CUS Trieste in occasione dell'incontro interzonale con i cugini veneziani ha organizzato ieri pomeriggio al «Grezar» una riunione di atletica leggera invitando tra l'altro tutti gli atleti della regione nonché il KLC di Klagenfurt, l'Olimpia di Lubiana e il Koper di Capodistria.

Oltre 200 gli atleti partecipanti a questa manifestazione, che è l'ultima svoltasi sulla pista e sulle pedane del nostro «comunale», in quanto da lunedì prossimo incominceranno i lavori di riattamento della pista che sarà messa sossopra per stendervi il «tartan». Se tutto andrà per il meglio, il nuovo impianto sarà ufficialmente inaugurato il 25 agosto, con una riunione a carattere internazionale organizzata dal CUS Trieste, il quale ha avuto formale promessa dal presidente della FIDAL Nebiolo sulla presenza dei migliori azzurri disponibili in quel periodo, ad eccezione di quelli impegnati nelle Universiadi.

Ritornando alla riunione di ieri, essa ha messo ancora una volta in evidenza la buona vena di alcuni dei nostri atleti. Tra gli allievi note di merito per Diomede nei 400 h, Barbone nei 100, Zecchi nel peso, Bravi nei 400, Zanfagnini nel martello, Margoni nell'alto, Faleschini nel lungo, il terzetto del CUS nella 3x400, il quartetto della Libertas Udine nella 4x100. Nelle categorie superiori buone le prestazioni di Giavedoni nei 400 h, Zorn nei 100, Maiorana nei 400, Kokaly nell'alto, Delli Compagni nel martello e Baraldo nel disco.

Complessivamente una riunione interessante, che ha dimostrato ancora una volta la buona volontà organizzativa degli esponenti del CUS Trieste. Una volontà che sta dando i suoi frutti.

Italo Drocker

COPPA ITALIA

Reggiana - Inter sospesa causa il buio

Reggio Emilia, 31

L'incontro di calcio Reggiana - Inter, valido per la Coppa Italia, che si giocava in notturna a Reggio Emilia, è stato sospeso al 14 del s.t. per mancanza di illuminazione. Risultato: 2-3.

ITALIA - GRECIA 3-0

A Lecce, in un incontro di calcio fra le rappresentative dilettanti, l'Italia ha battuto la Grecia per 3-0.

MILAN - PADOVA 6-1

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi a Padova, il Milan ha battuto il Padova per 6-1 (2-0). Il Milan schierava anche Schnellinger e Biasiolo ed ha utilizzato il neo acquisto Turrini, già del Como, autore delle prime due reti. Hanno assistito all'incontro 15 mila spettatori.

ITALIA - ROMANIA 3-1

Nella partita valevole per il girone «A» della Coppa UEFA, l'Italia ha battuto a Massa la Romania per 3-1, con tre reti di Bartolomei.

Truant sta meglio ma il suo impiego non è ancora certo

Per Andrea Truant le probabilità di un recupero per la partitissima con il Parma, dopo l'incidente di mercoledì, sono in netto aumento. Il giocatore, che Cergoli aveva intenzione di ripresentare in prima squadra nel ruolo di interno destro arretrando Brusadelli a mediano al posto dell' indisponibile Scichilone, si era prodotto l'altro giorno una leggera distorsione al ginocchio destro. Ieri mattina, sotto l'attento sguardo del medico sociale dott. Carninci, Truant ha forzato il ritmo, sottoponendo l'arto infortunato ad un severo collaudo. «Da come il giocatore ha svolto tutti gli esercizi — ha detto il dott. Carninci — non dovrebbe trattarsi di cosa grave. E' preferibile comunque attendere un paio d'ore per vedere la reazione del ginocchio dopo questa fatica, prima di affermare se potrà o meno giocare».

L'interrogativo quindi non verrà sciolto prima di questo pomeriggio, o forse si dovrà attendere la giornata di domani per sapere qualche cosa di preciso. Cergoli non ha voluto anticipare nulla se il responso dei medici sarà negativo. «Voglio pensarci un po' — ha detto l'allenatore — in quanto a centrocampo non posso sbagliare la minima mossa se vogliamo avere qualche speranza di rendere la vita difficile al Parma».

Ieri mattina gli alabardati hanno svolto un intenso lavoro al «Grezar» e hanno trascorso fuori città il resto della giornata. Questo pomeriggio è in programma l'ultimo allenamento: quindi sabato la squadra si trasferirà a Monfalcone in attesa della partita con il Parma, il quale, come gli alabardati, ha scelto il centro cantieristico quale tappa di avvicinamento a Trieste.

DOMANI SFIDA MONDIALE A MONTECARLO: GRIFFITH ATTACCA IL CAMPIONE

MONZON NERVOSO MA IN FORMA LANCIA ARANCE DALLA FINESTRA

Anche il vecchio Emile appare preparatissimo - Entrambi si sono «confessati» a Benvenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 31

Vigilia incandescente al «trainig - camp» dei due migliori pesi medi del mondo: Carlos Monzon, il campione incontrastato, fino a questo momento, ed Emil Griffith, lo sfidante, di nostra vecchia conoscenza.

L'argentino sta a Bordighera, all'hotel Ampelio. E' cominciata qui la sua prima protesta con gli organizzatori, quando ha saputo che quella stessa residenza aveva ospitato il sottoscritto, che lui aveva battuto l'8 maggio 1971. Certo che come presagio non era confortante. Si è subito sfogato, salendo nella sua stanza, con un grosso cartoccio di arance, che si è divertito a lanciare dalla finestra. Quanti gli stanno vicino dicono che è più nervoso del solito e tratta tutti con modi pesanti e non sempre irreprensibili. Qualcuno ha detto che nasconde qualche timore.

Oggi sono stato alla palestra, dove svolge gli allenamenti e, dopo quanto sentito, ho avuto la conferma di ciò che pensavo. Monzon è in forma splendida, come non mai; quelle sue espressioni e i suoi modi pesanti, che i più definiscono segni di paura, altro non sono che un'espressione del suo carattere quando sente l'incontro importante. Il suo istinto è quasi selvaggio ed è a quello che deve affidarsi quando la difficoltà dell'impegno glielo impone.

Due riprese con Campanino e due con Galluzzo. Ragazzoni forti ma che vicino a lui non sono esistiti. Altre cinque riprese agli attrezzi, sacco, punciball e pera veloce, con una lunga ginnastica a terra. Certamente ha qualche problema per il peso. Una guaina di gomma sotto la maglia lo ha fatto sudare moltissimo, ma dopo questa fatica ho parlato con un atleta sereno e per niente affaticato. «Ultimamente non stavo bene, ma ora ho ritrovato la forma migliore», mi dice. «Di Griffith conosco tutto — aggiunge — e non mi potrà battere in alcun modo». Tanta sicurezza, quindi ed ottimismo.

Ho ritrovato Griffith a Sanremo, cordiale e gentile come sempre. Il suo allenamento, in una palestra ricavata da un salone di villa Ormond, mi ha fatto vedere il campione che conoscevo, anche se è cambiata un po' la sua fisionomia. Ha perduto molti capelli e la sua faccia è diventata più rotonda e rugosa. Soltanto il fisico non ha perduto l'armonia e la potenza di sempre. Tre riprese di guanti con Holidaj e Phillips. Colpi di fattura pregiata e azioni di vera classe pugilistica. Il lavoro non è stato molto pesante, ma la ginnastica che ha fatto era eccezionale per quantità e qualità. A 35 anni è questo il miglior sistema per mantenersi in buona forma. Alla fine mi ha detto che non stava così bene da ben cinque anni a questa parte. «La mia classe e la mia esperienza — ha aggiunto — avranno il sopravvento e sarò ancora io il campione dei medi». Non poteva essere diverso di così alla vigilia di un campionato del mondo, che potrebbe essere l'ultimo della sua lunga e luminosa carriera.

Nino Benvenuti

Finanziaria: l'UST chiede una proroga

Le sottoscrizioni di azioni e obbligazioni a favore della «Finanziaria Triestina S.p.A.» si sono chiuse ufficialmente nella giornata di mercoledì. L'importo raggiunto dovrebbe aggirarsi attorno ai 200 milioni, una ottantina in meno cioè di quanti si era prefisso di raggiungere il Comitato promotore. Poiché entro la data del 30 maggio non sono stati interamente sottoscritti l'aumento di capitale ed il prestito obbligazionario, la «Finanziaria Triestina S.p.A.» dovrebbe provvedere, attraverso la Cassa di Risparmio, alla restituzione delle somme introitate con gli interessi bancari maturati.

All'invito del Primo Club Amici della Triestina di prorogare la chiusura del termine per la sottoscrizione, si è aggiunta una iniziativa del consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, che ha rivolto alla «Finanziaria» l'invito di esaminare l'opportunità di proseguire la raccolta.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Vince il Cervignano ma passa lo Jesolo

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Galli; nel secondo tempo all'8' Tedesco, al 10' Medeot. CERVIGNANO: Prez; Scapolo, Pelos; Neri, Tibald, Visentin; Galli, Michelutti, Cibert, Di Zorz, Baron (Medeot dal 5' del secondo tempo). JESOLO: Ferronato; Spadari, Tassetto; Bellei, Veronese, Orazio; Tedesco, Berton, Bonaldi, Visentin, Bellina. ARBITRO: Armienti di Salerno.

BUONE PRESTAZIONI NELLE REGATE DI CANOTTAGGIO SUL LUNGOMARE BARCOLANO

L'ADRIA È LA PIÙ FORTE NEL «TROFEO SAPIENZA & PONTE»

Secco «cappotto» dell'Adria, che andando a segno in tutte e quattro le gare a cui ha partecipato, si è aggiudicata il Trofeo «Sapienza & Ponte» messo in palio per la società meglio classificata. I biancoblù della Sacchetta, che stanno attraversando uno dei momenti più brillanti della loro storia remiera, hanno avuto ancora una volta il loro punto di forza nel «quattro» junior, che ieri ha dato doppia soddisfazione all'allenatore Giovanni Gabrovec, vincendo prima la specialità senza timoniere e ripetendosi poi nell'imbarcazione «con». L'Adria ha confermato di essere il sodalizio più vitale in campo giovanile, monopolizzando la vogata di coppia della categoria «ragazzi», con Scarpa primo nel «singolo» e Paoli e Vascotto nel «doppio». La società del presidente Romanò è stata l'unica delle triestine a tener testa alla supremazia dell'Ausonia di Grado nella specialità del kajak, piazzando Crevatin e Predonzan alle spalle del vincitore Degrassi nel monoposto junior. Niente da fare per i locali fra i senior, dove i gradesi hanno piazzato in fila indiana Pinatti, Lugnan e Marchesan.

Secondo per minimo scarto nella classifica finale, il Saturnia ha festeggiato con tre vittorie la targa d'oro al merito sportivo recentemente assegnatale dal CONI per la sua attività nel '72. Di particolare rilievo la vittoria di Mauro Pace su Alessio Vremec nel «singolo», una vittoria che ha visto finalmente Pace nel pieno dei suoi mezzi, mentre al contrario Vremec è apparso privo del suo solito smalto. Ancora i colori del Saturnia nella specialità del «singolo» junior (riconferma di Dapiran sul generoso Detela della Pullino) e nel «due senza», dove Camerini e Bullo a sorpresa bruciavano per quattro decimi i vigili del fuoco Biloslavo e Ivancich.

I Vigili del fuoco hanno colto una limpida vittoria nel «quattro senza», in cui Susa, Tolusso, Canziani e Nardelli hanno fermato i cronometri su un ottimo 6'46''5, sotto la spinta di un acceso duello con un «quattro con» fuori gara composto da Dagostini, Bandel, Biloslavo e Ivancich, tim. Matossovich. Il tempo, pur corretto di qualche secondo per il vento in favore, costituisce, assieme a quello del singolo, la miglior prestazione tecnica della riunione.

Per gli equipaggi della categoria maggiore questa regata valeva quale selezione per la rappresentativa giuliana che il 10 giugno parteciperà al meeting Trieste-Zagabria. Al termine delle gare si è tenuta la riunione dei direttori sportivi delle società, presieduta dal presidente della quinta zona Felluga, che ha varato questa formazione: «otto» e «quattro senza» Vigili del fuoco; «quattro con» armo misto Saturnia - CMM «Sauro» - Nettuno; «due senza» Saturnia; «doppio» armo misto SGT-CMM «Sauro»; «singolo» Mauro Pace (Saturnia).

Per quanto riguarda il «due con», si procederà nei prossimi giorni a uno spareggio fra l'equipaggio della Nettuno (Dodd, Tedeschi) e un armo misto, i cui elementi saranno scelti fra Soccolich (SGT), Ramano (CMM «Sauro») e Furlan (Adria).

Emilio Ressani

I RISULTATI

«Due senza» senior, m 2000: 1) Saturnia (Camerini, Bullo) 7'38''5; 2) Vigili del fuoco (Biloslavo, Ivancich) 7'38''9; 3) Nettuno (Dodd, Tedeschi) 8'3''4; 4) CMM Sauro (Kucic, Sabatini) 8'28''7.

«Singolo» ragazzi, m 1000: 1) Giulio Scarpa (Adria) 4'3''7; 2) Piero Sferza (Trieste) 4'11''6; 3) Maurizio Snidersich (Nettuno) 4'21''7; 4) Paolo Rovis (CMM Sauro) 4'28''5; 5) Angelo Mayer (Pullino) 5'1''4.

«Kajak» K 1 junior, m 500: 1) Tiziano Degrassi (Ausonia di Grado) 2'21''3; 2) Paolo Crevatin (Adria) in 2'25''7; 3) Fabio Predonzan (idem) 2'30''2; 4) Flavio Dovier (Ausonia) 2'30''5.

«Due di coppia» ragazzi, m 1000: 1) Adria (Paoli, Vascotto) 3'52''4; 2) Timavo (Cecotti, Maur) 4'7''4.

«Singolo» junior, m 1500: 1) Fulvio Dapiran (Saturnia) 5'48''3; 2) Umberto Detela (Pullino) 5'50''8; 3) Massimo Canziani (Vigili del fuoco) in 5'53''7; 4) Antonio Sofianopulo (Nettuno) 6'3''6; 5) Roberto Crucil (Timavo) 6'6''1; 6) Walter Medica (S.G.T.) 6'7''7.

«Quattro senza» junior, m 1500: 1) Adria (Cargniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero) 5'9''7; 2) Saturnia (Zuppin, Bernardis, Sora, De Vecchi) 5'26''.

«Kajak» K 1 senior, m 500: 1) Alfio Pinatti (Ausonia) 2'52''4; 2) Mauro Lugnan (id.) 3'5''5; 3) Sebastiano Marchesan (id.) 3'13''1; 4) Sergio Soranzio (Timavo) 3'15''3; 5) Paolo Ernè (Trieste) 3'30''.

«Quattro con» junior, m 1500: 1) Adria (Cargniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero, tim. Starec) 5'30''8; 2) Dop. Ferr. San Giorgio di Nogaro (Andreuzza, Filiputti, Pilutti, Segatto, tim. Galli) 5'48''1.

«Due senza» junior, m 1500: 1) Ginnastica Triestina (Ustolin, Bensi) in 5'45''8; 2) Timavo (Jeroncich, Utili) in 6'06''.

«Quattro senza» senior m 2000: 1) Vigili del fuoco (Susa, Tolusso, Canziani, Nardelli) 6'46''5; 2) Saturnia (Barucca, Jungwirth, Camerini, Bullo) 7'05''6; 3) CMM Sauro (Ramani, Kucic, Corsi, Sabatini) 7'10''4.

«Singolo» élite, m 2000: 1) Mauro Pace (Saturnia) 7'42''; 2) Alessio Vremec (Ginnastica Triestina) 7'43''5; 3) Pietro Simonitti (Nettuno) 8'5''; 4) Alberto Tersar (CMM Sauro) 8'8''7; 5) Alfio Soccolich (Ginnastica Triestina) 8'14''6; 6) Pierpaolo Possega (id.) in 9'14''.

Tris a Padova C'è anche Cacito

Prima Tris in notturna oggi all'ippodromo patavino di Ponte di Brenta. Campo rarefatto, anche per l'epidemia influenzale che fortunatamente sta rientrando, e di conseguenza soltanto in tredici divisi in tre nastri. Al via anche Cacito, il portacolori della triestina Scuderia York, che avrà in sulky Antonio Quadri in periodo di gran vena. Le possibilità di Cacito sono legate ad una buona partenza. Il cavallo sta bene ed è reduce da una interessante affermazione a Montebello. Situato allo start, dove i migliori si identificano in Gimmi, Elota, Prestigio e San Domingo (tutti votati però alla breve distanza), Cacito potrebbe dire la sua. Peraltro, il pronostico non può prescindere dai penalizzati. Tarchezio, del nastro intermedio, Ettorone e Ournellie Rainbow, massimi penalizzati, sono di gran lunga i migliori e dovrebbero pertanto svettare alla conclusione.

Premio Qualto lire 4.000.000 metri 2100-2020, corsa Tris. A metri 2020: 1) Augello (G. Grandi), 2) San Domingo (Ez. Bezzecchi), 3) Finezza (G. Pieropan), 4) Prestigio (R. Leoni), 5) Lellamia (G. Benfenati), 6) Melania (C. Nardo), 7) Elota (G. Fiacchi), 8) Cacito (A. Quadri), 9) Gimmi (G. Fabbroni); a metri 2040: 10) Bruschino (I. Pandolfo), 11) Tarchezio (S. Milani); a metri 2060: 12) Ettorone (M. Rivara), 13) Ournellie Rainbow (Gc. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) Tarchezio, 12) Ettorone, 13) Ournellie Rainbow. Aggiunte sistemistiche: 8) Cacito, 2) San Domingo, 9) Gimmi.

OGGI LA PRIMA REGATA DEL CINQUANTESIMO

La Coppa Barbanera esalta la Triestina Vela

La vela sta per affrontare la seconda prova impegnativa del 1973. Le regate internazionali triestine. Nordio e Barbanera sono entrate ormai a «gonfie vele» nella storia dello yachting europeo. Questa XIX edizione della «Barbanera» vede allineati alla partenza una novantina di scafi; sembra una rievocazione della nautica «belle époque» questa «Barbanera» che gli organizzatori hanno approntato quest'anno con cura particolare, nel quadro delle celebrazioni per il 50.o anniversario della Triestina Vela.

Cinquant'anni non sono forse molti per una società; ma se a celebrare il cinquantenario è la S.T.V., la prospettiva cambia. Perché la storia breve qui è stata intensa e ci sono stati anni che potevano essere moltiplicati ognuno per cinque, tanto fu l'ardore di vita e di iniziative sportive che investirono questa sorridente società, posta in un angolino della Sacchetta triestina.

La «Barbanera» è dedicata alla memoria dell'ing. Riccardo de Haag, che è stato con il dott. Puppis, l'iniziatore e per anni il delicato, sensibile interprete delle esigenze della S.T.V. e degli sportivi triestini Un uomo che sapeva fondere sensibilità e partecipazione umana, cultura e alta moralità, sportività esperienza di mare e rara modestia. La matrice della sua coerenza era unitaria e non teorica, chiusa in quella tradizione marinara triestina di una volta, che non ha mai fatto questione di strategia e opportunismi ma ha alimentato una grande fede: la fede per lo sport e per Trieste.

Il «clou» della manifestazione che si inizia oggi è rappresentato dalla regata per snipe infatti negli intramontabili beccaccini, regatano equipaggi collaudati, ricchi di una notevole esperienza nautica. Ci sarà lo squadrone jugoslavo (capitanato da Cerkvenik-Mrak e da Hocevar-Lazar) che risentirà comunque della mancanza dei forti skipper Ivancic e Grego. Gli italiani dovrebbero farcela: i vari Longo-Zobele, Campari-Candela e soprattutto i triestini Brezich-Ferin che godono il favore del pronostico. Si prevede una lotta avvincente negli snipe per la presenza di un numero elevato di armi jugoslavi.

Per il «Trofeo Miramare» saranno in gara anche i «470», derive con una certa figura estetica, scattanti e con forme razionali. Pensiamo che i nostri Vencato - Sponza, Bracchi - Pandolfo (vincitori della II edizione) possano superare gli austriaci Farthofer e gli jugoslavi Straus, outsider della regata.

Il successo della manifestazione pare già assicurato perché essa ha mantenuto fra l'altro anche gli ingredienti delle ultime edizioni. La «Barbanera» ha navigato sempre al ritmo dell'incredibile, sospinta dal ...vento della passione di tutti: organizzatori, concorrenti e spettatori appassionati.

Il cast dei partecipanti è sempre stato qualificato specie nelle prime edizioni: semplicemente strepitose per la qualità e quantità dei concorrenti provenienti da mezza Europa.

Il campo di regata odierno è posto al largo delle dighe; è senza dubbio il migliore nel golfo. La lunghezza del percorso è di miglia 7,5 e la classifica sarà fatta tenendo conto delle tre prove migliori. La partenza sarà data alle 11.

La giuria è composta dal presidente Spanghero e da Finozzi, Pellaschier, Riccobon e Vencato. Spiccano i nomi dei due ex olimpionici monfalconesi Spanghero e Pellaschier; in Italia c'è penuria di uomini di mare e esperti regatanti nelle giurie: anche per questo i percorsi sono spesso sballati come i risultati. Intendiamoci bene: la matrice del successo di una regata internazionale risiede in diverse cose. La bontà della giuria è una; poi ci sono anche le sorprese che come le onde del mare sono infinite.

Fabio Sarè

PALLANUOTO

Difende il primato la Triestina a Lodi

Conclusi felicemente i primi due turni interni del campionato di pallanuoto, nella terza giornata la Triestina sarà impegnata nella piscina del Fanfulla di Lodi, che sino a oggi, pur avendo affrontato le stesse avversarie degli alabardati, ha racimolato soltanto un punto, con il Quinto (4-4), cui ha fatto seguito una sconfitta per mano del Bogliasco (3-5).

La trasferta di Lodi non dovrebbe impensierire eccessivamente gli alabardati; tenendo però conto delle possibili defezioni che potrebbero registrarsi nel «sette» triestino, mancante di Alessandrini, alle prese con la sua abituale asma bronchiale di ogni inizio stagione, di Brazzach, malandato nel fisico, e di Stulle, forse bloccato irrimediabilmente a Trieste dai suoi turni di lavoro, a detta di Emberger le possibilità di successo della Triestina si affievoliscono notevolmente.

In effetti, i timori di Emberger sono legittimi, fino a un certo punto però. Le tre assenze contemporanee sono indubbiamente gravi, tuttavia non in grado d'impedire che la Triestina giochi a Lodi bene e che di conseguenza faccia risultato pieno. A Lodi la Triestina può spuntarla ancora, anche senza conseguire i punteggi vistosi realizzati a Trieste negli incontri d'apertura. Ma il punteggio conta sino a un certo punto, importante è segnare sempre una rete in più dell'avversaria. A Poli, Pischiutta, Mattei e sperabilmente anche a Bruno Cerni il compito quindi di andare in gol su azione, ma anche nei momenti in cui si può sfruttare il vantaggio numerico temporaneo.

Nelle altre piscine si giocheranno Bogliasco - Andrea Doria, Fiamme Oro - Cus Roma, Carabinieri - Lerici, Quinto-Fiat.

V. F.

Nereo Rocco, «re delle coppe» a caccia di una stella, è stato al centro di una cordiale festicciola organizzata in suo onore da un gruppo di amici di... fede milanista. Doveva essere la festa dello scudetto, ma i motivi per un brindisi, grazie alla vittoria di Salonicco, ci sono stati ugualmente.

Rocco e i suoi «fratelli» si sono radunati «da Baffo», che è stato il signorile anfitrione della serata, nel suo ristorante sulle rive. A paron Nereo, cui sono stati offerti simpatici omaggi, hanno fatto corona i figli Bruno e Tito, calciatori dilettanti, l'allenatore Sergio Pison, il calciatore del Padova Paolo Ciclitira, il dott. Bergamini, il mecenate rosandrino cav. Ciano, l'organizzatore Bruno Vizzaccaro e la redazione sportiva del nostro giornale.

Imprevedibili comparse i futuri ragionieri della V B del «Da Vinci», che hanno inneggiato e ironizzato in chiave musicale sul Milan e sulla Juve. Ospiti di passaggio un gruppo di tifosi juventini, provenienti da Torino e diretti a Belgrado per la finalissima della Coppa dei Campioni; immaginarsi con quale stupore hanno scoperto l'allenatore del Milan seduto a tavola. Hanno voluto comunque farsi rilasciare il prezioso autografo proprio sul passaporto, come «visto» per battere l'Ajax. Ma il «visto» di Rocco (che era alla guida del Milan quando i rossoneri vinsero nel '69 l'ultima Coppa italiana proprio contro l'Ajax) non è bastato. L'augurio di Rocco non si è avverato. «Potevano lasciarci lo scudetto e pensare invece a vincere la Coppa» — avrà sicuramente commentato il «paron» una volta conosciuto il risultato di Belgrado...

Nella foto: sopra, l'intermezzo musicale degli studenti nel ristorante «da Baffo» e sotto il... connubio juventino-rossonero fra un tifoso bianconero e l'allenatore del Milan.

(Italfoto)

HOCKEY - PRIMATO IN DISCUSSIONE A NOVARA

Triestina-Ferroviario altro derby sulle rotelle

Col recupero di mercoledì sera, vinto dagli alabardati, impegnati a Gorizia nel secondo derby regionale della stagione, la classifica ha una fisonomia ben delineata. Due squadre al vertice e senza macchia di sconfitta: il Novara e il sorprendente Lodi che domani sera saranno a confronto diretto. E' chiaro che sta per andarsene un altro zero della graduatoria: il Novara è a dieci punti, il Lodi a nove. Prenderanno il volo i novaresi? Poi vengono — sempre interpretando la graduatoria — il tandem Monza - Bassano a quota otto, e domani queste due squadre saranno faccia a faccia sulla pista dei veneti. Ma l'interesse di questa giornata non si limita alle due partite di Lodi e di Bassano.

A Trieste avremo il terzo derby giuliano del campionato, protagonisti ferrovieri e alabardati. La Triestina, dopo aver buttato al vento quattro punti (leggi sconfitte di Follonica e di Lodi) ha avuto una reazione che le fa onore. Ha vinto una dura battaglia a Gorizia, ora si appresta a sostenere lo scontro col Ferroviario, che ha sete di punti e cerca di uscire dalla zona pericolosa della retrocessione.

Sarà un derby, come vuole la tradizione, da tenere tutti col fiato sospeso, perché se in partenza c'è un favorito, al traguardo d'arrivo non si sa chi lo taglierà per primo. Nelle stracittadine c'è da attendersi tutto, anche se certe illusioni hanno breve strada.

Importante scontro anche a Follonica, dove il Modena, che ripresenterà Moncalieri dopo cinque giornate di squalifica, tenterà l'aggancio con le squadre di centro classifica. Facile, invece, per il Breganze a Roma, mentre la Goriziana affronterà con la dovuta cautela la trasferta di Valdagno. Gli isontini, che hanno faticato durante il vittorioso torneo internazionale di Lipsia e che hanno avuto l'impegno infrasettimanale con la Triestina, peraltro senza Bissoli e Spessot, a Valdagno giocheranno un ruolo di primaria importanza. L'obiettivo è di non lasciarsi risucchiare dalle squadre di basso fondo.

B. I.

Programma sesta giornata: Bassano - Monza; Follonica - Modena; Lodi - Novara; Roma - Breganze; Triestina - Ferroviario; Valdagno - Goriziana.

CALCIO GIOVANILE

Juniores locale

Nel girone A la cenerentola Rosandra ha fermato la lanciatissima capolista Giarizzole: i «galletti» sono stati così avvicinati dal Primorie, costretto però dall'Inter San Sabba alla divisione della posta.

Nel girone B il Cremcaffè ha approfittato del turno di riposo del San Giovanni per allungare il passo: i caffettieri hanno così un vantaggio di tre lunghezze sui rivali rossoneri.

GIRONE «A»

Campanelle - Don Bosco	0-0
Primorie - Libertas San Sergio	1-1
Rosandra Zerial - Giarizzole	2-1

Ha riposato il Costalunga.

La classifica: Giarizzole giocato 9, punti 14; Primorie 9, 13; Don Bosco 10, 11; Libertas S. Sergio 10, 10; Costalunga 9, 7; Campanelle 9, 6; Rosandra Zerial 10, 6.

GIRONE «B»

Libertas Rozzol - De Macori	3-1
Muggesana - Libertas San Marco	1-1
Cremcaffè - Union	5-1

Ha riposato il San Giovanni.

La classifica: Cremcaffè giocate 10, punti 16; San Giovanni 9, 13; Libertas Rozzol 9, 10; Libertas S. Marco 10, 10; Muggesana 9, 9; Union 9, 4; De Macori 10, 4.

Le partite di domenica: Don Bosco . Libertas S. Sergio (Guardiella, 9.30); Campanelle - Giarizzole (San Sergio, 9.30); Costalunga . Primorie (S. Sergio, 14.45); De Macori . Libertas San Marco (S. Sergio, 11); Lib. Rozzol - Union (Guardiella, 11.45); Muggesana - San Giovanni (San Sergio, 13.15).

Allievi locale

Nel girone A la Muggesana è passata da sola al comando, inseguita a una lunghezza dal Breg, mentre l'Edera, battuta dal Cremcaffè, si trova ora in terza posizione. Nel girone B Libertas Trieste e Opicina Supercaffè continuano la marcia appaiate in vetta: biancoscudati e rossoneri sono sempre inseguiti a due punti dal C.G.S. Nel girone C il Giarizzole è sempre saldamente al comando nei confronti della Triestina e si è già matematicamente assicurato la vittoria del girone.

GIRONE «A»

Cremcaffè - Edera	2-1
Muggesana - Ponziana	3-0
Stock - Breg	0-4

Ha riposato il De Macori.

La classifica: Muggesana punti 18; Breg 17; Edera 16; Ponziana 11; Cremcaffè 9; Stock 5; De Macori 2.

GIRONE «B»

Olimpia Gretta - Libertas Trieste	1-2
Roianese - Inter San Sabba	0-0
Opicina Supercaffè - Aurisina	4-1
Gaja - Centro Giovan. Studentesco	0-2

La classifica: Libertas Trieste, Op. Supercaffè punti 18; C.G.S. 16; Aurisina 15; Roianese 13; Inter S. Sabba 11; Gaja 8; Olimpia Gretta 5.

GIRONE «C»

Giarizzole - Rosandra Zerial	3-0
Vesna - Costalunga	1-1

Hanno riposato Esperia San Luigi e Triestina.

La classifica: Giarizzole giocate 10, punti 18; Triestina 9, 14; Rosandra Zerial 10, 8; Vesna 9, 7; Esperia San Luigi, Costalunga 9, 4.

Giovanissimi

Battendo di misura la Triestina nell'incontro «clou» della giornata, il San Giovanni ha imboccato decisamente la strada della vittoria del torneo: i rossoneri hanno ben quattro punti di vantaggio sugli alabardati ed è impensabile che si facciano raggiungere. Alle spalle delle due protagoniste, il Giarizzole mantiene saldamente la terza poltrona, tenacemente contrastato a distanza dallo Zaule.

Libertas Trieste - Tergeste	1-1
San Giovanni - Triestina	1-0
Esperia Pio XII - Ponziana	1-2
Rosandra Zerial - Zaule	0-1
Breg - Opicina Supercaffè	0-1
Muggesana - Libertas Rozzol p.r.	2-0
Fortitudo - Giarizzole	1-2

La classifica: S. Giovanni punti 42; Triestina 38; Giarizzole 34; Zaule 32; Ponziana 25; Op. Supercaffè 24; Libertas Trieste, Rosandra Zerial 17; Fortitudo, Breg, Esperia Pio XII 14; Libertas Rozzol 12; Tergeste, Muggesana 11.

Breg 1 punto di penalizzazione; Libertas Rozzol 2 punti di penalizzazione.

Le partite di domenica: Tergeste - Triestina (Guardiella, 11); Libertas Trieste - Ponziana (S. Luigi, 12); S. Giovanni . Zaule (Guardiella, 13.15); Esperia Pio XII - Opic.. Supercaffè (Guardiella, 14); Rosandra Z. Libertas Rozzol (S. Dorligo, 10); Breg - Giarizzole (S. Dorligo, 11.30); Fortitudo - Muggesana (S. Sergio, 12.30).

RUGBY

Fiamma - Lokomotiva domani a Ronchi

Sulla stagione del rugby regionale calerà definitivamente domani il sipario con un incontro amichevole internazionale. La Fiamma, che con un finale di campionato in crescendo è riuscita a terminare le sue fatiche nel torneo cadetto a centroclassifica, voleva congedarsi dai suoi tifosi con una partita internazionale ricca di contenuto tecnico, incontrando a San Luigi i forti jugoslavi della Lokomotiva di Zagabria. L'indisponibilità dell'impianto triestino ha costretto il prof. Dessilla e i suoi collaboratori a organizzare la partita a Ronchi, per cui gli sportivi triestini, che hanno scarsissime possibilità di assistere ad un rugby di un certo livello, dovranno trasferirsi nella vicina Ronchi dei Legionari.

La Lokomotiva di Zagabria milita nel massimo campionato jugoslavo e costituisce uno dei più forti quindici del vicino Paese. La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà diretta dall'arbitro triestino Pertot.

ALLENATORI BASKET

■ Lunedì alle ore 20.30, nella sede del CR della FIP, via Venezian 5, riunione tecnica degli allenatori di pallacanestro. Il fiduciario provinciale arbitri, Nereo Del Negro, parlerà sulle «modifiche al regolamento tecnico».

MOTOCROSS — PREMI

■ Domani alle ore 18 avrà luogo presso il CONI di Trieste, via Teatro 2, la premiazione del campionato regionale di motocross per i Giochi della gioventù.

RECUPERO DEL CAMPIONATO SERIE «B» DI BASEBALL A OPICINA

UNA PASTICCIONA LIBERTAS VINCE E PERDE CON IL VERONA

PRIMO INCONTRO

LIBERTAS - FIAMMA 11-4

FIAMMA: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 2 = 4
LIBERTAS: 0, 1, 3; 3, 4, 0; 0, 0, R. = 11

LIBERTAS: Sabadin (Porporati), Stante, Chmet, Persi B. (Piccoli), Persi G., Vascotto (Bizzotto), Norbedo, Valic, Marussich. FIAMMA: Dellai (Zoppi F.), Tonini, Mecenero, Castagnini, Bonato, Gasparri, Losa, Giovannoni, Zoppi L. ARBITRI: Miuccio e Tempesta di Milano. NOTE: Libertas: 7 «valide» e 10 errori; Fiamma: 5 «valide» e 13 errori.

SECONDO INCONTRO

FIAMMA - LIBERTAS 10-6

FIAMMA: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 5, 0, 3 = 10
LIBERTAS: 0, 0, 0; 2, 1, 1; 0, 0, 2 = 6

LIBERTAS: Sabadin (Bernich, Valic), Stante, Chmet (Porporati, Giorgi), Persi B., Persi G., Norbedo, Riccobon (Marussich), Vascotto, Auber. FIAMMA: Tonini, Zoppi F., Mecenero, Bagattini, Gaspari, Giovannoni, Spranzi, Zoppi L., Pavesi (Castagnini). ARBITRI: Tempesta e Miuccio di Milano. NOTE: Libertas: 7 «valide» e 13 errori; Fiamma: 5 «valide» e 6 errori.

Una pasticciona Libertas ha dovuto accontentarsi di un solo successo, dei due preventivati, contro la modesta Fiamma Verona. Una riprova che nel baseball i pronostici contano sino ad un certo punto la si è avuta appunto ieri, Gli scaligeri, usciti nettamente battuti nel primo incontro disputato nella mattinata, si sono presi la rivincita nel pomeriggio, bloccando la lanciatissima squadra di Giorgi.

Che i biancoscudati non fossero proprio nella giornata migliore, lo si era compreso sin dalla prima partita. Nonostante il netto punteggio, la squadra ha balbettato, commettendo dieci errori. Per fortuna dei triestini gli ospiti sbagliavano molto di più e i locali potevano incasellare il successo.

Diversa invece la musica nel pomeriggio. I gialloblù veronesi, tutt'altro che rassegnati, hanno iniziato la partita al piccolo trotto riuscendo a contenere i locali che solo nel quadto inning spezzavano l'equilibrio con Sabadin e aumentavano il vantaggio con Stante e con Vascotto. Una disattenzione del ricevitore Auber nel quarto inning dava il via alla rimonta degli scaligeri che realizzavano due punti. A due terzi della partita la Libertas conduceva ancora per due lunghezze (4-2) ma la Fiamma non desisteva dal suo proposito di rendere la vita difficile ai più forti avversari e nel settimo inning si portava al comando del tabellone. Bruno Persi, affaticato, cedeva il suo posto in pedana di lancio a Marussich (ottimo nella partita del mattino) il quale a freddo non riusciva a controllare le mazze avversarie che attraversavano tre volte il «piatto» di casa-base

Giorgi provvedeva ad una nuova sostituzione schierando sul «mount» Bernich, ma la musica non cambiava. Alcuni errori facilitavano il compito della Fiamma che realizzava ancora due punti. Nell'ultimo inning tre «sacrifici» degli ospiti mettevano in crisi la difesa della Libertas, che commetteva ben sette errori. Vani i tentativi operati dai biancoscudati, che fruttavano due soli punti e fissavano il risultato sul punteggio di 10 a 6.

Claudio Nordio

Campionato di corsa

Organizzato dal Gruppo Sportivo Nazario Sauro di Muggia, si è svolta la fase regionale del campionato italiano di società di corsa.

Nella categoria allievi Sergio Zuccheri della Libertas Muggia si è imposto con facilità su Diego Persano della Libertas Trieste, dopo 8 chilometri di corsa su strada; tra gli juniores, successo di Vangi, che nei 15 chilometri ha inflitto un quarto d'ora di distacco al secondo arrivato mentre tra i seniores Puller nei 20 chilometri su pista ha fatto gara a sé essendosi gli altri concorrenti ritirati.

Per dare l'esatto valore di questa riunione regionale basti pensare che i partecipant sono stati soltanto 9 e che al traguardo ne sono giunti 6!

I. D.

Categoria allievi - km 8 su strada: 1) Zuccheri Sergio (Lib. Muggia) 31'19''; 2) Persano (Lib. Trieste) 33'9''; 3) Pipa (Lib. Trieste) 33'17''4; Mindotti (Pol. CSI Trieste) ritirato.

Categoria iuniores - km 15 su strada: 1) Vangi Maurizio (Lib. Muggia) 1,2'26''; 2) Priviera (Pol. CSI Trieste) 1.17'23''8.

Categoria seniores - km 20 su pista: 1) Puller Giuseppe (Lib. Udine) 1.12'5''; Arban (CUS Trieste) ritirato 25.o giro; Sancin (BOR Trieste) ritirato 11.o giro.

BASEBALL «DE MARTINO»

*Cuminicucine - Alpina	18-4

TENNIS - CAMPIONATI REGIONALI

Al «Triestino» il Trofeo Bonivento

Da lunedì a domenica prossima si svolgeranno sui campi del T.C. Triestino di Padriciano i campionati regionali di tennis validi per l'assegnazione del quinto «Trofeo Bonivento», posto in palio da Livio Bonivento. Due le specialità in programma per questi campionati regionali per categorie di età: il singolare maschile e quello femminile. In base all'anno di nascita, i partecipanti verranno suddivisi nelle seguenti categorie: maschi: gruppo A (fino a 15 anni), gruppo B (da 15 a 18 anni), gruppo C (da 18 a 30 anni), gruppo D (da 30 a 45 anni), gruppo E (oltre i 45 anni); femmine: gruppo A (fino a 15 anni), gruppo B (da 15 a 18 anni), gruppo C (oltre i 18 anni).

Il «Trofeo Bonivento» verrà assegnato alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio in base ai primi quattro classificati di ogni categoria.

Alla manifestazione ,che ha già raccolto numerose adesioni, dovrebbero prendere parte tutte le migliori «racchette» del Friuli - Venezia Giulia. Le iscrizioni si chiuderanno domenica pomeriggio; nella stessa giornata verranno compilati, a cura del giudice arbitro dei campionati, i tabelloni delle varie categorie.

Cavalcante presidente del C.R. della FIHP

Presso l'auditorium della Casa dello studente di Pordenone si è riunita l'assemblea regionale delle società affiliate alla FIHP per eleggere il nuovo Comitato regionale. Da qualche tempo, affinché l'attività rotellistica non subisse interruzioni, reggeva la carica di commissario straordinario il consigliere federale ing. Dino Perale di Pordenone.

L'assemblea è stata presieduta dall'ing. Ennio Biasutti in rappresentanza del CONI provinciale di Pordenone, segretaria Lia Cameli Poser. Sono stati eletti i triestini dott. Livio Cavalcante, presidente; Lucio Torre, consigliere per l'hockey; Italo Weis, consigliere per la corsa; Maddalena Gruden, consigliere per l'artistico.

L'elezione è avvenuta per acclamazione dimostrando che gli screzi che avevano portato al regime commissariale sono stati superati nel nome dello sport.

COPPA FACCHINETTI

C.M.M. - C.T. Gorizia 5-1

Il CMM, dopo aver superato il «de Braida» Udine, ha colto il secondo successo nel girone regionale finale della «Coppa Facchinetti» per terza categoria, battendo ieri il C.T. Gorizia per 5-1.

Il dettaglio. **Singolari:** Lenhardt - Renosto 4-6, 6-3, 6-4; Bassi-Rizzato 6-3, 6-0; Stein-Amirante 6-4, 1-6, 6-0; Decovich-Lipizer 6-2, 7-5. **Doppi:** Stein-Bassi - Lenhardt-Rizzato 6-3, 6-0; Decovich-Renosto - Lipizer-Visintin p.r

Udine . *Pordenone 4-3

TORNEO DI OPICINA

Coppa Supercaffè

Sul campo di Opicina si disputeranno domani le partite del primo turno eliminatorio della Coppa «Opicina Supercaffè». Questi gli accoppiamenti e gli orari: Acegat-Libertas San Marco (ore 9), S. Anna-Duino (ore 11), De Macori-Libertas Opicina (ore 16), Stock-Opicina Supercaffè (ore 18). Le semifinali avranno luogo domenica 10 giugno, le finali il giorno 17.

COPPA SAN GIOVANNI

■ I dirigenti responsabili delle sedici squadre iscritte al torneo di calcio a sei Coppa S. Giovanni, si ritroveranno questa sera per stabilire il calendario ed i giorni delle gare della fase eliminatoria.

CALCIO

COPPA ITALIA DILETTANTI

Cervignano - Jesolo	2-1

Vince nella V.V.-Cansiglio il triestino Frisori

Prima gara e primo risultato utile per Silvano Frisori, l'unico pilota triestino che ormai si dedica alla velocità. Ha colto il primo posto tra le gran turismo al volante di una Porsche 2000 nella Vittorio Veneto - Cansiglio, corsa valida per il campionato italiano della montagna, che ha visto la vittoria di Nesti su March BMW 2000, davanti a «Gianfranco» su Abarth Osella e a Socla su Chevron.

Per Frisori si tratta di un notevole successo. Si è piazzato, infatti, 8.o assoluto con davanti tutte macchine preparate per gare in salita. Ha dominato la categoria delle gran turismo, andando ad abbassare il record precedente di 13 secondi. Questa è stata la prima uscita stagionale che ha preceduto la prova di Imola, dove Frisori sarà in gara alla ricerca di una vittoria che lo ponga subito in lizza per il campionato italiano, obiettivo al quale mira.

BASEBALL SERIE A

RISULTATI

Grosseto - Edipem Roma	12-11
Montenegro - Renana	18-6
Bernazzoli - Cuminicucine	8-7
Ausonia - Cercosti	1-0
Glen Gran Lazio	15-10
Norditalia Juventus	17-6

COPPA ZARIA

Savogna - Primorie (dopo i rigori)	6-4
Zaule - Primorec	2-0

SOFTBALL SERIE A

A Novara la Siderduina

Il massimo campionato di softball femminile è giunto al giro di boa. La Norditalia di Bollate, con quattordici successi su altrettante partite disputate, è la grande dominatrice del torneo che ha nella Siderurgica Duina la squadra rivelazione dell'annata. Le triestine infatti, che devono recuperare due partite con la Pan Electric Novara e ripetere quella esterna di Milano con la Zafferano Leprotto, occupano la terza poltrona ad una sola lunghezza dalla Ciadit Torino, attualmente la «vice grande» del torneo.

Domenica la Siderurgica Duina ritornerà a giocare in trasferta. Il nove di Villa Opicina renderà visita alla Pan Electric di Novara, una compagine che a tavolino non sembra in grado di impensierire più di tanto le locali.

I tecnici triestini potranno schierare la miglior formazione. Rauber infatti recupererà la batteria titolare assente domenica scorsa a Torino.

SOFTBALL SERIE «C»

■ Due incontri sono in calendario domenica sul diamante di Villa Opicina per la fase regionale del campionato di Serie C di softball femminile. Alle ore 10 giocheranno Primorec - Siderurgica Duina; alle ore 12 Softball Trieste - Dragons.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCAMBIO DI ACCUSE DOPO LA DECISIONE DEI CANADESI DI ANDARSENE

BOMBARDIERI E CARRI ARMATI ROMPONO LA TREGUA IN VIETNAM

I primi, americani, avrebbero colpito in prossimità del confine con la Cambogia mentre i secondi, comunisti, avrebbero sferrato un attacco a 30 chilometri da Hue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 31

Vietcong e sudvietnamiti denunciano gravissime violazioni di tregua, a due giorni dalla decisione del Canada di ritirare la delegazione dalla commissione internazionale di controllo. I vietcong hanno accusato gli americani di aver bombardato postazioni comuniste situate in prossimità del confine cambogiano nella giornata di martedì; i sudvietnamiti hanno detto che per la prima volta dal giorno di inizio della tregua le truppe comuniste hanno usato carri armati nell'attacco sferrato contro una postazione di fanteria a Ovest di Hue, antica capitale imperiale del Vietnam.

Il portavoce del governo rivoluzionario provvisorio (Vietcong) ha detto che gli apparecchi americani hanno compiuto quattro incursioni contro il territorio controllato dalle forze comuniste, 130 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, da mezzogiorno al tramonto di martedì, il giorno in cui la delegazione canadese ha deciso di sospendere la sua partecipazione ai lavori della commissione internazionale. Il portavoce ha dichiarato che si tratta di una grave violazione della tregua. E' la seconda volta che i comunisti denunciano bombardamenti americani nella regione e in ambedue le circostanze gli Stati Uniti hanno respinto le accuse.

Il comando militare sudvietnamita intanto ha precisato che i carri armati comunisti hanno attaccato l'avamposto governativo situato 30 chilometri a Sud-Est di Hue. L'assalto, si dice, è stato respinto e un carro armato è stato distrutto dal fuoco dell'artiglieria. Quindici sono i soldati comunisti uccisi, mentre un governativo soltanto è rimasto ferito. Il comando dice poi che sono sei i carri armati distrutti dall'aviazione, in questa zona a partire dal 28 gennaio (giorno di inizio della tregua d'armi in Vietnam). Pesanti scontri sono registrati anche nel delta del Mekong, a Sud di Saigon, dove 45 comunisti sono stati uccisi nel corso di un'aspra battaglia nella provincia di Vinh Binh. Tre soldati sudvietnamiti sono morti e quattro sono rimasti feriti.

La commissione internazionale di controllo ha sospeso oggi indefinitivamente i lavori a causa del punto morto raggiunto in merito alla questione degli infiltratori nordvietnamiti. I funzionari canadesi hanno riferito che le delegazioni dei quattro paesi (canada, Indonesia, Polonia e Ungheria) hanno deciso di non riunirsi più finché non sarà risolto il problema. E' stato però aggiunto che tutte le altre iniziative saranno prese ugualmente dalla commissione, come l'osservazione e l'inchiesta nelle varie regioni con squadre che si spostano attraverso il paese. I quattro capi delegazione si riuniranno non formalmente per cercare una soluzione. Ungheresi e polacchi si sono rifiutati di avallare il rapporto che i canadesi e gli indonesiani hanno spedito alle parti vietnamite in merito alle interviste dei soldati di Hanoi catturati dopo essere entrati nel Sud Vietnam, così si dice, dopo l'inizio della tregua. Hanno motivato il rifiuto affermando di non essere stati presenti alle interviste.

Per quanto attiene allo stallo raggiunto dalla commissione, l'ambasciatore canadese Gauvin ha detto che la situazione attuale è il frutto di complicazioni politiche e ideologiche: il riferimento è alle divergenze esistenti tra le due delegazioni dell'Europa orientale e le altre.

U. P. I.

«Strategia economica» al vertice del Comecon

Budapest, 31

Il cecoslovacco Frantisek Hamouz, presidente dell'esecutivo del Comecon, l'organizzazione economica dell'Europa orientale, ha dichiarato oggi a Praga che il prossimo «summit» della organizzazione discuterà «questioni strategiche della presente economia» del blocco orientale

Come riferisce da Praga la agenzia ungherese «Miti», Hamouz ha lasciato intendere di non essere soddisfatto della cooperazione economica tra i paesi comunisti. Egli ha precisato che le «questioni strategiche» saranno progetti comuni nei settori dell'energia. *(Ap)*

INASPETTATE CONSULTAZIONI JUGO-SOVIETICHE

Una «smagliatura» fra Mosca e Belgrado

Numerosi gli incontri politico-economici in vista per tentare di «normalizzare» la collaborazione

Belgrado, 31

L'improvvisa partenza del visegretario jugoslavo agli esteri Raif Dizdarevic per Mosca e la notizia dei suoi incontri con il viceministro degli esteri sovietico Nikolai Rodionov nonché con il vice primo ministro Vasili Kuznetsov hanno destato vivo interesse nella capitale jugoslava. Soltanto grazie a un breve comunicato dell'agenzia «Tanjug» si è venuto la scorsa notte a sapere di questo viaggio.

Gli incontri sono stati definiti, proprio dalla «Tanjug», «consultazioni politiche jugosovietiche». Essi sempre secondo l'agenzia jugoslava, si sono svolti «in un atmosfera di amicizia e di reciproca comprensione» e hanno affrontato «lo sviluppo dei rapporti bilaterali tra la Jugoslavia e l'URSS» e le «possibilità per il loro ulteriore sviluppo». I due viceministri inoltre hanno «esaminato gli attuali rapporti internazionali» e «la politica estera dei due paesi».

Il comunicato jugoslavo si ferma a questo punto lasciando agli osservatori di imbastire illazioni sulle ragioni e sui risultati di questa improvvisa visita. Non è difficile intravvedere però, dati gli attriti che negli ultimissimi tempi si sono registrati tra Mosca e Belgrado, quale sia stato il vero scopo di queste «consultazioni». E' noto infatti che tra i due paesi, dopo una specie di euforia da parte dei sovietici in seguito alla visita di Breznev in Jugoslavia e del Maresciallo Tito a Mosca, erano subentrati alcuni elementi di disagio e una certa freddezza.

Secondo le fonti jugoslave il «raffreddamento» da parte dei sovietici sarebbe avvenuto per gli atteggiamenti jugoslavi e dello stesso Maresciallo Tito, che lasciavano capire come Belgrado non soltanto non ha alcuna intenzione di cambiare la propria politica, ma addirittura continua a sottolineare che «tra Mosca e Belgrado nulla è cambiato di sostanziale» (come è stato sottolineato dallo stesso Maresciallo in un recente discorso davanti ad un autorevole organismo quale è quello del «consiglio della federazione»).

Il Maresciallo, evidentemente, voleva porre fine a certi commenti di stampa occidentali secondo cui la Jugoslavia si era «spostata verso Mosca». Inoltre non è un segreto che improvvise difficoltà nel campo della collaborazione economica hanno messo in serio pericolo la realizzazione del grosso credito di oltre mezzo miliardo di dollari che i sovietici avevano concesso alla Jugoslavia. La situazione in questo campo è arrivata a tal punto che è stato necessario fissare un incontro tra il vicepresidente del governo jugoslavo Sirotkovic, responsabile per la economia nazionale, e il suo collega sovietico Mazurov.

L'incontro si svolgerà prossimamente a Mosca. Un'altra delegazione sovietica, inoltre, ad alto livello, si trova in questi giorni a Belgrado per tentare di salvare gli accordi economici sull'interscambio che anche esso mostra tendenze alla contrazione. Non è da trascurare neppure il fatto che la stampa jugoslava ha rimproverato ai sovietici il «loro silenzio sull'attività dei paesi non allineati e sui preparativi della loro conferenza al vertice in Algeria».

Per confermare l'esistenza delle «complicazioni» nei rapporti tra Mosca e Belgrado si è aggiunto anche il modo col quale i massimi dirigenti sovietici hanno inviato gli auguri al Maresciallo in occasione del suo compleanno. Quali saranno i risultati della visita del viceministro jugoslavo probabilmente non si saprà tanto presto, ma è chiaro come sia la parte jugoslava sia quella sovietica tentino di ricucire la smagliatura avvenuta nel tessuto della loro collaborazione. *(Ansa)*

SCONTRO IN TURCHIA: 17 morti e 40 feriti

Istambul, 31

Diciassette persone sono morte ed altre 40 sono rimaste ferite nello scontro fra un pullman e un camion, nei pressi di Kirklareli, 200 chilometri a nord-ovest della città di Istambul.

Il vecchio De Valera

Dublino — Il novantunenne Presidente dell'Irlanda, che in questo mese lascia la carica dopo 14 anni, riceve la benedizione da un suo nipote di 24 anni, appena ordinato sacerdote

Telefoto Upi

A DUBLINO SE NE VA IL VECCHIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DE VALERA

Elezioni nelle due Irlande Un protestante eletto nell'Eire

Erskine Childers, della Fianna Fail, ha battuto il candidato della coalizione governativa Per la prima volta nell'Ulster si è votato con il sistema proporzionale - Ancora violenze

Londra, 31

Erskine Childers, un protestante di 67 anni, è stato eletto stasera quarto presidente dell'Eire a conclusione delle elezioni tenutesi nel territorio della repubblica. Erskine Childers, che rappresenta il partito della Fianna Fail ha ottenuto 636.162 voti mentre il candidato della coalizione laburista e del Fine Gael, Tom O'Higgins ne ha avuto 587.577. La cerimonia ufficiale per la nomina del neopresidente, che rimarrà in carica per 7 anni, avverrà il 24 giugno quando il novantunenne De Valera si dimetterà dall'incarico tenuto per 14 anni.

Le interpretazioni date stasera dagli ambienti del Fianna Fail sui risultati delle elezioni presidenziali sono che la popolazione è scontenta dei risultati ottenuti in due mesi dal governo di coalizione ed in particolare per quel che riguarda il recente bilancio. Negli ambienti politici irlandesi, in genere, prevale l'opinione che la sconfitta del candidato della coalizione governativa sia dovuta più che altro alla generale apatia della popolazione, il cui tasso di affluenza alle urne è stato del 55 per cento, (10 per cento in meno delle elezioni del 1966), e all'incapacità dei laburisti di appoggiare O'Higgins.

Il nuovo presidente un veterano del movimento del Fianna Fail, partecipa attivamente da 35 anni alla vita politica del Dail (il parlamento irlandese); egli ha ricoperto 19 incarichi ministeriali in 5 dicasteri governativi. Childers è figlio di un inglese stabilitosi nell'Eire il quale, nonostante la sua origine, fu un fautore strenuo dello IRA e della lotta contro Londra.

Ieri si è votato anche nell'Ulster, e per la prima volta con il sistema proporzionale e la possibilità di utilizzazione dei resti: ciò consente una rappresentanza adeguata per la minoranza, cattolica. Si è votato inoltre per la prima volta secondo il principio «un uomo un voto», mentre prima chi possedeva una casa in campagna oltre a una in città, cioè i benestanti, quasi tutti protestant, votava due volte. La popolazione cattolica sembra essersi resa conto di ciò che significava tutto questo, e ha votato, mentre è probabile che molti protestanti, vedendo annullato il loro stato privilegiato, non abbiano votato.

Nonostante la campagna dell'Ira, che ieri nei quartieri cattolici di Belfast intimidiva apertamente e con ogni sorta di violenze gli elettori, la ercentuale dei votanti ha oscillato tra il 50 ed il 70 per cento. A Londonderry, quasi completamente cattolica, ha votato il 70 per cento: per la prima volta questa cittadina avrà un'amministrazione distrettuale cattolica. Ieri nell'Ulster si è votato per la elezione di 26 consigli distrettuali, di nuova istituzione. E' stata la prima consultazione amministrativa nella provincia dal 1969.

Il mese prossimo si avranno nell'Ulster le elezioni di una nuova assemblea provinciale, destinata a sostituire il parlamento sciolto quando, nel marzo 1972, il governo britannico sospese l'autonomia della provincia. L'alta affluenza alle urne registrata ieri fa sperare bene per la prossima consultazione, a quanto affermano i responsabili dell'amministrazione.

«La gente ha votato in gran numero e ciò dimostra che votare è quello che essa voleva». Così ha detto oggi il ministro per l'Irlanda del Nord, William Whitelaw. Questo sottolinea il significato della consultazione elettorale di ieri, amministrativa ma con un contenuto inevitabilmente politico data la situazione locale. In effetti, dal 1969 l'Ulster stato teatro di un conflitto politico ma i cittadini non erano mai consultati.

A temperare il compiacimento delle autorità per l'andamento delle votazioni di ieri e quindi per il funzionamento della politica britannica nell'Ulster è venuto tuttavia oggi un rapporto ufficiale che ha provocato costernazione a Whitehall. Da esso si apprende che dal 1969 ad oggi, sotto gli occhi delle autorità britanniche impegnate a tutelare i diritti dei cittadini dell'Ulster senza distinzione di fede, oltre sessantamila persone, l'ottanta per cento delle quali cattoliche, hanno dovuto lasciare la loro casa a Belfast: è stato uno dei più grossi esodi forzati che si sia visto nell'Europa occidentale dopo la seconda guerra mondiale. (Ansa)

FINITI I NEGOZIATI TEDESCO-CECOSLOVACCHI

BRANDT FIRMERÀ L'ACCORDO A PRAGA

Vi si recherà alla fine dell'estate - Rotto il riserbo sulle difficoltà insorte durante la lunga trattativa

Praga, 31

Il cancelliere Brandt verrà a Praga alla fine dell'estate per firmare il trattato sulla normalizzazione dei rapporti tra la Cecoslovacchia e la Germania federale sul cui testo, in prima stesura, le delegazioni dei due paesi hanno raggiunto un pieno accordo dopo un difficile negoziato preceduto da colloqui preliminari complessi e laboriosi, protrattisi per diversi anni. Lo ha dichiarato il viceministro degli esteri Jiri Goetz, capo della delegazione cecoslovacca, in una dichiarazione rilasciata a Bonn all'agenzia «Ceteka» e all'organo dei comunisti cecoslovacchi «Rude Pravo». «Sono stato informato — ha soggiunto Goetz — che il cancelliere è pronto a venire a Praga e sarà con piacere che gli daremo il nostro benvenuto».

Il testo concordato ieri verrà portato all'esame e all'approvazione dei due rispettivi governi, e quindi parafato nella capitale della Germania federale dal ministro degli affari esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek e dal suo collega tedesco, Walter Scheel, «prima della fine di giugno». Il processo di normalizzazione dei rapporti sarà avviato dopo l'entrata in vigore del trattato». Questo sviluppo — ha rilevato il viceministro degli esteri cecoslovacco — «è in armonia con l'attuale positiva tendenza che si esprime in Europa e contribuirà al miglioramento dell'atmosfera generale nel vecchio continente. Saranno così create le condizioni per la normalizzazione dei rapporti nei suoi diversi aspetti: ed è sotto questo profilo che si può esprimere una valutazione positiva delle prospettive che si aprono alla normalizzazione dei rapporti tedesco-cecoslovacchi».

Jiri Goetz, uscendo per la prima volta dal riserbo circa il contenuto del negoziato e i termini dell'accordo raggiunto, ha confermato che il problema chiave delle conversazioni è stato, per quanto riguarda la parte Cecoslovacca, quello del riconoscimento della nullità dei patti di Monaco del 1938, della loro denuncia morale e politica. Nella ricerca di varie formulazioni ci si è, alla fine, accordati sui termini indicati nell'articolo primo del testo convenuto e cioè che i patti di Monaco (firmato come è noto da Hitler, Mussolini, Chamberlain e Daladier e in forza dei quali la Cecoslovacchia dovette cedere al Terzo Reich i territori dei Sudeti, abitati da circa tre milioni di tedeschi, divenuti cittadini germanici e successivamente espulsi dalla Cecoslovacchia al termine della seconda guerra mondiale), vengono considerati nulli, e la loro condanna politica e morale sarà inserita nel preambolo del trattato. «Sono dell'avviso — ha dichiarato il viceministro degli esteri cecoslovacco — che la denuncia morale e politica dei cosiddetti patti di Monaco sia per noi soddisfacente. Il testo del trattato, nella stesura cui si è addivenuti, può essere considerato soddisfacente dalle due parti».

UN COMPUTER NELL'INCHIESTA SU WATERGATE

Washington, 31

L'ex capo del personale della Casa Bianca, H.R. Haldeman, ha categoricamente negato oggi di aver «diretto o consigliato in qualsiasi modo iniziative intese a soffocare le indagini sul caso Watergate, o di avervi comunque preso parte». Haldeman ha fatto questa dichiarazione dopo aver partecipato a una riunione di una sottocommissione del Senato di fronte alla quale aveva deposto a porte chiuse.

Al pari del suo collega John Ehrlichman, l'ex consigliere del Presidente Nixon per la politica interna che aveva deposto ieri davanti al medesimo organismo congressuale, Haldeman ha cercato di difendersi scaricando ogni eventuale responsabilità sull'ex consulente legale della Casa Bianca, John Dean. Ma, oggi come ieri, il presidente della sottocommissione sen. John Mc Clellan ha dichiarato ai giornalisti di aver trovato non soltanto la deposizione di Ehrlichman, ma anche quella di Haldeman «in conflitto molto sostanziale» con precedenti deposizioni fatte da alcuni alti funzionari della Cia, l'organismo federale di controspionaggio.

I principali dubbi concernono, ha spiegato Mc Clellan, il ruolo svolto dal vicecapo della Cia, gen. Vernon Walters nella vicenda, al tempo in cui Haldeman e Ehrlichman lo informarono, per ordine del Presidente, che un'inchiesta aperta dall'FBI (la polizia federale) su alcuni aspetti del «caso Watergate» avrebbe potuto mettere allo scoperto alcune attività segrete della Cia stessa in altri settori.

Le udienze della commissione senatoriale d'inchiesta sul caso Watergate riprenderanno martedì. In considerazione dell'enorme materiale esistente, la commissione ha deciso di servirsi di un calcolatore elettronico. Migliaia di fatti, di testimonianze, di nomi sono stati programmati nel «computer». In caso di dubbio, basterà premere un bottone per ottenere un quadro aggiornato della situazione. **(Ansa)**

CONDANNE NEL KOSSOVO a sei «cospiratori»

Belgrado, 31

Severe condanne sono state inflitte a un gruppo di cospiratori a Pec, nella regione autonoma di Kossovo. Il gruppo è stato accusato di aver dato vita a un «comitato rivoluzionario» clandestino allo scopo di «organizzare la lotta armata contro il sistema costituzionale jugoslavo». A capo del comitato, secondo la requisitaria del P. M., si trovava il cittadino greco Antonis Stavros, di 53 anni, il quale è stato condannato a nove anni e mezzo di carcere duro.

I suoi collaboratori, cittadini jugoslavi di origine albanese, Hajdin Mulici (operaia di 39 anni), due studenti universitari, Djemail Hagicu e Muhamed Giemagli, sono stati condannati rispettivamente a sei anni e a due anni, mentre l'economista Jahja Turjaku, di 30 anni, è stato condannato a due anni e mezzo di carcere duro. Lo Stavros era stato già condannato in Jugoslavia, nel 1953, a 12 anni, per spionaggio e quindi era stato espulso dalla Jugoslavia dove fece ritorno con un passaporto falso.

MORTO IL PIU' VECCHIO degli iscritti al PCUS

Mosca, 31

L'agenzia Tass ha annunciato la morte del più vecchio iscritto al partito comunista dell'Unione Sovietica. Si tratta di Fyodor Petrov, morto lunedì scorso all'età di 96 anni; Petrov si era iscritto al partito comunista nel 1896, 21 anni prima della rivoluzione bolscevica. Nel necrologio, firmato dai dirigenti sovietici, quasi nessuno dei quali era nato quando Petrov si iscrisse al partito, la sua «lunga e gloriosa vita» viene definita «un modello ispiratore per tutto il popolo sovietico». *(Ansa - Upi)*

CADE UN BOEING «737» A UN MINUTO DA NUOVA DELHI

Sciagura aerea in India Dei 65 a bordo 48 i morti

Tra le vittime un ministro - Salvi il comandante e il suo secondo

Nuova Delhi, 31

Sciagura aerea alla periferia di Nuova Delhi, a un solo minuto di volo dall'aeroporto internazionale della capitale indiana. Un gigantesco «Boeing 737» della «Indian Airlines» partito nella tarda mattinata da Madras e diretto a Nuova Delhi è precipitato incendiandosi a pochi chilometri dalla pista, su una desolata duna di sabbia a poca distanza da una zona residenziale della città. 48 delle 65 persone a bordo (58 passeggeri e sette uomini di equipaggio) sono morte. I loro corpi, quasi tutti carbonizzati e irriconoscibili, sono stati raccolti lungo una striscia di cinque chilometri, dove erano sparsi sacchi della posta, valigie e altri effetti personali.

Tra le vittime il ministro indiano per l'acciaio e le miniere, Mohan Kumaramangalam. Un altro componente il gabinetto di Indira Gandhi, che viaggiava sullo stesso aereo, il viceministro per l'irrigazione e la energia elettrica, Balgivind Varma, è tra i superstiti. Nel momento della sciagura una violenta tempesta di sabbia e pioggia si stava abbattendo nella zona. Tra i superstiti lo stesso comandante dell'aereo il capitano G.P. Nair, che in preda a choc non ricorda quasi niente di quanto accaduto in quei pochi drammatici istanti. Kumaramangalam, era una delle figure politiche più controverse dell'India. Già membro del partito comunista, era fratello dell'ex capo di stato maggiore dell'esercito di Nuova Delhi, generale P.P. Kumaramangalam.

Fra i superstiti figurano invece sia il comandante dell'aereo di linea che il secondo pilota. Il fatto che essi siano sopravvissuti sembra confermare le dichiarazioni rese da alcuni dei sopravvissuti e secondo cui l'aereo si sarebbe spezzato in due tronconi al momento del tremendo impatto contro il suolo incendiandosi quasi immediatamente. Testimoni oculari del villaggio di Vasant Vihar, nella zona meridionale di Nuova Delhi sostenevano di aver visto l'aereo precipitare già in fiamme. Tale affermazione potrebbe esser nata dal fatto che sulla zona proprio pochi attimi prima della sciagura si era abbattuta una violenta tempesta di sabbia seguita da una leggera pioggia. *(Ap)*

PER GHEDDAFI TERRORISTA E PROVOCATORIA LA VI FLOTTA

La Libia denuncia all'ONU gli «aggressori americani»

Washington è accusata di mantenere la tensione in Mediterraneo per le sue mire petrolifere - Secca smentita da parte statunitense

New York, 31

Il rappresentante della Libia all'ONU, ambasciatore Kamel Hassan Maghur, ha inviato al presidente del consiglio di sicurezza dell'ONU una lettera nella quale protesta contro «atti di aggressione perpetrati dagli Stati Uniti contro la Repubblica Araba Unita». La lettera libica non chiede la riunione del consiglio di sicurezza ma denuncia «le attività aggressive della Sesta flotta americana nel Mediterraneo e le incursioni compiute da aerei militari americani nello spazio aereo libico il 21 marzo e il 30 aprile scorsi».

La lettera accusa gli Stati Uniti di «creare con i loro atti di aggressione e d'intrigo una minaccia alla pace e alla sicurezza nella regione». La lettera aggiunge: «questo tentativo costante degli Stati Uniti di mantenere uno stato di tensione nel Mediterraneo è un pretesto evidente per perpetrare la loro aggressione e quella dei loro agenti per intervenire negli affari della regione e violare la sovranità nazionale degli stati».

La lettera dichiara che il governo libico, pur informando il consiglio di sicurezza «non rimarrà passivo di fronte a queste provocazioni ed è pronto a prendere tutte le misure necessarie per garantire la propria sicurezza e difendere la sua sovranità». La lettera dichiara inoltre che «la comunità internazionale deve agire immediatamente per porre fine a simili provocazioni allo scopo di mantenere la pace nella regione».

Nella lettera si dichiara che il 21 marzo un «aereo spia» «C-130» entrò nello spazio aereo libico e fu intercettato dall'aeronautica libica. Il 30 aprile, sempre secondo la lettera, un aereo di base su una portaerei americana che si trovava presso la costa libica trasmise raggi radar attraverso il raggio d'azione dei radar libici «allo scopo di scoprire i movimenti e le località in cui si trovavano aerei libici e ostacolare i radar libici». Al contempo, sempre secondo la lettera dell'ambasciatore libico, alcuni aerei americani partirono dalla portaerei per «interferire con voli di addestramento libici nella zona».

L'ambasciatore quindi dichiara: «Questi due incidenti hanno creato uno stato di tensione che potrebbe esplodere in qualsiasi momento. Essi rivelano la malevola intenzione dietro alle continue irresponsabili provocazioni da parte degli americani di indurre la aeronautica libica a reagire militarmente in scontri aerei».

«Questa situazione tesa — continua la lettera — è generata e perpetuata dagli aggressori americani al fine di giustificare qualsiasi atto di aggressione contro la Repubblica araba libica». La Libia è uno dei paesi del Medio Oriente più ricchi di petrolio e lo ambasciatore Maghur scrive che vi è un «complotto» americano per impedire al popolo libico di «esercitare i suoi diritti a controllare le proprie risorse naturali e sciogliere la presa del monopolio americano sulle proprie risorse». L'ambasciatore scrive che la presenza della Sesta flotta americana nel Mediterraneo costituisce una «diretta minaccia» ai paesi costieri del Mediterraneo.

La missione americana all'ONU ha respinto queste accuse.

(Ansa - Reuter - Afp)

UCCISI A COLTELLATE DIRETTORE E VICE

Due selvaggi omicidi nel carcere di Filadelfia

Ferito un secondino - Due detenuti gli assassini

Filadelfia, 31

Il direttore e il vicedirettore del carcere Holmesburg di Filadelfia sono stati accoltellati e uccisi da due detenuti che erano riusciti a farsi ricevere per discutere su alcune questioni. Un secondino, accorso in aiuto delle vittime, è rimasto seriamente ferito. Non sono stati ancora ben definiti i moventi e la dinamica completa dei fatti.

Pare comunque accertato, secondo quanto ha riferito un portavoce, che il primo ad essere assalito sia stato il vice, Robert Fronhold. Successivamente gli assassini avrebbero attaccato il direttore Patrick Curran e il secondino prontamente accorso.

Quantunque il sindaco di Filadelfia, Frank Rizzo, abbia mobilitato tutte le forze di polizia disponibili, facendole affluire nella zona del penitenziario, sembra che l'episodio pur gravissimo sia stato isolato e che non siano in corso, all'interno della casa di pena, estesi disordini.

Il carcere di Holmesburg, costruito nel 1896, ospita in grande maggioranza detenuti negri. Nel settembre 1971, fu eseguita all'interno una massiccia ricerca di armi, nascoste nelle celle. Nel luglio 1970 avvennero violenti disordini in cui rimasero feriti 82 detenuti, 34 secondini e un civile. Gli incidenti furono attribuiti a tensione razziale e sovraffollamento.

(Ap)

IN UN INCONTRO CON GIORNALISTI OCCIDENTALI A MOSCA

LEVICH CHIEDE AIUTO PER IL FIGLIO DEPORTATO

Una brutta malattia aggravata dal clima rigido ne minaccia la vita

Mosca, 31

Lo scienziato Venjamin Levich, eminente elettrochimico russo, ha nuovamente protestato oggi, parlando con alcuni giornalisti stranieri a Mosca, per l'arruolamento forzato del figlio Yevgeny, di 25 anni, arrestato il 16 maggio mentre si recava in ospedale per sottoporsi ad una visita da tre uomini che lo fecero salire a forza su una vettura.

Poco dopo il giovane, arruolato come soldato semplice, venne inviato — come informa un telegramma delle autorità militari spedito al padre — in un distretto militare nei pressi della città di Chita, nella Siberia meridionale.

Successivamente Yevgeny — già noto ed apprezzato astrofisico — venne trasferito in un avamposto militare nei pressi del villaggio di Tiksi, sulle sponde del mar di Latpev, a cinquecento chilometri a Nord del Circolo polare artico. «Colpa» del giovane Levich sarebbe stata quella di aver chiesto, assieme al padre, un visto di emigrazione per Israele.

Il professor Levich, che più volte ha chiesto di partire per Israele, ha dichiarato che questo comportamento viola ogni norma «sanitaria, umanitaria e legale», oltre a costituire un ulteriore tentativo di impedire a lui e alla sua famiglia di emigrare. Nel fare appello agli ambienti scientifici internazionali perché sottolineino il grave pericolo che corre la vita del figlio. Venjamin Levich ha mostrato ai giornalisti fotocopie di certificati rilasciati da due ospedali di Mosca, dai quali risulta che il figlio soffre di colite cronica, diverticolite e di tumore rettale, con la raccomandazione di ulteriori esami presso una clinica specializzata nella cura del cancro.

«E' chiaro che ciascun giorno di servizio militare — ha retto il prof. Levich — con condizioni estremamente dure come quelle della zona artica, costituiscono per una persona malata una minaccia alla propria salute e quindi alla propria vita».

(Condensato Ansa - Upi - Reuter)

VOCI DI MEDIAZIONE tra le due Cine

Hongkong, 31

Il giornale di Hongkong «China mail» scrive oggi che il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, funge da mediatore in colloqui tra le Cina comunista e Taiwan. Citando «voci che si sono diffuse a Taipei», il giornale aggiunge che Lee Kuan si è incontrato ai primi di maggio, a Tokyo, con il rappresentante della Cina Liao Cheng-Chin «per discutere su un riavvicinamento fra Pechino e Taiwan». Il «China mail» afferma inoltre che Lee Kuan si è incontrato, a Taipei, con Chiang Ching-Kuo, figlio del generalissimo Chiang Kai-Shek.

Lee Kuan sino ad oggi si è rifiutato di commentare una sua visita a Taipei, il 14 maggio, sostenendo che egli «ha diritto alla sua vita privata». In un discorso pronunciato a Pechino il 28 febbraio scorso Fu Tso-Yu, vice presidente del comitato nazionale della conferenza consultiva popolare, aveva invitato il governo di Taipei a iniziare negoziati.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI prestaservizi 4-5 ore giorno escluse feste. Telefono 771369. 46190 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE referenziata cercasi servizio pomeriggio. Telefonare 793092. 24743 B

FAMIGLIA con aiuto cerca domestica, ottimo trattamento, 140.000 mensili, periodo estivo mare/montagna. Scrivere Cassetta 44 SPI - 31100 Treviso. 6506 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA offresi sorveglianza anziani, bambini, ore combinarsi. Cassetta 46168 C, SPI.

SIGNORA offresi custodia bambini con eventuale aiuto disposta anche trasferirsi mesi estivi. Cassetta 24771 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti, prezzi modici. Telefonare 732054. 24549 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 45863 CC

A. ELETTRICISTI autorizzati eseguono impianti riparazioni modifiche. Tel. 822832 - 811620. 46184 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 46206 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telefono 755493. 45859 CC

PELLE antilope, rettile, coccodrillo, ecc. pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 46004 CC

PITTORE camere cucine lavori accurati prezzi buoni telefonare 775191. 46162 CC

PITTORE appartamenti tappezzerie carta lavoro accurato libero subito. Tel. 722321. 46104 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 46132 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/A. Rimoderna e assume anche riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili, tel. 744531. 45745 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili eseguo traslochi. Tel. 725597. 24697 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti ogni genere. Telefon. 773528. Prezzi di concorrenza.

TRASLOCHI sgomberi trasporti ogni genere. Telef. 773528. Servizio accurato. Interpellateci. 45865 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 45480 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. RAGAZZA volonterosa per facile lavoro laboratorio fotografico cercasi. Presentarsi venerdì ore 11. «Giornalfoto», Torbandena 1. 665 D

ACCONCIATURE Vanite cerca urgentemente due lavoranti parrucchiere in gamba iniziali lire 25.000 settimanali, possibilità rapido aumento secondo capacità e apprendista pratica. Telefonare 68742. 75390 D

AIUTO banconiera cerca bar Ulpiano, Giustiniano 9. Tel. 36496. 24729 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito oppure accordarsi barista banconiere, demi-chef e schefderang lire 190.000 mensili in poi franco vitto alloggio trattenute, ore giorni riposo regolari. Telefonare 0474/76122 oppure 72240. 6352 D

APPRENDISTI, operai elettricisti e fabbri assume prontamente ICEM viale D'Annunzio 53. 46134 D

ASSUMO prontamente apprendista commesso o commessa età 15 - 20 - 25 anni, quattro pomeriggi liberi più domenica. Buona paga. Telef. 796625. 75456 D

AUTISTA per commissioni cittadine settore automeccanico assume Soc. Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 75398 D

CAMERIERE capace per ristorante cercasi. Telefonare al 410630. 75434 D

CERCANSI pulitrici uffici e portoni, lavoro stabile. Telefonare al 69336 al mattino. 75394 D

CERCASI ragazza stabile. Tel. 412735. 75442 D

CERCASI aiuto banconiere-a apprendista. Telefonare al 61302. 2704 D

CERCASI bambinaia stabile diplomata. Telefonare 416728. 75440 D

CERCASI stagione estiva cuoco o cuoca capace. Telefonare pensione Daniele 0431/72418. 6515 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine. piazza Garibaldi 4. 24856 D

FALEGNAMI artigiani disposti viaggiare per dimostrazione macchine legno assume Zinken Italiana via Buonarroti, 52 Trezzano Zingone (Milano). Scrivere o visitare Stand 4823 Fiera Padova. 6531 D

INDUSTRIA locale assume giovane militesente pratico operazioni doganali. Cass. 24725 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 75356 D

MECCANICI autoveicoli assume prontamente Società Panauto, via Coroneo 33. 75400 D

PARRUCCHIERA capace assumesi stagione, ottimo trattamento, «Salone Elena» Dobbiaco. Telefonare Trieste 93766 ore 13 - 15. 625 D

PITTORI edili qualificati cercansi subito. Telefono 763166. 75376 D

STIRATRICE provetta per tendaggi cercasi presentarsi Perizzi viale D'Annunzio 27. 75388 D

TRASPORTATORE mezzo proprio portata 25-30 quintali richieste Saiwa Monfalcone per consegne in regione o zone singole. Assicurasi lavoro continuo anche giornaliero. Per informazioni telefonare a Monfalcone 74367 lunedì 4 giugno ore 9-11 16-19. 526 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza una o due persone. Tel. 768667. 24765 F

AFFITTASI cameretta indipendente ammobiliata a persona sola, possibilmente donna media età. Telefono 412995.

AFFITTASI stanza vuota zona Gretta, tel. 411501. 23968 F

STANZETTA affittasi possibilmente una signorina, telefonare 752992 dopo le 10. 46166 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MANCIA diecimila onesto rinvenitore spilla rotonda metallo dorato valore affettivo. Tel. 34355. 24755 H

SMARRITO paraggi via Ariosto anello topazio onesto rinvenitore pregato telefonare 413322 mancia competente. 46144 H

SMARRITO domenica barboncino pressi Monte Radio. Telefonare 68236, mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMO I p. salone tristanze, affittasi. AGEP Crispi 14. 46126 I

A. LOCALE centralissimo 60 mq affittasi. AGEP Crispi 14. 46122 I

APPARTAMENTO in villa ROMAGNA vista mare: salone, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino proprio, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46198/2 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO: 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore completamente rinnovato, affitta 95.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 46198 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno cantina zona Flavia industriale pronto ingresso ditta cerca affitto per proprio dipendente, telefonare ore ufficio 31760. 24902 L

CERCO appartamento in affitto 3-4 camere, cucina, bagno, centralnafta, telefonare 35828 orario d'ufficio. 24910 L

CONIUGI soli referenziati cercano privatamente in fitto 3 vani e cucina zona tranquilla (Trieste) disponibile non oltre agosto. Tel. 771306 - 757286. 46100 L

CONIUGI stabili senza prole cercano affitto appartamento due camere servizi completi riscaldamento centrale liberi anche per ottobre novembre. Cassetta 46160 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. BOSCH Candy Zoppas scalda-acqua, caldaie, stufe metano. Prezzi minimi. Geloviza, Battisti 22. 75332 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili stile per Veneto. Telefonare 31428. 24761 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 45695 NN

STUDIO camera letto con cassapanca '800 vendesi. Telef. 72766 Monfalcone. 527 NN

VENDO salotto, libreria, armadio ottimo stato 797295. 24898 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 45779 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 24589-1 OO

A.A.A.A.A. OFFERTA DI.BE.MA. Offerte speciali: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonate o recatevi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. 24589-2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca, a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 24589-3 OO

A DOMICILIO birra, acqua minerale, bibite, vini, latte, alimentari. Offerte speciali sempre **A. S. CASA** telef. 775535. 75368 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

RAPPRESENTANTE, residente a Trieste, media età, serio, preferibilmente auto, cerca industria di servizi milanese per lavoro interessante con buoni prospetti per un lavoro sicuro e in costante aumento. Casella 39/B SPI 20100 Milano. 6530 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 spider 1973, 2000 GT veloce 1972, Alfetta 1972, 1750 berlina 1970, 1750 GT veloce 1970, 1600 super 1970 1967, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1968, 1300 GTV junior 1969. FIAT: 128 familiare 1971, 128 berlina 4 porte 1969, 850 familiare 1968. NSU: Prinz 4L 1970. SIMCA: 1000 rallye 1970. CITROEN: ID 19 B 1970. OPEL: Olympia 1969. MERCEDES 200 1967. PROVE DIMOSTRAZIONI ALFA ROMEO ALFASUD. VISITATECI!!! 46054 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Autobianchi A 112 E, Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Fiat 500 L, 600 D, 850 '66 '67 '68, 850 Special, 850 coupé, 850 coupé sport, 1100 D, 1300 familiare, 124 S, 128, Innocenti Mini Minor, Mini Cooper, J 4, Opel Kadett, Simca 1000 '67 '70, 1301, 1300, 1200 coupé, Chrysler 160 '72, 180 automatica, Autobianchi Primula, Ford Anglia, NSU 1000, Prinz 4 L '69 '70. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI v.le R. Sanzio 13 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Fiat 850 '64, 500 '67 - '66; 850 '67; 1100 R '67; 850 S '70; M. Cooper '70; Simca 100 '72, '70, '69, '66; Opel Kadett; 1100 GLS '69; 1500 '66; Rallye 1 '71; 1100 '69, '67; R 6 '70; Primula '70; Cortina '67; NSU 1968, Volkswagen 1970. Aperto giorni festivi. 45864 Q

A.A. ESCORT Mexico nuova da immatricolare vende privato 15% di sconto. Rivolgersi presso nuova concessionaria Ford Trieste tel. 823000-823100. 125 Q

A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 '64; 127 '71; 128 '72; 1500 C '67. Ford Escort '68, '71; Taunus 1300 '72. Simca 1000 GLS '70. Citroën Dyane '72. Renault R6 '70. 125 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto rateizzo Fiat 128. 128 Rally. 1100 R, 850, 850 special, coupé 500 F, 500 giardiniera, Mini '68, Opel Kadet '65; Giulia TI '67, furgone 238 '67. Festivi ore 10-12. 24703 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: A III, AII2, Primula, 850, 850 coupé, 1100/R, 128, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 2000 berlina, Alfetta, Mini. Permute. facilitazioni. 46208 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10, 127; 128 coupé e berlina pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66, '68; 125 S '69; 500 '67, '68, '72; Mini Cooper 1100 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 B '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci.

TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO CON GARANZIA. Mini Cooper MK 3, 1300 '72, Mini Cooper 1000 MK 2 '69, Simca Special 1000 '72, Lancia Fulvia Berlina 1300 2.a serie '69 '70, 125 berlina '67, 125, Special '71, 124 coupé sport '68, Fiat 128 4 porte '69, Mini T. giar. legno '70, Fulvia coupé rallye S. '69, 124 berlina '68, Lancia Flavia '67, 500 L '70 '71, 850 coupé '71, GT 1300 '68. Autoccasioni, via Romagna n. 6, tel. 61126. Aperto festivi. 24695 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR buffet superalcoolici adatto altre attività vendesi martiri della Libertà 18. 45831 R

AFFARE affittansi vendonsi negozi, viale Moreri Grado. Telefonare 5388 Gorizia. 6465 R

BIGIOTTERIA - oreficeria - articoli regalo centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046

CARTOLERIA - abbigliamento bene avviata vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

FINANZIAMENTI fiduciari a tutti concediamo ipoteche celerissime primo e secondo grado, residenti zona Venezie, telefonare 821571 Utef, dalle ore 16 alle 20, oppure scrivere Casella postale 189 Trieste. 75414 R

FRUTTAVERDURA forte incasso controllabile vendesi compreso muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

LATTERIE - caffè, ottime zone; buon lavoro cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

LATTERIA zona S. Giovanni vendesi prontamente 2.000.000. Agenzia Gentile Toro 8.

OREFICERIA avviatissima vendesi prontamente rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

PANETTERIA ottima zona causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

PICCOLO buffet ristorante rinnovato vendesi dilazionando a maggior offerente. Telefono 796615 dalle 10 alle 15. 46102 R

PROFUMERIA centralissima bene avviata venedsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato, vendesi; altro centrale vendesi buona occasione; ristorante pizzeria bene avviato, vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria vendesi; trattorie centro vendonsi; altri negozi vendonsi occasione; altra trattoria vendesi condominio. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 46022 R

SPACCIO vini - caffè avviatissimo, ottima zona cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

VENDESI bar superalcoolici quattro milioni per vecchiaia e malattia. Telefonare 766033. 75454 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI VISTA MARE 3 camere soggiorno doppi servizi ampie terrazze box auto e cantina, CONTANTI 9.900.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI ASSICURATO, possibilità mutuo regionale. INFORMAZIONI e VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 24537 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro, parco 150 e 200 mq box auto, MUTUO ASSICURATO 25 anni. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE sul POSTO: ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 24537 S

A. VIGNETI vendonsi prontingresso appartamenti 1, 3 stanze, centralnafta. Mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 45787 S

A. I. S. GIOVANNI bellissimo, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, posto auto. Adatto investimento. Contanti 6 milioni rimanenza mutuo già fatto. Esperia, Imbriani, 8. 100 S

APPARTAMENTO vuoto via Cigotti 3.o piano 3 stanze cucina servizio bella vista vendo. Tel. 37609. 24753 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, anche occupato, compero contanti, Telefonare 61712. 46198/1 S

APPARTAMENTO via GIULIA: 4 stanze, cucina, bagno, vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 46198 S

APPARTAMENTO S. LUIGI occupato, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 46198/5 S

APPARTAMENTO paraggi Pordenone casa nuova 3 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale terrazza 40 mq vendesi con negozio pianoterra mq 64 contanti 16 milioni; altro appartamentino fronte mare Caorle camera cucinino bagno terrazzo modernamente arredato mobilio nuovo vendesi 6.000.000 contanti. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 46022 S

CERCHIAMO appartamento libero piano attico casa nuova pagamento contanti; altri appartamenti liberi occupati qualunque posizione cassa pronta; casette ville con giardino cerchiamo per demolizione e impiego capitali; stabile centrale periferia qualunque grandezza. Agenzia Service corso Umberto Saba 33 tel. 741630. 46022 S

VENDONSI appartamenti INGRESSO pronto da lire 8 milioni e VILLETTE PRONTO ingresso zona nuovo Municipio Lignano Sabbiadoro. Rivolgersi anche nei giorni festivi presso l'ufficio dell'Impresa GREGORATTI TULLIO via Latisana (Cond. «Friuli») tel. 71232 e nei giorni feriali in via Volturno 139 tel. 62813 Udine e presso l'Agenzia ESPERIA via Imbriani 8 telef. 29235 Trieste. 24577 S

VIA S. MAURIZIO, 3 LOCALE 100 mq. 3 fori. Occupato vendesi. Apaprtamento 4 camere, cucina, e camera camerino cucina wc vendonsi, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 29235.

VIA DEL BOSCO, 50 - Ultimo appartamento 3 camere, cucina, con giardinetto proprio. Occupato. Vendesi. Visitare feriali ore 16.30-18. Informazioni tel. 29235. 24537 S

VIA UDINE, n. 3 LOCALE 100 mq. 3 fori. Occupato vendesi CONTANTI 15.700.000. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. Soffitte - mansarde V piano con ascensore. Adatte INVESTIMENTO vendesi. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30 SUL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 24537 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attici vista mare da 3-4 stanze, ampi spazi verdi, campi gioco, garage e posti macchina, appartamenti da 2-3-4 stanze, con vista panoramica, doppi servizi, ogni comfort. Mutui fino al 75 per cento del prezzo. Contributo regionale. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, tel. 815-213. 1549 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI in montagna stanza indipendente, servizi, massimo due persone. Tel. 21235 Udine. 6518 T

APPARTAMENTI AL MARE con L. 500.000 di anticipo, due anni pagamento senza interessi o 7 anni con mutuo potrete acquistare un signorile appartamento. Scrivere Organizzazione «CROCE DEL SUD» viale Carducci 217, Valverde di Cesenatico, e riceverete materiale illustrativo. Aperto anche festivi. Tel. (0547) 80563. 6523 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ASTRID - Tel. (0547) 86401. Nuovo, vicino mare, tranquilli, tutte camere doccia wc; balcone, ascensore; parcheggio, trattamento speciale giugno-settembre 2700, luglio 3400, 21-31-8 3100 complessive. 6524 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ALEXANDER - Telef. (0547) 86231, 86430. Vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi; ascensore, giardino, parcheggio. Bassa 2650, alta 3800. Nuova gestione proprietari. 6527 T

RIMINI MARE - HOTEL QUISISANA - Tel. (0541) 81385 — Camere balconi, doccia wc; ascensore, comforts; cucina accurata; prezzi modici. Prenotate! 6525 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE SAN MARCO, via Dati 186, tel. (0541) 738660. Sul lungomare; spiaggia confortevole; giardino; ambiente familiare. Bassa stag. 2000-2300. Direzione FABRIS FRANCO. 6526 T